

# LUCE E VITA

Anno 57° N. 1

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

11 GENNAIO 1981

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## I GIOVANI DI TAIZÉ A ROMA

### Ricerca le vie della riconciliazione

Promossa dalla comunità ecumenica di Taizé s'è tenuta nell'ultimo scorcio di dicembre nella Basilica di S. Pietro in Vaticano la grande veglia di preghiera con la partecipazione di ben trentamila giovani provenienti da diversi Paesi europei.

Due voci si sono elevate a cantare tra i giovani l'inno alla unità delle chiese cristiane: quella del Vicario di Cristo e quella del Priore di Taizé, frère Roger.

Quest'ultimo rivolgendosi al Papa il suo saluto, si è così espresso: « Se noi siamo a Roma, venuti da tutta l'Europa, dalla Finlandia alla penisola Iberica, dalla Polonia alla Scozia, è per cercare delle vie di riconciliazione ». Fratel Roger ha presentato « all'amatissimo S. Padre » il movimento di Taizé dicendo tra l'altro: « Ciò che da anni attira tanti giovani alla riconciliazione dei cristiani è che il Cristo vuol fare di quest'unica comunione che è la sua chiesa un fermento di riconciliazione e di amicizia per tutta la comunità umana e questo non è senza conseguenze creatrici per la pace mondiale ».

La riconciliazione non sopporta più ritardi, ha esclamato il Priore di Taizé.

Certo, la riconciliazione tra i cristiani costituisce una grande attesa per tutti;

ogni cristiano è oggi in grado di comprendere la esattezza di una delle più forti riflessioni di fratel Roger il quale afferma di aver trovato la sua identità di cristiano « riconciliando nelle mie profondità la corrente di fede delle mie origini protestanti con la fede della chiesa cattolica ».

Giovanni Paolo II, facendo eco alle parole del Priore di Taizé, indirizzandosi ai giovani ha detto testualmente: « Voi avete condiviso nelle preghiere e negli scambi, la stessa aspirazione alla riconciliazione, alla pace, direi, la vostra impazienza dell'unità ».

## LA NUOVA CHIESA PARROCCHIALE SAN PIO X A MOLFETTA

Quest'anno la celebrazione del Natale per la comunità parrocchiale di S. Pio X ha assunto un particolarissimo significato. La celebrazione, infatti, non ha solo ricordato la venuta del Salvatore tra gli uomini ma è anche coincisa con l'apertura della nuova chiesa parrocchiale. Non poche sono le analogie tra le due circostanze, analogie che possono racchiudersi nella frase che per l'occasione era scritta sul presepe: « Qui il Signore ha messo la sua casa, tra le nostre case ». Questa frase,

L'unità ecclesiale è stata definita dal Papa « un mistero profondo » che supera le tensioni delle volontà umane perché la chiesa stessa « è nata, ha osservato il Pontefice, come popolo unico ».

L'unità è voluta da Dio, è manifestata dal sacrificio di

(continua a pag. 4)

### AUGURI AL VESCOVO

Ieri 10 gennaio, festa di S. Aldo, la comunità ecclesiale interdiocesana si è riunita attorno al Vescovo, Mons. Aldo Garzia, per esprimergli i filiali auguri comunitari e per chiedere a Dio, Pastore eterno, « che lo ha scelto a capo della comunità, di presiederla in nome di Cristo come maestro, sacerdote e pastore ».

infatti, può presentare due diverse chiavi di interpretazione: da una parte vi è sottolineato il risvolto natalizio, dall'altra non possiamo non scorgervi un risvolto ecclesiologico: la chiesa, segno della presenza viva del Signore, è casa dove si riunisce la famiglia dei battezzati.

Questa celebrazione è giunta a coronamento di un cammino lungo di molti anni, un cammino di attese, di gioie e sofferenze, un lungo travaglio di delusioni e speranze, sempre tuttavia illu-

minato da una forte Fede che si è concretizzata in questa nuova chiesa. La nostra parrocchia è così sempre vissuta nella realtà dell'attesa di questo grande segno ed è divenuta comunità in ragione stessa di questa attesa. Infatti, se da una parte si chiedeva la chiesa, dall'altra la chiesa ha creato la comunità. E' stato il guardare, attenti, ansiosi, a questo tempio che lentamente prendeva forma come un piccolo essere che a poco a poco si fa uomo nel grembo della madre, che ci ha resi comunità. E come popolo di Dio la notte del 25 dicembre ci siamo incontrati per celebrare la venuta del Salvatore.

Alla presenza di un gran numero di fedeli il Vescovo ha presieduto l'Eucaristia. Dopo la processione introitale e la deposizione del Bambin Gesù nella grotta si è cantato il Gloria. All'omelia il Vescovo ha sottolineato il nuovo cammino che si apre per noi tracciando così un ideale parallelismo con la venuta del Salvatore che dà un senso ed un nuovo corso alla storia.

La chiesa di pietre non è, infatti, tanto un traguardo quanto un punto di partenza verso orizzonti sempre nuovi, lontani, ambiti, verso la Casa, il Regno del Padre. Il Vescovo si è fatto poi interprete dei sentimenti di gratitudine di tutti verso quanti hanno collaborato per questa realizzazione: le autorità, religiose e civili, l'impresa e le maestranze

insieme a quanti hanno progettato e portato a termine la chiesa, primi fra tutti, il nostro parroco con il suo vicario cooperatore che si sono adoperati tanto per la chiesa di pietre quanto per quella spirituale. Un particolare debito di gratitudine va reso verso le Figlie della Carità di S. Luisa che ci hanno ospitati per 10 anni.

La celebrazione non ha presentato altre note di rilievo ma non possiamo tacere la commozione che abbiamo letto sui volti della gente la quale, nel segreto della propria preghiera e della propria generosità, ha dato la possibilità di realizzare questa chiesa. Ora sta a noi continuare ad abbellirla a maggiore gloria di Dio e per dare un nuovo senso alla nostra storia di uomini che hanno tanto da imparare dal Bambino di Betlem.

LORENZO PISANI

## ATTIVITA' CATECHISTICA

### Conclusione del Corso triennale di teologia

Cerimonia semplice, ma familiarmente intima e fraternamente vissuta nel clima natalizio, quella svolta a conclusione del primo corso triennale di teologia per la formazione di base degli operatori della catechesi e della pastorale nel pomeriggio del 29 dicembre u.s. presso la parrocchia di S. Giuseppe dei Salesiani a Molfetta.

I nuovi corsisti delle tre diocesi hanno formato festosa corona intorno a quelli più anziani che, dopo aver completato il triennio di studio e di formazione, hanno ricevuto dalle mani di Mons. Vescovo i relativi diplomi, con cui il corsista è «abilitato ope-

ratore della catechesi e della pastorale» a disposizione e a servizio del popolo di Dio.

Ci si è incontrati dapprima nel salone della Parrocchia per l'ascolto, delle brevi ma profonde riflessioni dettate da Mons. Mauro Gagliardi, un corsista come noi, come ha voluto qualificarsi, per tratteggiare «l'uomo nuovo in Cristo» alla luce delle lettere di S. Paolo e della dottrina dei Padri della Chiesa, sintetizzando e centralizzando il tutto nel pensiero di Papa Giovanni Paolo II: «l'uomo è stato rivelato all'uomo con la incarnazione di Cristo».

Il tema è stato ripreso nell'omelia pronunciata da S. E. Mons. Vescovo durante la Santa Messa: «La virtù fondamentale dell'uomo cristiano è l'amore in conformità dell'immenso amore verso l'uomo, di Cristo, che ha voluto essere uomo».

Vi è scaturito l'angoscioso interrogativo: «Dopo 1980 anni di annuncio del Vangelo in ogni angolo della terra noi uomini possiamo dirci Cristiani? La presente civiltà dell'uomo è cristiana? E' fondata, cioè, sull'amore?».

L'atmosfera pensosa e responsabile, che ne è derivata, ha predisposto l'assemblea alla partecipazione alla mensa Eucaristica, come avvio e sostegno della futura opera di insegnamento e di esempio, di noi corsisti nella società.

E' doveroso da parte nostra rivolgere un vivo ringraziamento verso tutti coloro che ci hanno consentito di istruirci alla luce della Parola di Dio: Mons. Vescovo e i Sacerdoti che hanno organizzato il corso, i professori del Seminario Regionale e tutti coloro che ci hanno ospitato nel corso delle lezioni.

A. V.

### IL BATTESIMO DI GESU'

## UNA GIUSTIZIA PIÙ COMPLETA

Giovanni, il Battista, andava predicando la venuta ormai prossima di Colui che «avrebbe tolto i peccati del mondo». Finalmente arrivò il giorno in cui avvenne tra i due — Gesù e Giovanni — l'incontro rivelatore. Matteo ce lo racconta al capitolo terzo del suo Vangelo: Gesù si fa battezzare da Giovanni nelle acque del Giordano. Respinge la naturale riluttanza del Battista che rifiuta un gesto purificatorio su Colui che non ne ha bisogno, poiché riconosce in Gesù il Figlio di Dio, fatto uomo.

Eppure Gesù chiede di essere battezzato, con le parole alquanto misteriose: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Si compie così il battesimo; ed ecco si aprono i cieli e si

**"La Parola di Dio  
è viva, più tagliente di ogni spada,"**

— Eb 4, 12 —

vide lo Spirito Santo scendere come una colomba e venire su di lui. E una voce dal cielo disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».

Che cos'era adunque questa «giustizia»? Ne parla anche il profeta Isaia nel brano citato oggi dalla liturgia: «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia». Le parole sono riferite a Cristo in prospettiva messianica. Il Figlio di Dio, venuto tra noi, è dunque colui che attuerà la giustizia in modo più completo. «Pulirà la sua aia» aveva annunciato il Battista. Farà giustizia per tutti.

Viviamo in tempi nei quali, forse come non mai, c'è fame e sete di «giustizia», che è una delle beatitudini

evangeliche. Si può dire che nessuno avverta tanto bisogno dell'acqua, quanto chi ne abbia niente o poca. Solo nel deserto si va alla ricerca disperata dell'oasi, si sente l'arsura che rode di dentro.

E' un'immagine che ci porta a capire il nostro tempo. Dopo tante promesse, la prospettiva di costruire un mondo nuovo, nell'ordine e nella giustizia, ora sentiamo tutti di aver sbagliato strada oppure di non essere giunti a concludere niente di buono. Forse tante strade sono state imboccate, ma nessuna ci ha portato al traguardo che ognuno sospirava. Che cosa è avvenuto?

Non si sbaglia certo affermando che è venuto a mancare a molti il senso della

giustizia, anche perché il termine è stato preso con un significato volutamente riduttivo. Ci si augurava una giustizia soltanto terrena, attuata con criteri puramente esterni all'uomo: riforme di strutture, piani economici, distribuzione più equa (e forzosa) dei beni e via discorrendo. Tutto ciò non ha risolto il problema. In realtà è venuta a mancare una giustizia più completa, quella appunto intesa dalle espressioni citate.

Quando Gesù chiede che si adempia «ogni giustizia» intende riferirsi alla volontà di Dio. Il Padre voleva il battesimo del Figlio, poiché in quella occasione lo avrebbe rivelato come oggetto del suo eterno compiacimento. In sostanza, che cosa è giusto? Qui è la risposta: è giusto per noi e oggettivamente tutto ciò (e solo quello) che si attua in conformità della volontà di Dio.

CARLO CAVIGLIONE

# NON DIMENTICHIAMOLI

## A SERVIZIO DELLA VITA

Ad oltre un mese dal terremoto, tiriamo un bilancio di quanto la disponibilità dei parrocchiani e di altre persone che hanno accolto le nostre proposte ha permesso di realizzare. C'è stato un movimento di solidarietà, di sacrificio intenso, di sostegno morale di adulti e bambini che non è misurabile e che è fondamento indispensabile per il resto.

Da sottolineare l'impegno di alcuni giovani che, seguendo le direttive del Vescovo, con la guida dei sacerdoti, dopo il lavoro o lo studio, si sono messi a disposizione della comunità parrocchiale per organizzare i soccorsi contattando telefonicamente i sacerdoti delle zone colpite.

Già il 26 novembre partiva un camion carico di coperte e altro materiale acquistato con denaro anticipato da alcuni parrocchiani. Un nostro giovane ha provveduto, con giovani di altre comunità a distribuire agli abitanti sperduti nelle masserie di Montella il materiale trasportato.

Alcune famiglie hanno messo a disposizione le loro ville, altre famiglie posti letto nelle loro abitazioni per ospitare i senza tetto.

Ci è sembrato giusto, inoltre, cercare un accordo con il Comune di Molfetta per l'assistenza ai nuclei familiari ospitati dai nostri parrocchiani e così il nostro intervento è stato più direttamente sociale oltre che cristiano.

Sono stati raccolti 6 milioni e 700.000 lire.

Di tale somma 4.500.000 lire sono servite per coprire le spese già sostenute per l'acquisto delle coperte e delle altre cose già mandate e per le sensibili spese di

assistenza alle famiglie sfolate.

Alla Caritas interdiocesana è stata versata la somma di 2.200.000 lire.

Nel ringraziare quanti si sono resi disponibili in qualsiasi modo, ricordiamo che *quanto si fa al più piccolo si fa a Cristo* e che la Comunità cresce nella misura in cui fa propria tale proposta evangelica e la attua continuamente, secondo la propria disponibilità e generosità sull'esempio di Maria Vergine, madre di Cristo e madre nostra.

DON FRANCO SASSO

## QUARTO ELENCO OFFERTE PRO TERREMOTATI

### DIOCESI DI MOLFETTA

Somma precedente L. 20.649.950

S. Bernardino (4° versam.) L. 322.000; S. Gennaro (4° versam.) L. 180.000; S. Famiglia (2° vers.) L. 160.000; Madonna della Pace (4° vers.) L. 450.000; Cattedrale (4° vers.) L. 150.000; direttamente alla Curia (4° vers.) L. 30.000; Società Sportiva « Sparlotti », incasso della partita « Genzano

Sparlotti » L. 280.000; Scuola Media 5° Gruppo: 2° E L. 33.000, 3° E L. 16.500, 1° F L. 36.500, 2° F L. 18.000, 3° F. L. 13.500; S. Corrado L. 600.000; Madonna della Rosa L. 131.000; Cuore Immacolato di Maria L. 2.200.000; Confraternita Immacolata L. 106.500; Suore Salesiane Istituto Apicella L. 100.000; S. Achille (2° vers.) L. 270.500.

Totale parziale L. 25.747.450

### DIOCESI DI GIOVINAZZO

Somma precedente L. 7.745.000

Rettoria Spirito Santo (2° vers.) L. 11.500; Immacolata (2° vers.) L. 40.000; S. Giuseppe (2° vers.) L. 120.000; S. Agostino (2° vers.) L. 105.000; Cattedrale (2° vers.) L. 100.000; Confraternita S. Francesco di Paola L. 15.000; Confraternita SS. Sacramento L. 20.000; Rettoria S. Giovanni Battista L. 12.500; Rettoria S. Maria di Costantinopoli L. 13.000.

Totale parziale L. 8.182.000

### DIOCESI DI TERLIZZI

Somma precedente L. 5.816.220

### DIOCESI DI RUVO

Somma precedente L. 200.000.

N.B.: Il flusso delle offerte è quasi terminato. Prevediamo perciò di poter dare prossimamente il resoconto definitivo per ogni singola parrocchia, rettoria o ente religioso e civile.

## NOMINE VESCOVILI

### Molfetta

In seguito al riconoscimento civile delle due nuove parrocchie S. Famiglia e Madonna della Pace, S. Ecc. Mons. Vescovo ha nominato:

— il Sac. D. Antonio De Palma, parroco della « S. Famiglia » in data 1 novembre 1980;

— il Sac. Dott. D. Luca Murolo, parroco della « Madonna della Pace » in data 1 gennaio 1981.

### Giovinazzo

Inoltre lo stesso Ecc.mo Vescovo, in data 30 dicembre 1980, ha nominato:

— Mons. Nicola Melone, Arcidiacono del Capitolo Cattedrale e Cancelliere della Curia Vescovile;

— Mons. Michele De Santis, addetto all'ufficio Matrimoni nella stessa Curia Vescovile;

— il Can. D. Francesco Turturro, Arciprete-parroco della Cattedrale;

— il Can. Dott. Michele De Palo, Archivistica della Curia Vescovile;

— il Can. D. Benedetto Fiorentino, Vicario Cooperatore della Parrocchia Immacolata.

hanno la loro garanzia sia teologica che ecclesiale, come pure culturale nella storia del nostro Continente europeo. E perciò prima ancora che si chiuda quest'anno dedicato al particolare ricordo di San Benedetto, desidero che per il centenario della enciclica Leoniana, si valorizzino tutte queste ragioni, mediante la presente proclamazione dei Santi Cirillo e Metodio a Compatrioti d'Europa.

### RINNOVATE

LA VOSTRA ADESIONE A

**LUCE E VITA**

## I Santi CIRILLO e METODIO proclamati Compatrioti d'Europa

*E stata pubblicata una Lettera Apostolica, datata 31 dicembre u.s., con la quale Giovanni Paolo II ha proclamato i S.S. Metodio e Cirillo compatrioti del continente europeo.*

*In essa, tra l'altro, si legge:*

Cento anni fa il papa Leone XIII con l'enciclica «Gran de munus» ricordò a tutta la Chiesa gli straordinari meriti dei Santi Cirillo e Metodio per la loro opera di evangelizzazione degli Slavi. Dato però che in quest'anno la Chiesa ricorda solenne-

mente il 1500° anniversario della nascita di San Benedetto, proclamato nel 1964 dal mio venerato Predecessore, Paolo VI, Patrono dell'Europa, è parso che questa protezione nei riguardi di tutta l'Europa sarà meglio messa in risalto, se alla grande opera del Santo Patriarca d'Occidente aggiungeremo i particolari meriti dei due Santi Fratelli, Cirillo e Metodio. A favore di questo ci sono molteplici ragioni di natura storica, sia di quella passata come di quella contemporanea, che

## CONTINUAZIONE

## RICERCARE LE...

Cristo e rimane il dono dello Spirito Santo.

La trascendente profondità di tale dono è vissuta attingendo alle sorgenti della medesima fede, ricchezza dell'unico battesimo.

Se la chiesa ha una vocazione, ha continuato Giovanni Paolo II, è quella di essere per il mondo un mistero di unità, di speranza e di salvezza.

Il Papa non ha mancato di evidenziare le difficoltà e gli scogli che si frappongono alla realizzazione della unità.

Le storiche scissioni ecclesiali che hanno solcato di sofferenza il volto della sposa di Cristo, trovano ancora nei nostri giorni la loro maniera di farsi presenti, anche se gli spiriti insorgono con veemenza per estinguere ogni forma di assuefazione e per respirare nel clima ecumenico, l'ampia atmosfera della universale potenza del messaggio di Cristo.

Ogni scissione tra i cristiani, ha detto il Papa ai giovani, è una « anomalia » per cui « la fedeltà a Cristo ci impone il grave dovere di ricostruire la piena unità ».

Lo Spirito agita beneficamente le confessioni cristiane che vivono un momento di tristezza perché si trovano nella impossibilità di celebrare insieme l'Eucarestia del Signore.

La conversione di cuori, frutto della preghiera, dell'esercizio della carità, « anima dell'ecumenismo », come anche la stessa ricerca teologica, porterà le chiese non a realizzare « una qualsiasi unità » ma quella auspicata dal Signore.

c.d.g.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## Prossimo CORSO PER FIDANZATI a MOLFETTA

29 gennaio - 6 febbraio

presso Consultorio: Piazza Garibaldi, 80/A

## GIOVINAZZO

## NATALE NELL'ISTITUTO VITTORIO EMANUELE II

Il 19 dicembre u.s., il 2° Gruppo del Vitt. Emanuele, integrato da giovani provenienti dall'esterno, ha voluto con il recital: « Signore dove abiti? », proporre alcune riflessioni sul Natale e sugli impegni del cristiano.

Alla presenza di tutti gli ospiti dell'Istituto, gruppo dirigente e di un folto pubblico, dopo aver presentato, attraverso diapositive l'aspetto consumistico del Natale, purtroppo predominante ai nostri giorni, il « novelliere » ha subito evidenziato il suo vero significato, una storia che ha cambiato la storia, invitando a tenersi pronti alla porta per aprire a Colui che bussa.

Le profezie di Isaia e l'annuncio dell'Angelo, che si sono susseguiti, hanno trasmesso un messaggio di speranza, subito delusa da chi ha negato un alloggio a Giuseppe e Maria. Il rifiuto ha messo in evidenza la dura realtà dei mali che affliggono il mondo, presentati in diapositive, mentre un cantore ha eseguito il canto *Auschwitz*.

Ma, tra uno sflogorio di luci e di suoni, è apparsa la Sacra Famiglia, vincitrice del male e del peccato.

Alla nascita di Cristo è seguita la storia della sua vita, inserita nella problematica del nostro tempo.

La chiamata al Suo seguito dei Suoi collaboratori, gli Apostoli, ha segnato il punto culminante, in quanto Cristo ha voluto chiamare tutti quanti a seguire la propria vocazione, scoperta nella fede, in ogni occupazione della vita quotidiana.

Il messaggio si è concluso con la proclamazione delle beatitudini e con un invito all'amore, alla gioia, alla pace.

Alla fine, il Presidente prof. A. Pansini, ha ribadito l'invito a trascorrere un Natale veramente Cristiano, pensando anche a coloro che dovranno trascorrerlo in condizioni disagiate. Il prelievo allestito nella stessa sala ha voluto appunto richiamare questo tragico evento.

JENNY T.

## MOLFETTA

## S. ORDINAZIONE

*Domenica 21 dicembre, nella cappella del Pontificio Seminario Romano Maggiore in Roma, Mons. Cesare Pagani, Vescovo di Città di Castello, ha conferito il Ministero dell'Accollato al Lettore Luigi de Palma.*

## RETTORIA SS. TRINITA'

Nella rettoria SS. Trinità oggi il 1° gennaio durante la celebrazione liturgica, con inizio alle ore 18, S. E. Mons. Aldo Garzia affiderà l'amministrazione della Confraternita Maria SS. della Visitazione ai nuovi amministratori: Presidente Michele Giancappo, 1° componente Francesco Sancilio, 2° componente Giuseppe Consiglio.

I nuovi amministratori invitano i confratelli e le consorelle ad unirsi al momento di preghiera.

## CHIESA DI S. ANTONIO

Si porta a conoscenza dei confratelli e devoti di S. Antonio che il 14 dicembre 1980 è stata eletta la nuova amministrazione della Confraternita di S. Antonio nelle persone di: Germinario Giuseppe Priore, Pasculli Domenico 1° Assistente, Pendinelli Pasquale 2° Assistente. La nuova amministrazione ha preso possesso il giorno 4 gennaio domenica di Epifania.

Auguriamo un proficuo apostolato.

## Centro Sportivo Italiano

La Circostrizione del Centro Sportivo Italiano di Molfetta ha istituito per il 1981 un Centro di Formazione fisico-sportiva al quale possono partecipare tutti i giovani dai 6 ai 10 anni di età.

Il corso che avrà inizio nella seconda metà del mese di gennaio, curerà la formazione psicofisica dei partecipanti attraverso l'attività ludica.

Chiunque desideri ricevere informazioni o per eventuali iscrizioni, può rivolgersi presso la Circostrizione del Centro Sportivo Italiano di Molfetta in piazza Garibaldi 74 - tel. 915813 - tutti i giorni feriali dalle ore 18,30 alle ore 20,00.

## Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Prepariamoci a celebrare intensamente la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio) che quest'anno ha per tema: « Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo », tratto dalla prima lettura ai Corinzi cap. 12, 3b-13.



E' deceduto nel Policlinico Gemelli di Roma, il 21 dicembre 1980,

## P. LINO MONTANARO

Entrato ragazzo nel collegio serafico, il 19-8-1947, ricevette l'Ordinazione Sacerdotale il 26 marzo 1955. Inviato dai Superiori a Roma a perfezionarsi negli studi, si specializzò in S. Scrittura, conseguendone la Laurea.

Ha servito le giovani leve della Provincia Monastica di S. Michele Arcangelo in Puglia e Molise insegnando nei seminari dal 1960 al 1967. Poi ha prestato il suo servizio prima presso la Pontificia Accademia Mariana in Roma e di seguito nella Segreteria del Pontificio Ateneo Antonianum.

Dal 1976 è stato Guardiano (1976-1979) e Parroco del Santuario della Madonna dei Martiri in Molfetta, carica che ricopriva ancora.

Sempre e dovunque ha prestato il suo servizio con zelo e semplicità, dando il meglio del suo cuore e della sua preparazione con precisione e chiarezza.

Noi piangiamo la sua dipartita e restiamo uniti in fervida preghiera di suffragio per la sua anima sacerdotale francescana.

## SORELLE VINCENZIANE

Per i defunti: Ettore Iurilli L. 192.000; Teresa Amoruso ved. La Notte L. 35.500.

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

11 GENNAIO

Mastrod. - Minervini - Cervellera

## SERVIZIO NOTTURNO

DAL 12 AL 18 GENNAIO

Farmacia Minervini

# LUCE E VITA

Anno 57° N. 2

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

18 GENNAIO 1981

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

S'INIZIA OGGI LA « SETTIMANA DI PREGHIERE »

## Un solo Spirito, diversi doni, un solo Corpo

S'apre la settimana di preghiere per l'unità dei cristiani. Quest'anno nei giorni che vanno dal 18 al 25 gennaio le comunità ecclesiali sono chiamate a meditare il tema: « Un solo Spirito, diversi doni, un solo Corpo ».

L'ampio respiro ecumenico nel quale il proposto tema si muove, si inserisce nel fatto ministeriale della intera chiesa di Cristo.

E' lì che lo Spirito effonde liberamente i Suoi doni; è nell'ambito della chiesa, unico corpo di Cristo, che i cristiani accettano i carismi dello Spirito.

E i suoi doni lo Spirito li comunica perché abbiano una linea unidirezionale, quella della edificazione dell'unico corpo dei credenti che con il Signore incarnato, immolato e risorto formano il Cristo totale: il Corpo mistico di Cristo.

E questo Corpo non può essere che « uno », non può che distendersi nella dimensione della unità, non fosse altro perché Gesù stesso ha pregato il Padre perché i Suoi fossero « una cosa sola ».

L'unum della preghiera sacerdotale di Cristo, pronunciata con toccante slancio interiore, è la « grazia », è il « dono » che incessantemente Gesù implora per i « Suoi ».

Ogni forza che ostacola il cammino dell'ecumenismo, ogni tentativo teso a vanificarlo sono dequalificanti; non hanno nulla di cristiano e si collocano fuori dell'anelito ineffabile del Redentore.

Ed il disegno di Cristo sulla Sua chiesa, voluta con questa connotazione

unitaria, si dispiega nel dinamismo soprannaturale originato dallo Spirito, che arricchisce di doni diversi il corpo ecclesiale tutto intero, e nel suo aspetto globale di corpo sacerdotale, profetico e regale ed in quello specifico e gerarchico, perché possa rispondere alle esigenze di salvezza del mondo in cui opera.

La chiesa serve e povera glorifica, sotto il soffio dello Spirito la Santissima Trinità e con la convergente azione missionaria dei suoi

membri opera l'integrale salvezza dell'uomo.

Sono le riflessioni che il rinnovamento conciliare e la costante catechesi di Giovanni Paolo II ricordano ai cristiani di oggi.

Dalla traduzione in lingua corrente fatta con collaborazione di esperti di tutte le confessioni cristiane della Parola di Dio, alle varie iniziative di preghiera e di studio che si vanno sviluppando in seno alle nostre comunità, tutto mostra la sensibilità del popolo del Signore per il fatto ecumenico.

La settimana che da oggi ci accingiamo a vivere in sintonia con i nostri fratelli separati offra in questo mondo dilacerato dalle divisioni e dagli egoismi, impoverito dalla ripulsa degli ideali che vanno al di là di ogni visione pragmatica, un segno di speranza, un segno di unità, un segno di costruttiva comunione.

L'intercessione di Maria, Madre della chiesa, affretti l'ora sognata da Cristo.

c.d.g.



L'incontro di Papa Wojtyła, a Magonza durante il recente viaggio in Germania, con il Vescovo Löhse, Presidente del Consiglio delle Chiese evangeliche in Germania (a sin.) e altri vescovi ed esponenti del mondo protestante tedesco. « Ricordo — ha detto fra l'altro il Papa — che nel 1510-1511 Martin Lutero venne a Roma come pellegrino alle tombe dei Principi degli Apostoli, ma anche come uno che cercava la risposta ad alcuni suoi interrogativi. Oggi vengo io a voi, all'eredità spirituale di Martin Lutero; vengo da pellegrino, per fare di questo incontro in un mondo mutato un segno di unione nel mistero centrale della nostra fede ».

### ABBONAMENTI 1981

Caro Amico,

ti ricordiamo di tener presente la scadenza del tuo abbonamento e ti invitiamo a rinnovarlo tramite il conto corrente n. 11741709 - Curia Vescovile Molfetta.

Grazie per la continuità della tua collaborazione come amico.

Quota ordinaria L. 5.000

Quota straordinaria L. 7.000

Quota sostenitrice L. 10.000

2ª DOMENICA DELL'ANNO

## UN POPOLO DI REDENTI

« Le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi » sono state oggetto dell'attenzione della Chiesa al Concilio Vaticano II. Sono ritornate al centro delle riflessioni che il Papa ha proposte all'intera comunità umana e cristiana nella sua recente Enciclica. Egli parla infatti delle « fonti di inquietudine » per gli uomini del nostro tempo, oppressi da un senso di minaccia, paurosi di restar vittime di una oppressione che li privi della libertà interiore, minacciati dalla possibilità di una totale autodistruzione e aggrediti dal gigantesco rimorso delle disparità e delle ingiustizie sociali.

L'inquietudine è dunque generale e profonda. Non era minore al tempo della venuta di Gesù. Anche allora

**"La Parola di Dio  
è viva, più tagliente di ogni spada,"**

Eb 4, 12

il mondo aspettava un salvatore, un facitore della giustizia, un operatore di pace.

Lo aveva già annunciato Isaia. Egli prevedeva un « servo » che sarebbe venuto « a restaurare le tribù di Giacobbe, a ricondurre i superstiti di Israele ».

A leggere oggi quella antica profezia, vien proprio da chiedersi, con le parole del Battista rivolte a Cristo: « Sei tu il salvatore che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro? ». Alcuni dicono: con Cristo non è cambiato niente. I poveri sono rimasti poveri, ancora ci sono sfruttati e sfruttatori, torturati e torturatori, potenti da una parte e bastonati dall'altra. Dove è dunque avvenuta la salvezza?

Fatti del genere non si possono negare. Ma si dovrebbe tener conto di come lo stesso Giovanni, additando Cristo ai suoi discepoli, ha qualificato il Salvatore: « Ecco l'agnello di Dio, ecco Colui che toglie il peccato del mondo ». Ed aggiunge: « io sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere ad Israele ».

Il che valeva e vale non solo per l'Israele antico, ma per il mondo presente. Non si può riconoscere Cristo, né trarre da lui il vantaggio della salvezza, se non ci si fa battezzare. Questo significa: se non ci si lascia immergere in acque di vera e completa purificazione. A nessuno Gesù ha promesso

l'automatismo della sua salvezza. La salvezza è dunque gratuita ma condizionata alla conversione del cuore. Bisogna cambiare, se si vuole essere salvati. Cristo è venuto per estirpare la radice di ogni inquietudine che è il peccato. Il male che si annida nel cuore dell'uomo ostacola ogni redenzione. Se la realtà attuale del mondo è ancora intrisa di violenza, di palesi ingiustizie, di mostruosi egoismi ciò non è da imputare a colpa di *Colui che è venuto a togliere il peccato del mondo*. La potenzialità della salvezza è in atto in ogni momento della nostra storia, in ogni piega della nostra esistenza. « La luce (di cui si aveva bisogno) — ha scritto Giovanni — è venuta tra le tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta ». Anzi molti non hanno voluto e non vogliono la luce « perché le loro opere sono malvage ».

CARLO CAVIGLIONE

## Nel "Credo,, dei luterani una speranza per l'ecumenismo

Il Credo della Chiesa luterana, e cioè la « Confessio fidei » del 1530, ha suscitato nel suo 450° anniversario un imprevisto, rinnovato interesse negli ambiti ecumenici non solo della Chiesa « riformata », ma anche in quelli della Chiesa cattolica. E' questo ormai un dato di fatto che il decorso 1980 ha rivelato specialmente per quanto riguarda la Germania, fatto che non ha mancato di sorprendere molti al di là e al di qua delle Alpi.

Questa « professione di fede », redatta in gran parte da Melantone, amico e collaboratore di Lutero, ma uomo di tendenze più moderate del « Riformatore », fu presentata in quell'anno all'imperatore Carlo V nella Dieta di Augusta (l'attuale

Augsburg di Baviera), città dalla quale prese poi il nome corrente di « Confessione Augustana ». Il compendio delle dottrine dei « riformatori » che intendeva attenuare l'acuta dissidenza dottrinale, non raggiunte certo allora lo scopo di ricomporre l'unità con Roma.

Dovettero passare ben quattro secoli e mezzo prima che la speranza e l'auspicio di un tale riavvicinamento si profilassero di nuovo all'orizzonte nello spirito di un rinnovato ecumenismo.

Papa Wojtyla nel corso del 1980, specialmente durante il suo recente viaggio apostolico in Germania, vi fece ripetutamente riferimento auspicando appunto il ritorno all'unità nello spirito di una rinnovata con-

vergenza tra cattolici e protestanti.

Per dare anche in Italia l'avvio alla ricerca di una simile convergenza, e per informare l'opinione pubblica sul documento e sulla sua rinnovata « attualità », l'Università Cattolica di Milano sta prendendo interessanti iniziative, a cominciare dalla conferenza che il prof.

Walter Brandmüller dell'Università di Augsburg terrà mercoledì 14 gennaio parlando nella sede di Largo Gemelli 1, alle ore 17,30, su « La Confessione Augustana nel suo contesto storico », e aprendo così un dibattito che continuerà anche nella mattina del giorno successivo.

## Un mese per la pace

Nei gruppi di Azione Cattolica sta diventando familiare vivere il primo mese dell'anno come un periodo di studio e di preghiera per rivolgere a Dio e agli uomini la supplica perché vengano giorni di pace.

Gennaio, il mese della pace, diventa così il momento privilegiato di tutti i settori dell'Associazione per poter dire con convinzione che « la pace è possibile ».

La comunità diocesana di Molletta si è già ritrovata il 1° gennaio scorso presso la chiesa di

S. Pio X per invocare il dono della Pace mentre al mattino, sul marciapiede antistante il Seminario Vescovile, con cartelloni, striscioni, e volantini era stato illustrato ai passanti il messaggio del Papa.

Altri due importanti appuntamenti sono stati promossi durante questo mese della pace. Il primo si svolgerà il 20 gennaio alle ore 13 presso l'aula del Seminario Regionale e avrà per tema « Per servire la pace rispetta

(continua a pag. 3)

# LA CARITAS INTERDIOCESANA PER I TERREMOTATI

A quasi due mesi dal terremoto del 23-11 u.s., la Caritas Interdiocesana fa un ulteriore bilancio del suo slancio di generosità promosso dalla Circolare Pastorale che S.E. Mons. Aldo Garzia inviò ai Revv. Parroci delle Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, il giorno successivo al terremoto.

«Noi cittadini e cristiani — scriveva il Vescovo — privilegiati anche questa volta, non possiamo non sentirci solidali con i fratelli in questa tragica situazione. Come credenti ci sospinge la carità: riprendiamo il coraggio della speranza che la fede in Cristo Signore ci offre...».

Come si ricorderà, fu la scintilla che fece rinvigorire il fuoco ardente dell'amore che permise l'immediata mobilitazione di fedeli presso i centri parrocchiali. A distanza di pochi giorni, infatti, una colonna di camions, con indumenti, viveri e medicinali, fu allestita e inviata direttamente nelle zone terremotate.

Questa fraterna partecipazione, anche se accentuata dall'immane tragedia causata dal terremoto, è il frutto spontaneo del vero sentire cristiano, il trasfondere la fede in opere concrete, il dare vita a quanto promosso dalla Caritas, grazie agli orientamenti del nostro Vescovo, resa operante dal dinamico presidente don Giuseppe de Candia e del fattivo e persistente interessamento dei parroci delle tre Diocesi. Questo essere continuamente presente, che ogni cristiano sente come frutto del credo religioso, non ha bisogno di spinte emotive per esprimersi in concreto operare; esso prorompe spontaneo come dono di sé ai fratelli in stato di bisogno senza soluzione di continuità. Esso rafforza, inoltre, la fede e, a

sua volta, ne viene rafforzato, in un continuo costante divenire. Ne è prova quanto si è fatto e si continua a fare a favore di chi ha bisogno di umana e cristiana solidarietà.

Con l'arrivo dei primi terremotati a Molfetta, si è preso contatto con gli stessi e si è provveduto alle loro immediate necessità materiali e spirituali, come la S. Messa, i sacramenti e la presenza quotidiana.

Al parroco di S. Andrea di Conza, don Attilio Mauriello, è stato consegnato, come richiesto, un prefabbricato in ferro e legno adibito a primo centro religioso. Esso è stato

anche fornito di sedie, di indumenti sacri, di tabernacolo e di riscaldamento.

Giovani volontari dell'Agesci di Molfetta, sono stati accompagnati dal Presidente della Caritas a più riprese alla tendopoli di Calabritto per il lavoro di assistenza. I figli dei terremotati che soggiornano a Molfetta, sono stati iscritti alle varie scuole di loro competenza.

Alcuni terremotati, nostri ospiti, sono stati accompagnati in visita ai luoghi di origine: Rapolla, Muro Lucano, Castelgrande, dove hanno risolto situazioni burocratiche inerenti le loro abitazioni.

Il Centro giovanile oratorio salesiano di Castellammare di Stabia ospita un buon numero di bambini terremotati, da uno a tredici anni. Esso si è rivolto alla Caritas per un aiuto in materiale didattico. Grazie al lodevole interessamento dei direttori didattici e dei docenti delle scuole elementari di Molfetta, la Caritas ha potuto inviare sul posto un gruppo di giovani con il materiale raccolto e una buona quantità di viveri e di sanitari.

S.E. il Vescovo ha promosso durante l'Avvento di fraternità in tutte le parrocchie delle Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, la raccolta di offerte in denaro pro terremotati. Enti, Associazioni e privati continuano a far pervenire presso le rispettive Curie Vescovili, somme di denaro delle quali sarà data data ampia documentazione finale.

Non va dimenticata la Celebrazione, presieduta da S.E. il Vescovo, presso la Parrocchia S. Cuore, in suffragio dei terremotati deceduti.

La sezione Avis di Molfetta, facente parte della Consulta Caritas Interdiocesana,

promosse una donazione straordinaria di sangue che vide la partecipazione di donatori tanto numerosi da far esaurire i boccioni necessari alla raccolta stessa. È auspicabile che questo atto di generosità non sia saltuario ma faccia parte del corredo di amore verso chi, anche senza essere colpito da calamità, stende la mano al fratello, per recuperare il bene prezioso della salute fisica.

Infine va ricordato un brano della lettera pervenuta alla Caritas dal Villaggio S. Francesco dell'Azione Cattolica di Acerno: «abbiamo ricevuto i generi di conforto e indumenti che ci avete inviato per i nostri terremotati di Acerno. A nome di tutti vi ringraziamo di cuore». Il tuo grazie, direttore Confalonieri, unito a quello dei fratelli ai quali abbiamo teso la mano, ci riempie il cuore di gioia al punto da riproporlo a te e a tutti coloro che sono in stato di bisogno, perché, grazie a voi, abbiamo potuto riscoprire in noi i motivi di fondo del nostro essere cristiani. Questo slancio di amore è frutto non solo del vivere in concreto la nostra professione di fede, ma anche dell'amorosa cura che a noi, gregge di Cristo, viene continuamente elargita dal nostro Pastore che, con il Suo esempio, ci guida alla sorgente della vita.

CONSIGLIO  
CARITAS INTERDIOCESANA

## UN MESE PER LA PACE

(continuazione da pag. 2)

la libertà». Interverranno il direttore del «La Gazzetta del Mezzogiorno», dott. Giuseppe Giacobazzo, e don Vito Miracapillo, un missionario espulso dal Brasile il 14 ottobre 1980.

Il 31 gennaio poi, presso il Duomo, 50 giovani, rappresentanti dei vari gruppi parrocchiali, presenteranno un Recital, tratto dall'opera folk, Caino e Abele.

### QUINTO ELENCO OFFERTE PRO TERREMOTATI

**DIOCESI DI MOLFETTA**  
Somma precedente L. 25.747.500

Offerte pervenute direttamente alla Curia L. 500.000; S. Pio X (2° vers.) L. 185.500; S. Famiglia (3° vers.) L. 170.000; Seminario Vescovile L. 133.500.

Totale parziale L. 26.736.450

**DIOCESI DI GIOVINAZZO**  
Somma precedente L. 8.182.300

**DIOCESI DI TERLIZZI**  
Somma precedente L. 5.816.220  
Cattedrale (2° vers.) L. 222.200; S. Maria L. 2.512.500; S. Gioacchino (2° vers.) L. 460.000; SS. Medici L. 791.500; Crocifisso L. 400.000; PP. Cappuccini (2° vers.) L. 150.000.

Totale parziale L. 10.352.420  
N.B. - La Parrocchia SS. Medici ha versato al Comitato cittadino di Terlizzi L. 580.000.

**DIOCESI DI RUVO**  
Somma precedente L. 200.000

Cattedrale L. 1.502.000; Capitoli di Ruvo L. 245.000; S. Giacomo L. 1.850.000; SS. Redentore L. 700.000; S. Lucia (2° vers.) Lire 2.187.500; S. Michele Lire 400.000; S. Rocco L. 150.000; SS. Medici L. 85.500; Annunziata L. 40.000; Avv. Perrone Capano L. 10.000.

Totale parziale L. 7.370.000

# MOLFETTA

M. I. de Santis

## SAGGI DI TOPONOMASTICA MOLFETTESE

Molfetta, Mezzina, 1980, pp. 28, + 2 cart. (Quaderni del Centro Studi Molfettesi, 1)

*Tre brevi saggi (geotoponomastica, fitotoponomastica, agrotoponomastica) costituiscono l'insieme di questo primo "quaderno" del Centro Studi Molfettesi.*

*Attraverso l'analisi delle radici e derivazioni dal latino classico e medioevale e del loro influsso sul dialetto, l'autore ha inteso prospettare un panorama del territorio rurale di Molfetta così come si presenta nei nomi delle varie località registrati dai documenti medioevali, moderni e più recenti attinenti alla storia della città.*

*Il lavoro è utile agli studiosi e a quanti vogliano meglio conoscere le componenti del territorio molfettese specie in rapporto allo sviluppo economico, all'edilizia e alla spiritualità presenti in tanti secoli di storia della nostra città; nasce anche la speranza che da questi primi studi venga forgiato uno strumento più vasto e organico di toponomastica molfettese.*

*Pur non negando la qualità del lavoro, uno studio che si presenti come "quaderno" di un Centro Studi, richiede un apparato critico, una metodologia e una veste tipografica più adeguata al livello scientifico sul quale pretende stabilirsi. Le due cartine inserite nel fascicolo aiutano poco a riconoscere i vari ambienti rurali descritti nel testo, sarebbe stata più opportuna una autentica ricostruzione del territorio agricolo sulla base dei validi risultati ottenuti dalla ricerca.*

L.M. DE PALMA

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

18 GENNAIO

De Pinto - Grillo - Mastrotrilli

## SERVIZIO NOTTURNO

DAL 19 AL 25 GENNAIO

Farmacia De Pinto

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## L'AZIONE CATTOLICA PER I TERREMOTATI

In seguito al recente sisma che ha colpito le regioni meridionali, la Presidenza nazionale dell'Azione cattolica all'indomani della tragedia, ha messo a disposizione delle autorità il suo « Villaggio S. Francesco » in Acerno (Salerno). Attualmente la casa ospita circa 170 persone in maggioranza nuclei famigliari, ma funziona anche come centro di soccorso su cui gravitano i casolari e paesini che il sisma ha devastato nel raggio di 20 chilometri.

Di conseguenza tutta l'Associazione nazionale s'è mobilitata ed aderenti provenienti da ogni parte della Penisola hanno prestato la loro opera di volontariato presso la Casa di Acerno in turni settimanali; come anche non sono mancate le manifestazioni di aiuto concreto attraverso l'invio nella zona di ogni tipo di materiale necessario alla realizzazione dell'opera di soccorso.

L'opera dell'Azione Cattolica si è quindi inserita in quella più vasta che ha interessato ogni componente politica, sociale ed ecclesiale del Paese. In questo ambito si pongono le iniziative che la Presidenza diocesana di Molfetta ha preparato e che in parte sono state già realizzate. Fra quest'ultime ricordiamo l'invio ad Acerno di un camion allestito in collaborazione con la Caritas di generi alimentari non deperibili, e anche la raccolta effettuata durante la Veglia per la Pace la sera del 1° gennaio. A ciò si va ad aggiungere l'iniziativa di gestire ad Acerno a cura dell'Associazione diocesana due turni di volontariato. L'iniziativa partirà il 21 febbraio e si concluderà il 7 marzo. L'invito ad aderire non è solo rivolto alle Associazioni parrocchiali di A.C. ma anche ai Gruppi ecclesiali e a tutti coloro che vogliono prestare la loro opera (di una settimana) tra i terremotati di Acerno. Il Centro diocesano di A.C. è a disposizione per chiunque desideri maggiori chiarimenti sull'iniziativa.

## VERSO LA "GIORNATA PER LA VITA,"

Con una lettera inviata ai responsabili dei gruppi, movimenti e associazioni che sono impegnati nel settore della famiglia, la Commissione episcopale per la famiglia della CEI ha sollecitato un impegno comune in vista della «Giornata per la Vita» indetta per il 1° febbraio. Il tema della Giornata, riassunto nello slogan «Madre e figlio: un'unica vita da amare», vuole richiamare tutti gli uomini di buona volontà a verificare — nel concreto del territorio in cui vivono — non soltanto gli attentati che vengono perpetrati contro la vita nascente, ma anche la mentalità con cui la maternità viene pensata, gestita e realizzata. Fra le possibili

articolarzioni del tema la Commissione episcopale indica le seguenti: significato, valore, funzione della sessualità in una visione cristiana della vita; rapporto uomo-donna; condizione femminile; ruolo sociale della paternità-maternità; consultorio come aiuto che il territorio può offrire alla maternità. In particolare, nel corso della Giornata, verranno illustrate le caratteristiche, i compiti, le possibilità di azione e le necessità dei Centri di Aiuto alla Vita ai quali è principalmente affidata la funzione preventiva nei confronti dell'aborto, oggi incentivato dalla presenza della legge 194.

**Prossimo CORSO PER FIDANZATI a MOLFETTA**

**29 gennaio - 6 febbraio**

**presso Consultorio: Piazza Garibaldi, 80/A**

## LETTURE PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

### Primo giorno:

*Un solo Spirito grazie a cui noi possiamo dire "Gesù è Signore" (1 Cor. 12, 3b)*  
Is. 61, 1-3, 10-11; Fil. 2, 5-11; Lc. 4, 14-22.

### Secondo giorno:

*Diversi doni ma un solo Spirito (vv. 4-6)*  
Is. 11, 1-10; Rm. 12, 3-10; Lc. 10, 38-42.

### Terzo giorno:

*Doni per il bene di tutti (v. 7)*  
Ez. 36, 25-29; Ef. 4, 1-7.11-13; Gv. 21, 15-22.

### Quarto giorno:

*Molti doni (vv. 8-10)*  
Pro. 8, 12-21; Gal. 5, 22—6,6; Mt. 5, 1-10.

### Quinto giorno:

*Lo Spirito dà a ciascuno secondo la sua volontà (v. 11)*  
Gl. 2, 23-29; 1 Cor. 1, 26—2,5; Lc. 1, 26-38.

### Sesto giorno:

*Un solo corpo in Gesù Cristo (v. 12)*  
Is. 2, 1-5; 1 Cor. 12, 14-27; Gv. 15, 1-8.

### Settimo giorno:

*Battezzati da un solo Spirito in un solo corpo (v. 13a)*  
Gs. 3, 14-17; Gal. 3, 26-28; Mt. 28, 16-20.

### Ottavo giorno:

*Tutti abbeverati a un solo Spirito (v. 13b)*  
Ez. 47, 1-2.12; Ap. 22, 1-2.17; Gv. 7, 37-39.

# LUCE E VITA

Anno 57° N. 3

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

25 GENNAIO 1981

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## E' morto il padre di Nomadelfia

Don Zeno, il fondatore di Nomadelfia non è più tra i suoi ragazzi.

Nonostante che nel suo testamento abbia lasciato scritto che alla sua morte non voleva tristezza nei suoi nomadelfi, pure essi hanno avvertito — né poteva essere diversamente — quella perdita ed hanno pianto come i figli piangono la perdita del loro padre.

Il giornale vaticano ha presentato la figura dell'estinto sacerdote «grande per la sua carica apostolica, per la sua originale esperienza, per la sua testimonianza evangelica».

Il poeta scrittore suo amico, Davide M. Turoldo, in uno scritto a caldo alla notizia della sua morte, lo ricorda vangatore nell'ex campo di concentramento di Fossoli, per trasformare i luoghi della crudeltà e della tirannide in quelli della ospitalità per gli indifesi e per gli emarginati, per coloro che potevano smarrirsi ancora di più in questo mondo che, pure a parole, proclama alta la civiltà dell'amore.

Poeticamente P. Turoldo definisce Nomadelfia «un ramoscello verde di evangelica memoria che cresceva sulle macerie delle città distrutte».

Don Zeno era essenzialmente un sacerdote, un apostolo: era un'anima carica di fede travolgente ed in-

quietante che si stupiva osservando i frutti della operosità di coloro che pur non essendo dei santi, fanno miracoli: «chissà se fossimo santi...» aggiungeva pensoso.

Un sacerdote ed un apostolo mosso da una metodologia di saggezza: «Non si può andare ad uno che sta morendo di fame a parlargli di Cristo; prima devi saziare il corpo, poi saziare lo spirito».

Ottanta anni gloriosi quelli di don Zeno; gloriosi non certo per le sue personali

soddisfazioni, perché di momenti oscuri ne ebbe a passare, ma per il bene fatto con ardimentosa dedizione.

Accanto alla definizione di Nomadelfia del Turoldo c'è quella meno poetica, più prosaica ma non meno felice data dallo stesso fondatore: «Un popolo di volontari cattolici, comunitari che vivono in sociale fraternità secondo una costituzione liberamente approvata e sottoscritta da tutti i nomadelfi maggiorenni».

Don Zeno s'è dato da fare perché riteneva giusto adoperarsi perché per le nostre

strade di «lazzaroni ce ne fossero di meno».

Il suo servizio sacerdotale ha giovato alla società se è riuscito a strappare «alla desolazione, al carcere, alla malavita oltre quattro milioni di minorenni ridonandoli alla vita»: e questa è una testimonianza non sua ma di quelli che sulla stampa oggi si occupano della sua vicenda terrestre.

I salvati, sotto la guida del «Padre» divenivano salvatori, impegnati a «costruire insieme un paese nuovo, un popolo di liberi che sia concreto esempio tra gli uomini di una vita fraterna».

Una esistenza spesa così non poteva che chiudersi nella pace di Dio e nella esortazione alla letizia per coloro che restano per proseguire per la strada finora percorsa con lui.

c.d.g.



Don Zeno Saltini.

### ABBONAMENTI 1981

Caro Amico,

ti ricordiamo di tener presente la scadenza del tuo abbonamento e ti invitiamo a rinnovarlo tramite il conto corrente n. 11741709 - Curia Vescovile Molfetta.

Grazie per la continuità della tua collaborazione come amico.

Quota ordinaria L. 5.000

Quota straordinaria L. 7.000

Quota sostenitrice L. 10.000

Servirsi del modulo di conto corrente post. allegato.

3ª DOMENICA DELL'ANNO

## DALLE TENEBRE ALLA LUCE

Si ripetono in queste domeniche alcuni degli accenti profetici che abbiamo già ascoltato in preparazione al Natale. Così Isaia torna a ripetere la prospettiva della salvezza: « Il popolo che camminava nelle tenebre vide una gran luce; su coloro che abitavano una terra tenebrosa, una luce rifulse ». Gli fa eco il Vangelo di Matteo che identifica l'arrivo della luce nell'inizio della attività pubblica di Gesù il quale, lasciata Nazareth, si avvia verso il paese di Zabulon e di Neftali, quelle appunto designate sette secoli prima dal profeta come « terre della luce ».

Il riferimento geografico non ha molta importanza. Indica soltanto l'inizio di ciò che era atteso, il principio del tempo di salvezza, la possibilità — ora data a tutti — di « passare » dalle tenebre alla luce, di uscire fuori « dall'ombra di morte ».

Tutto ciò è accaduto davvero con la venuta del Figlio di Dio. Si tratta di comprenderne le condizioni e il significato.

Le condizioni sono indicate dallo stesso Gesù che comincia a predicare con le parole: « Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino ». C'è l'invito e c'è anche la motivazione. Per vedere la luce, si deve operare un cambiamento. Anche se è venuta la luce, che è Cristo, le tenebre sono resistenti, non si diradano da sole. Lo ha detto anche Giovanni nel prologo del suo Vangelo. « La luce è venuta tra le tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta », hanno tentato persino, se fosse stato possibile, di soffocarla.

Fuori di metafora, la luce è Cristo, la sua verità. Le

# "La Parola di Dio è viva, più tagliente di ogni spada,"

Eb 4, 12

tenebre sono l'errore, intellettuale e morale, il male, il peccato. Se è così, non possiamo dire che l'uomo d'oggi sia pienamente nella luce. Quanto al peccato, è ancora aperta la « questione morale ». E' questione che riguarda azioni concrete, una scelta di comportamento. Il male, troppo, è ancora diffuso. Siamo al rigurgito. Persino l'uomo comune ne rimane sconvolto e non sa da che parte possa venire un rimedio efficace. Di qui la sfiducia di molti, verso l'alto e verso il basso, la quasi non speranza di poter trovare

ancora pulizia, onestà, rettitudine che tutti proclamano a parole, ma che i fatti — purtroppo — non sembrano confermare.

Quanto alla « luce » che è luce di verità, poiché viene da Dio, non si riscontra una situazione migliore. Siamo ancora al punto che l'ateismo viene indicato dal Concilio come « il problema più grave », mentre lo sostiene un diffuso senso di indifferenza religiosa. Siamo quasi già stanchi di benessere ma temiamo di perderlo; abbiamo sotto gli occhi il fenomeno, drammatico, di tanta

gente senza ideali (soprattutto i giovani) ma puntiamo sul laicismo (ossia assenza di Dio) per trovarne uno. Alla prova dei fatti si brancola nelle tenebre, né si vede del tutto albeggiare la luce che è Cristo.

Che rimane da fare all'uomo del nostro tempo?

E, soprattutto, che resta da fare ai cristiani? Lo stesso Gesù ha detto ai suoi: « Voi siete la luce del mondo; voi il sale della terra ». Ogni volta che ci si lamenta delle tenebre, ogni volta che il « gusto di vivere » viene a mancare, a chi si deve attribuire la maggiore responsabilità? Ovviamente a chi non fa luce o non ne fa a sufficienza; ed anche a chi, essendo sale scipito, non dà sapore alle cose.

CARLO CAVIGLIONE

## MOLFETTA

### CORSO PER FIDANZATI

Dal 29 gennaio al 6 febbraio p.v. si terrà il Corso per giovani fidanzati. Sono invitati sia quelli prossimi al matrimonio sia quelli che ne sono ancora lontani.

Si svolgerà presso la sede del Consultorio (piazza Garibaldi 80/A) con inizio alle ore 18. Il programma è il seguente:

Giovedì, 29 gennaio: Il matrimonio, scelta di fede - Sac. Giuseppe Lisena.

Venerdì, 30 gennaio: Processo al matrimonio - Cineforum animato dai coniugi Rossello.

Lunedì, 2 febbraio: Sessualità e amore - Dott. Teresa Casale e Dott. Salvatore Armentano.

Martedì, 3 febbraio: Procreazione responsabile - Dottoressa Teresa Casale.

Mercoledì, 4 febbraio: Famiglia aperta - Prof. Gaetano Sciancalepore.

Giovedì, 5 febbraio: Rapporti personali e patrimoniali tra i coniugi - Avv. Nicolò Palumbo.

Venerdì, 6 febbraio: Il Matrimonio-Sacramento - Sac. Felice Di Molfetta.

I fidanzati sono pregati di prendere contatto con l'équipe del Consultorio già prima dell'inizio del Corso. Il Consultorio è aperto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17 alle ore 19.

Si tende a far sì che si crei una intensa atmosfera di relazioni interpersonali tra relatore e partecipanti per una più efficace riuscita.

Con i problemi vari, che saranno trattati, da quelli religiosi a quelli psicologici, medici, sociali, si vuole aiutare i giovani a intensificare la propria preparazione, mai completa, per un evento così imponente, quale è il Matrimonio, e per la vita familiare che ne segue.

La presenza attiva e aperta dei giovani e la disponibilità generosa dei relatori renderanno il corso un momento forte di riflessione e di maturazione, le cui ripercussioni si riveleranno nel futuro cammino coniugale.

\*\*\*



"Solidarnosc", il sindacato libero di Lech Walesa. Il sindacalista polacco in Vaticano si è incontrato col S. Padre ed in Italia ha visitato i luoghi cari alla fede di ogni cristiano.

1981:

## GLI OBIETTIVI DELL'ANNO DELL'HANDICAPPATO

« Piena partecipazione » è il tema scelto dalle Nazioni Unite nel proclamare il 1981 « Anno internazionale dell'handicappato » con lo scopo di promuovere il riadattamento sociale di 450 milioni di persone — il 10 per cento della popolazione mondiale — che nel mondo soffrono di una infermità fisica o psichica. Vi sono nel mondo 15 milioni di lebbrosi, 15 milioni di ciechi, 15 milioni di paralizzati ed altrettanti epilettici, 70 milioni di sordi totali o parziali, mentre ogni anno 250 mila bambini diventano ciechi a causa di carenze vitaminiche croniche. Ogni anno, poi, accadono nel mondo 20 milioni di incidenti domestici che rendono invalide permanentemente 110 mila persone; 10 milioni di persone rimangono ferite spesso gravemente in incidenti stradali. 140 milioni sono i bambini handicappati.

### CINQUE OBIETTIVI

L'assemblea generale dell'ONU ha fissato, per l'Anno internazionale, cinque obiettivi: aiutare gli handicappati ad adattarsi fisicamente e psicologicamente alla società; incoraggiare iniziative per offrire agli handicappati assistenza, formazione e cure, e per assicurare loro con un conveniente impiego la piena integrazione sociale; facilitare l'effettiva partecipazione degli handicappati alla vita quotidiana migliorando, ad esempio, l'accesso agli edifici pubblici e ai mezzi di trasporto; informare largamente il pubblico sui diritti spettanti agli handicappati; incoraggiare la adozione di misure efficaci per la prevenzione dell'invalidità e la rieducazione degli handicappati.

I cristiani hanno motivi par-

ticolari per inserirsi nelle attività dell'Anno internazionale, contestando una società che troppo spesso giudica gli uomini in base al loro rendimento economico.

### IL MESSAGGIO DEI VESCOVI AUSTRIACI

I Vescovi austriaci in un documento collettivo ricordano che il Vangelo offre indicazioni molto precise: con la loro stessa esistenza gli handicappati sono una testimonianza dell'autentica gerarchia dei valori umani. Il valore dell'uomo e della sua dignità, prosegue il documento, non può essere misurato in base

alle sue prestazioni di lavoro: la sua dignità è inalienabile, ed anche gli handicappati hanno diritto ad una vita conforme alla dignità umana. I Vescovi soggiungono che quando la vita dell'handicappato non è più considerata e valorizzata come una delle molteplici forme di vita umana, viene messo in dubbio lo stesso diritto dell'handicappato all'esistenza. Come Cristo, concludono i Vescovi austriaci, durante la sua vita terrena ha rivolto soprattutto la sua attenzione agli storpi, ai paralitici, ai ciechi che l'ambiente in cui viveva rifiutava, così la Chiesa, mentre considera la sofferenza e l'infermità come elementi da valorizzare sul piano umano, deve anche sforzarsi di migliorare le condizioni di vita degli handicappati.

### Oratorio Salesiano 31 gennaio: ricordando don Bosco

## Ci chiameremo Salesiani

25 gennaio 1854. A Torino fa un freddo polare. Ma nella cameretta di don Bosco c'è il tepore proprio come va.

Don Bosco parla e quattro giovanotti viaggiano con la fantasia fiduciosa dietro le sue parole: « Voi vedete don Bosco fa quello che può, ma è da solo. Se voi mi darette una mano, invece, insieme faremo miracoli di bene. Migliaia di fanciulli poveri ci aspettano. Vi prometto che la Madonna ci manderà oratori vasti e spaziosi, chiese, case, scuole, laboratori e tanti preti per darci una mano... ».

I quattro giovanotti si guardano in faccia sbalorditi. Eppure don Bosco non scherza, è serio e sembra leggere il futuro: « La Madonna vuole che iniziamo una società... Ho deciso, ci chiameremo *Salesiani* ».

Le "previsions future" che don Bosco comunica ai suoi giovani quella sera sono le stesse che alcuni anni prima lo hanno fatto credere pazzo e rischiare il manicomio.

« Per incontrare un santo della proporzione di don Bosco, bisogna rifar di secoli la storia della Chiesa e raggiungere i fondatori dei grandi ordini religiosi » (card. Schuster).

E' vano tentare di spiegare don Bosco con soli argomenti umani. Egli è tutto trasparenza del divino. Convinto con una fede radicale di essere chiamato e mandato da Dio, ha lasciato aprirsi il suo cuore alla volontà di Dio. Ha lavorato solo per il suo amore e per il suo regno. E' il segreto della sua pazzesca audacia.

Don Bosco appare come una delle personalità più ricche della storia: intelligenza vivissima, carattere forte, cuore tenero e generoso, abilità pratica. Tutto questo è stato unificato in un solo progetto di vita: « dammi le anime, tieni tutto il resto ».

Quando un uomo raccoglie tutte le sue forze in un'unica direzione e le mette con vigore a servizio dell'amore, senza badare al proprio vantaggio, opera delle meraviglie.

Attraverso don Bosco, possiamo leggere una certa "insistenza" da parte di Dio a favore di una categoria di persone: gli adolescenti e i giovani «porzione più delicata e preziosa dell'umana società» (don Bosco). Sono pienamente persone anche se bisognose di svilupparsi.

In effetti lavorare in loro favore significa:

— aiutare ognuno di loro a rea-

lizzare la propria vocazione. Le tappe dell'adolescenza e della giovinezza hanno un valore decisivo nella vita di un uomo;

— rispondere a una urgenza storica: il nostro mondo è in evoluzione. Il problema giovanile assume proporzioni nuove e peso enorme.

Tutto questo assume doppio valore quando si tratta degli adolescenti e giovani « poveri e abbandonati » (oggi noi diremmo handicappati) cioè che non hanno le normali possibilità di riuscire nella loro vocazione di uomini. « Il mondo ci riceverà con piacere fino a tanto che le nostre sollecitudini saranno dirette ai fanciulli poveri, più pericolanti della società » (don Bosco, testamento).

Educare i giovani è opera di amore. Ogni ragazzo, anche se e soprattutto il più misero o il meno « interessante » merita rispetto assoluto, una stima grande, un interesse attivo, un amore personale: è un fratello per cui Cristo è morto. L'educazione salesiana è un'educazione per mezzo dell'amicizia.

Ogni ragazzo deve essere visto nella totalità dei suoi bisogni: offrirgli il pane, la competenza di una professione, la cultura, mai può dispensare dall'offrirgli anche il vangelo di Cristo, la speranza della vita eterna. L'educazione salesiana è liberatrice. « Trattiamo i giovani come tratteremmo Gesù Cristo se fanciullo abitasse in questa casa. Trattiamoli con rispetto e amore » (don Bosco).

L'O.N.U. ha stabilito che il 1981 sia dedicato all'handicappato. Gli handicappati sono circa mezzo miliardo nel mondo. La vita da invalidi (bisognosi) merita di essere vissuta.

Essere ragazzo bisognoso non significa vergognarsi. L'amore di don Bosco per "i ragazzi bisognosi" è ancora attualissimo. E' una pastorale sempre giovane.

Al Centro giovanile abbiamo fatto un programma di massima che facesse emergere la figura poliedrica di don Bosco. Ricordiamo solo alcune manifestazioni:

— 24 gennaio: S. Francesco di Sales patrono della congregazione salesiana, da cui don Bosco prese l'energia apostolica, lo zelo per le anime per la difesa della verità (la buona stampa), per la fedeltà alla Chiesa; la dolcezza, le buone maniere, la straordinaria mansuetudine. Sarà la giornata della buona stampa. Giovani e ragazzi saranno svincolati per tutta la città.

— 28 gennaio: flash-don Bosco: fantastico quiz!

— 30 gennaio: incontro giovanile di tutte le parrocchie di Molfetta.

— 31 gennaio: solenne pontificale di S. E. mons. Aldo Garzia nella Parrocchia salesiana di S. Giuseppe.

— 1 febbraio: manifestazione cittadina alquanto originale. Una processione svolta per la città con un centinaio di macchine con l'immagine di don Bosco benedicente la nostra gioventù molfettese.

Inoltre convegni ex allievi, raduni cooperatori salesiani e della famiglia di don Bosco, nonché il graditissimo incontro in un'agape fraterna con tutti i parroci e gli amici dell'opera salesiana.

DON MARIO STIGLIANO



Si fanno discussioni a non finire sull'aborto, sulla legge che lo permette ecc., ma chi si ricorda di lui, del piccolo condannato a morte chiuso nel grembo della madre? Ecco la foto straordinaria di un essere umano di quattro mesi abortito ed ucciso (la foto compare su "La Santé du monde" dell'organizzazione mondiale di sanità).

## PARROCCHIA S. CORRADO

### CONFRATERNITA DELLA PURIFICAZIONE

Ieri 24 gennaio, nella Parrocchia S. Corrado, è iniziata la novena in preparazione alla festa della Presentazione del Signore al Tempio, che si celebra il 2 febbraio. Dopo la recita del S. Rosario, ore 17,30, segue la liturgia eucaristica con omelia e la novena in onore della Vergine della Purificazione.

Il 2 febbraio al mattino dalle ore 7,30 saranno celebrate S. Messe e alle ore 10,30 la Messa solenne con la benedizione delle candele.

Al pomeriggio alle ore 15,30 saranno consacrati alla Madonna i bambini e alla sera si celebrerà la liturgia solenne.

## U.C.I.I.M.

### SEZIONE DI MOLFETTA

Il giorno 8 corr. si è tenuto, presso la sede sociale (piazza Garibaldi 80/a), un incontro di riflessione riservato ai soci e ai simpatizzanti UCIM, in occasione della votazione per la elezione di delegati al Convegno Provinciale, che si terrà il prossimo febbraio.

Una franca e costruttiva discussione su quanto è stato fatto e sulle prospettive future ha impegnato i presenti, in numero rilevante. Particolare accento è stato posto sul vero significato dell'essere ucimino, da non considerarsi come momento di arrivo, ma come punto di partenza verso un obiettivo dicotomico: portare nell'ambiente di lavoro, nella famiglia, nella società quell'apertura altruistica, quell'amore fraterno che solo un cuore ricco di carismi propri di ogni cristiano può dare; imporre a se stessi un «habitus» di vita che sia di esempio a tutti coloro con i quali si viene a contatto. Sentirsi al servizio dei fratelli, quale mezzo indispensabile per un continuo arricchimento interiore.

Si è proceduto, infine, alla votazione per la elezione dei delegati al Convegno Provinciale. Sono risultate elette le colleghe: Annamaria Azzarita, Rosa d'Alessandro Sajevo e Ippolita di Terlizzi Larizza.

UCIIM - Direttivo

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## CARITAS INTERDIOCESANA

### SESTO ELENCO PARZIALE OFFERTE PRO TERREMOTATI

In questo elenco sono segnate le somme complessive che ciascun ente religioso o civile ha fatto pervenire, alla data del 15 gennaio u.s., alla Curia Vescovile di Molfetta, già pubblicate parzialmente a cominciare dalla settimana successiva al terremoto. La prossima settimana pubblicheremo le offerte che dopo tale data ci sono state inviate.

#### DIOCESI DI MOLFETTA

Cattedrale L. 1.945.000; S. Corrado L. 1.646.000; S. Gennaro Lire 2.600.000; Immacolata Lire 1.043.500; San Domenico Lire 2.800.000; S. Cuore di Gesù Lire 1.000.000; S. Giuseppe L. 400.000; Sacro Cuore Immacolato di Maria L. 2.200.000; Madonna dei Martiri L. 608.000; S. Bernardino Lire 3.283.500; S. Teresa L. 1.970.000; S. Pio X L. 590.500; S. Achille L. 1.067.000; Madonna della Rosa L. 131.000; Madonna della Pace L. 821.500; S. Famiglia L. 442.000; Seminario Vescovile L. 133.500; Cimitero L. 85.000; Confraternita della Morte L. 150.000; Confraternita Immacolata L. 106.500; Ass. Figlie Maria Addolorata (Purgatorio) L. 200.000; Istituto S. Pietro L. 300.000; Suore Salesiane Apicella L. 100.000; Istituto « Fratelli Attanasio » Suore Salesiane L. 100.000; Opera D. Grittani L. 748.950; Piccola Missione per Sordomuti L. 250.000; direttamente alla Curia Vescovile: privati L. 1.030.000; Docenti, Personale ed Alunni Scuola Media V Gruppo L. 604.500; U.C.I.I.M.: Ist.

Tecn. Ind. L. 45.000; Ist. Tecn. Comm. L. 135.000; Società Sportiva « Sparlotti » L. 280.000. TOTALE PARZIALE L. 26.816.450.

#### DIOCESI DI GIOVINAZZO

Cattedrale L. 702.000; S. Domenico L. 1.400.000; S. Agostino L. 713.000; San Giuseppe Lire 2.620.000; Immacol. L. 2.040.000; S. Spirito L. 426.500; S. Giovanni Battista L. 12.500; S. Maria di Costantinopoli L. 13.000; Confraternita S. Francesco di Paola L. 15.000; Confraternita SS. Sacramento L. 20.000; Suore Missionarie dell'Oratorio L. 220.000. TOTALE PARZIALE L. 8.182.000.

#### DIOCESI DI TERLIZZI

Cattedrale L. 1.255.700; S. Maria L. 2.512.500; S. Gioacchino L. 2.675.500; Immacolata Lire 350.720; S.S. Medici L. 791.500; Crocifisso L. 400.000; S. Maria della Stella L. 1.700.000; Padri Cappuccini L. 300.000; S. Ignazio L. 65.000; Cimitero L. 30.000; M.C.L.I. L. 271.500; TOTALE PARZIALE L. 10.352.420.

N. B. - La Parrocchia S. Medici, oltre la somma su riportata, ha versato al Comitato Cittadino L. 580.000.

#### DIOCESI DI RUVO

S. Lucia L. 2.387.500; Cattedrale L. 1.502.000; Capitolari della Cattedrale L. 245.000; S. Giacomo L. 1.850.000; SS. Redentore L. 700.000; S. Michele Lire 400.000; S. Rocco L. 150.000;

S.S. Medici L. 85.500; Annunziata L. 40.000; Avv. Perrone Capano L. 10.000.

TOTALE PARZIALE L. 7.370.000.

## PARROCCHIA S. GENNARO

### TRIDUO IN ONORE DELLA BEATA MARIA DE MATTIAS

Le suore Adoratrici del Sangue di Cristo che svolgono il loro apostolato nell'ambito della nostra Parrocchia, in collaborazione con gli organizzati dell'azione cattolica, stanno preparando un programma di preghiere e di catechesi in onore della Beata Maria de Mattias, loro fondatrice.

Nei giorni 1, 2 e 3 febbraio p.v. alle ore 18 si svolgerà un solenne triduo con predicazione di un padre missionario del Prez.mo Sangue.

Sono programmati, inoltre, degli incontri di catechesi per adulti e genitori nel primo pomeriggio, e in serata con i giovani negli stessi giorni del triduo.

Il giorno 4 febbraio, solennità della Beata, la celebrazione Eucaristica conclusiva della giornata sarà tenuta dal Vescovo mons. Aldo Garzia.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

25 GENNAIO

De Trizio - Viola - Tatulli

### SERVIZIO NOTTURNO

DAL 26 GENNAIO ALL'1 FEBBRAIO  
Farmacia De Candia

# LUCE E VITA

Anno 57° N. 4

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

1 FEBBRAIO 1981

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

DOMENICA 1 FEBBRAIO: TERZA GIORNATA PER LA VITA

## "Madre e figlio: una unica vita da amare,,

Carissimi fratelli nel sacerdozio, fedeli dilette nel Signore, domenica 1° febbraio la nostra santa chiesa che è a Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi in sintonia con tutta la Chiesa Italiana intende celebrare — così come nei due anni precedenti — la giornata per la vita.

Il tema che quest'anno viene assegnato è il seguente: « Madre e figlio: una unica vita da amare ».

E' un tema attuale, molto chiaro e concreto per i contenuti ben precisi, per le finalità che si intendono esprimere e perseguire, per l'incidenza sulla coscienza umana e cristiana.

Si celebra, cioè, « la giornata per la vita » allo scopo di ricordare a tutti i nostri fedeli ed agli uomini di buona volontà il chiaro e costante insegnamento della Chiesa, del Sommo Pontefice e dei Vescovi sul valore primario della vita umana sin dal suo concepimento nel seno materno per cui essa va sempre promossa, va sempre difesa, va sempre rispettata in chiunque e dovunque.

L'invito, perciò, che ci viene rivolto è di « formare coscienze per la vita » che sappiano pensare ed operare « per la vita ».

Pertanto, propongo alle

nostre comunità parrocchiali:

1) in ogni santa Messa si apra la Liturgia richiamando l'attenzione dei fedeli sulla vita come dono di Dio e sulla necessità di difenderla dai rischi sempre più gravi e più numerosi;

2) si promuova una veglia di preghiera, specie tra i giovani, secondo uno schema ben studiato e preparato. L'Azione Cattolica se ne faccia promotrice nell'ambito di ogni comunità parrocchiale e il Consiglio diocesano nell'ambito di ognuna delle Diocesi;

3) sarà affisso ed illustrato il manifesto murale preparato per la giornata e già diffuso nelle parrocchie, sul tema « Madre e figlio: una unica vita da amare »;

4) si curino interventi nelle radio locali e si preparino ciclostilati illustrativi della Giornata da distribuire ai fedeli;

5) nelle celebrazioni eucaristiche si tenga l'omelia sul tema della giornata. Essa deve considerarsi il punto più luminoso ed efficace della celebrazione della « Giornata ». Nessun mezzo di comunicazione sociale può sostituire il valore efficace dell'omelia domenicale;

6) alla partecipazione a

questa celebrazione sono invitate tutte le associazioni, i movimenti e i gruppi ecclesiali, le Pie unioni, le Confraternite e le Organizzazioni sociali di ispirazione cristiana;

7) nelle scuole materne gestite dalle Religiose si promuovano incontri per i genitori dei bambini e si organizzino particolari manifestazioni celebrative della « Giornata »;

8) si reciti in tutte le celebrazioni eucaristiche la speciale preghiera dei fedeli proposta per la « Giornata ».

Sono certo che tutte le nostre comunità ecclesiali si impegneranno alla celebrazione della « Giornata », che deve essere considerata come « momento particolare » di una continua e costante azione pastorale di evangelizzare la vita.

La Vergine Santa, Madre di tutte le madri, che ci ha dato come fratello l'« Autore della vita », Cristo Figlio di Dio e nostro Salvatore, ci ottenga di comprendere ed apprezzare sempre più il dono divino che è la vita di cui ogni madre, per vocazione e per grazia, è sorgente e ogni figlio, sin dal grembo materno, è un messaggio profetico nel mondo, impronta dell'onnipotenza creatrice di Dio.

Con la benedizione del Signore che invoco per tutti voi.

† ALDO GARZIA / Vescovo  
Molfetta, 25 gennaio 1981

## L'attuale situazione italiana nell'analisi del Consiglio della CEI

Si è conclusa la recente sessione del Consiglio permanente della Conferenza Episcopale italiana con un comunicato che abbraccia i problemi più urgenti della vita sociale italiana. Le riflessioni dei nostri Pastori evidentemente superano i limiti di una mera considerazione sociologica, ma partendo da essa, si muovono nella sfera propria di una assise ecclesiale: quella pastorale.

E' ovvio, ed i Vescovi lo notano in apertura del documento, che le presenti situazioni del Paese, hanno il loro riflesso nell'impegno morale dei cristiani nell'ambito del quale essi si sentono particolarmente impegnati.

Ci sono delle crisi che solcano le nostre istituzioni nazionali e responsabilmente esse non vanno drammatizzate quasi ci avessero condotti nel vicolo cieco della irreversibilità; anzi l'obbligo etico della non esasperazione delle situazioni negative e della loro non strumentalizzazione non vieta di compiere una analisi ampia che faccia porre il dito sulla piaga delle complesse deficienze che in esse si riscontrano. E' il motivo dell'intervento dei Vescovi. Essi notano che esiste da noi una « crisi dell'indirizzo politico, dell'economia, delle strutture pub-

bliche, della attività legislativa, degli organismi di partecipazione e degli strumenti di una comunicazione sociale spesso disattenta ai reali valori, alle più genuine aspirazioni ed alle risorse esistenti nel Paese».

Nell'analisi dei Vescovi non poteva mancare una preoccupata attenzione al fenomeno della « pubblica immoralità » che si concretizza nel terrorismo e negli scandali di varia natura.

Le soluzioni a tanto complessi problemi non sono certo facili ed appunto per questo più forte deve essere l'impegno per realizzarle.

I Vescovi si pongono al primo posto nella collaborazione e nel contributo per la moralizzazione della vita sociale e chiedono a tutti i cristiani il loro decisivo apporto per la promozione « dei valori fondamentali della vita e della esistenza quotidiana » e per la « ricostruzione morale di tutti i settori a partire dalla educazione delle coscienze libere e responsabili »: così insieme si lavora per la difesa del bene comune.

I Vescovi notano che non mancano tra i cattolici energie che operano in questa direzione: è il loro un servizio sociale che i Vescovi incoraggiano e si augurano sia sempre più intensificato. La Chiesa pone tutto il peso del suo impegno pastorale perché più speditamente si lavori in questo senso.

Già la cura della evangelizzazione ha dato il suo prezioso apporto per la promozione umana; oggi la Chiesa intensifica questo suo servizio dandogli nuove prospettive.

Sono le nuove generazioni che in questi anni terranno in attività la forza formatrice che il Signore ha dato alla sua Chiesa che intende favorire un severo tirocinio di esperienza ecclesiale e di

(continua a pag. 4)

## "La Parola di Dio è viva, più tagliente di ogni spada,"

— Eb 4, 12 —

4<sup>a</sup> DOMENICA DELL'ANNO

### UN'ANIMA DA POVERI

Il discorso della povertà non trova ascolto nella società del benessere, mentre è triste, dolorosa realtà di tre quarti del mondo. Ma si parla sempre di una povertà di mezzi e di denaro.

La parola di Dio introduce un altro discorso sul tema della povertà. L'espressione più nota è quella della prima beatitudine, la quale nella traduzione della « Bibbia di Gerusalemme » così suona: *beati coloro che hanno un'anima da poveri.*

Anche il profeta Sofonia si rivolge ai « poveri della terra » e parla della predilezione di Dio per « un popolo umile e povero » che confiderà nel nome del Signore e sarà il « resto di Israele ». Di quanti hanno ricevuto la rivelazione, saranno graditi a Dio soltanto coloro che lo seguiranno nell'umiltà e nella povertà.

La venuta del Figlio di Dio sulla terra (l'abbiamo visto a Natale) sarà appunto cotraddistinta dal « segno » della povertà. Ai pastori era stato detto: troverete un bambino, avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia. Non segno di potenza o di ricchezza indicano « il Salvatore che è nato », ma di semplicità e di miseria. Sono i « segni » più frequenti nella Bibbia per indicare la predilezione di Dio, sempre attento alle necessità dello straniero, dell'orfano e della vedova, le tre categorie sociali più indifese e diseredate. Perché questo parteggiare di Dio per la causa del povero?

Anzitutto perché il povero è colui che ha bisogno. I poveri nella Bibbia sono « tutti coloro che nella umiltà, nella semplicità, nella povertà e nel distacco da tutto quello che sono e che hanno, si affidano a Dio, perché attui in loro il messaggio del suo amore ».

Si tratta qui di una « categoria » non esattamente sociologica. Sì, anche i poveri di mezzi e di denaro sono inclusi, ma non solo quelli. I « beati », i « prediletti » sono coloro che fanno scelta della povertà, che hanno « un'anima da poveri » o cercano di averla. Forse si capisce meglio oggi che in pas-

sato l'esigenza della povertà evangelica. E' una categoria di persone che non si affidano alle loro sicurezze; anche se ricchi, non si ritengono autosufficienti. Riconoscono che tutto viene da Dio e che ogni uomo dipende totalmente da lui.

« Avere un'anima da poveri » è dunque il significato preciso della prima delle beatitudini. Chi opera volontariamente e liberamente una tale scelta è in una posizione di favore di fronte a Dio. Il che significa il delibero « distacco » dalle cose di questo mondo. Non si tratta sempre e necessariamente di un distacco fisico (come avviene per i monaci che scelgono la non proprietà dei beni), ma anzitutto la beatitudine evangelica chiede un « distacco del cuore ».

CARLO CAVIGLIONE

## FESTA DI S. CORRADO

Quest'anno per i restauri, che si stanno eseguendo nella Chiesa Cattedrale, le celebrazioni in onore di S. Corrado, nostro Patrono, si terranno presso la Parrocchia di S. Corrado (Duomo Vecchio).

La solennità ricorre, come è tradizione, il giorno 9 febbraio p.v. Si avrà il seguente programma:

5, 6, 7 febbraio: Triduo di preparazione: Celebrazione della Parola di Dio e benedizione eucaristica, con inizio alle ore 18.

Le comunità parrocchiali sono invitate a partecipare.

8 febbraio: Domenica - SS. Messe secondo l'orario festivo della Parrocchia.

9 febbraio: al mattino - SS. Messe come nel giorno precedente. Nel pomeriggio, ore 18: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Vescovo, con la partecipazione del Ven. Capitolo Cattedrale, dei Seminari Regionale e Vescovile, dei Religiosi e Religiose, delle Autorità civili e militari.

Il ritorno annuale della festa di S. Corrado, più che una tradizione o un semplice ricordo, sia momento forte di fede e di devozione verso Colui che la Provvidenza ha destinato a celeste Patrono della nostra Città. Nello stesso tempo sia occasione di rinnovato impegno per una vita, che ispirandosi a S. Corrado, progredisca nei costumi e nei comportamenti per una comunità cittadina sempre più umana e cristiana.

UN'ESPERIENZA CONGRESSUALE

# RISPETTO DELLA VITA UMANA E REGOLAZIONE DELLE NASCITE

Dal 10 al 20 gennaio u.s. si è tenuto a Roma il « Congresso Internazionale per la famiglia d'Africa e d'Europa » organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore presso la Facoltà di Medicina.

Dalla nostra Diocesi hanno partecipato i coniugi Pino e Anna Maria Rossello che hanno inviato questa nota e si sono dichiarati disponibili anche per ulteriori comunicazioni presso il Consultorio Familiare e presso le comunità parrocchiali in ordine ad una migliore conoscenza dei metodi naturali per una procreazione responsabile.

Un grosso problema mondiale: 20 milioni di aborti ogni anno. Venti milioni di piccoli esseri umani ingiustamente assassinati da uomini, governi, ideologie.

E' giusta la necessità, invece, di una regolazione della famiglia, di una pianificazione familiare che rispetti la vita umana.

A questo punto ogni coppia, cristiana e non, si troverà di fronte ad una scelta: sì o no alla vita!

Invero, una regolazione delle nascite che propone contraccettivi di tipo meccanico (preservativo, diaframma, ecc.), di tipo chimico (creme, ovuli, ecc.) o di tipo orale (pillola) è contro natura perché impedisce ogni possibilità di vita e, per il cristiano, è soprattutto moralmente inaccettabile perché fa del partner o finisce col farne, un « oggetto ». L'atto sessuale, che è un atto d'amore, esige non solo il corpo ma tutta la persona umana e deve restare « aperto alla vita ».

E, di qui, parte il discorso dei metodi naturali in cui la natura intrinseca dell'atto coniugale viene rispettata. Libertà di scelta, padronanza di se stessi rispetto dell'altro nella sua integrità umana sono le qualità dei metodi naturali.

La Chiesa ha dichiarati leciti o non illeciti in sé i metodi naturali per la regolazione

della fertilità, perché rispettosamente della visione globale dell'uomo, del principio di totalità e della gerarchia dei valori, rispettosi della natura dell'atto coniugale nel suo duplice significato unitivo e procreativo.

Tra i metodi naturali, quello dell'Ovulazione-Billings è applicabile a donne di ogni livello culturale e sociale, e, a « tutte le variazioni della fisiologia della donna: 1) cicli

regolari; 2) cicli irregolari; 3) cicli non ovulari; 4) allattamento al seno; 5) pre-menopausa; 6) sospensione di estrogeni; 7) scarsa fertilità. Esso si basa sul fatto che il verificarsi della fertilità nella donna è sempre accompagnato dalla secrezione di un tipo particolare di muco prodotto da cellule presenti nel collo dell'utero. Il sintomo del muco si sviluppa prima dell'ovulazione e ne preannuncia l'avvicinarsi, ed è noto che la preservazione della vitalità degli spermatozoi ed il loro passaggio fino al luogo dove avviene la fecondazione, dipendono dalla presenza di un muco particolare. Questo sintomo, evidenziando il tempo di fertilità massima del ciclo, consente una tempestiva valutazione della possibilità del concepimento.

Uno dei vantaggi maggiori del metodo dell'Ovulazione-Billings è che esso non richiede personale specializzato. Sono le donne « insegnanti » ad offrire il tempo necessario

per l'iniziazione al metodo e per la supervisione nel periodo di apprendimento.

Tutto ciò è stato ribadito e provato scientificamente, a Roma, in occasione del recente Congresso Internazionale per la famiglia d'Africa e di Europa, dal dr. John Billings e sua moglie dr. Lyn Billings e da altri medici noti in campo internazionale.

Fra le molte e varie difficoltà che devono affrontare gli sposi nella società odierna vi è anche quella della continua ricerca di una onesta regolazione della procreazione umana. La scienza, con il metodo dell'Ovulazione, ha illuminato il cammino delle coppie, contribuendo al bene del matrimonio e della famiglia, primaria cellula sociale. Si fa perciò appello a scienziati, governanti, coppie di sposi, medici, personale medico, vescovi e sacerdoti affinché conoscano e facciano conoscere quanto la scienza può offrire alle coppie.

ANNAMARIA E PINO ROSSELLO

## MADRE E FIGLIO UN'UNICA VITA DA AMARE

### Il manifesto della "Giornata per la vita,,

*Il richiamo del manifesto diffuso dall'Azione Cattolica in occasione della « Giornata per la Vita » è eloquente. L'immagine e lo slogan suggeriscono una particolare attenzione alle due vite — della madre e del figlio — che sono inseparabili e che chiedono di essere amate « insieme » perché appartengono a due esseri viventi ben distinti, ma uniti da un legame diverso da ogni altro. Non sarebbe autentico amore per il figlio quello che mettesse in ombra la madre; ma sarebbe un falso amore per la madre quello che portasse a trascurare il figlio o a considerarlo come una « cosa ».*

*Nel momento in cui si difonde una cultura radicale*

*che distorce ogni verità e che pone in modo esasperato l'accento sulla « donna », è necessario affermare con forza che, una volta avvenuto il concepimento, alla donna si sostituisce la « madre » con tutto il suo potenziale di vita che non può essere in alcun modo mortificato. Perciò la Chiesa, nell'annunciare al mondo il suo messaggio di vita e di speranza, invita i cristiani ad operare concretamente per porsi a*

*servizio della vita manifestando con le opere il loro amore indiviso per la madre e per il figlio*

*In questa prospettiva, che può e deve essere condivisa in ogni uomo di buona volontà, la legge che autorizza la madre ad uccidere il figlio non voluto o non desiderato è una legge contro natura ancor prima che una legge contro le basi stesse del diritto. Ecco perché, se i cattolici sono in prima fila nel combattere la legge iniqua, accanto a loro non possono non esservi anche i laici in buona fede per i quali la vi-*  
(continua a pag. 4)

DOMENICA 1° FEBBRAIO

## VEGLIA per LA VITA

Chiesa Parrocchiale S. Bernardino - ore 18,30

## CONTINUAZIONI

L'ATTUALE  
SITUAZIONE  
ITALIANA

presenza sociale delle fresche energie della nostra nazione. La valorizzazione del respiro europeo che affratella i popoli, l'esortazione ad operare più incisivamente per aiutare le popolazioni meridionali colpite dall'ultimo sisma, l'impegno dei cristiani « per la tutela e l'accoglienza della vita sin dal suo inizio » sono i temi più forti che i Vescovi richiamano alla preoccupata ansia delle comunità cristiane.

c.d.g.

## IL MANIFESTO

*ta umana è ancora un valore da salvare e da promuovere.*

*Ricordiamo: quando la vita di un uomo innocente — di un prigioniero dei terroristi come del bimbo racchiuso nel grembo della madre — è abbandonata all'arbitrio di altri uomini, è l'intero edificio della civiltà che crolla. E chiunque accetta il principio che la vita di un individuo può essere sacrificata al benessere di un altro, trascina alla rovina il proprio Paese.*

LA CRESIMA  
NEL MESE DI FEBBRAIO

**Domenica, 15 febbraio p.v., S.E. Mons. Vescovo, alle ore 10,30, celebrerà la S. Messa nella chiesa del Purgatorio durante la quale amministrerà il Sacramento della Cresima.**

SERVIZIO FESTIVO  
DELLE FARMACIE

1 FEBBRAIO

Caputo - Poli - Cervellera

## SERVIZIO NOTTURNO

DAL 2 FEBBRAIO ALL'8 FEBBRAIO

Farmacia Clemente

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tid. Mezzina - Molfetta

## CONVEGNO PASTORALE INTERDIOCESANO

## "I COMPITI DELLA FAMIGLIA, OGGI,"

18 - 19; 23 - 24 febbraio 1981

## MOLFETTA

RINTOCCA NUOVAMENTE  
IL VECCHIO OROLOGIO  
DEL SEMINARIO  
VESCOVILE

Col più vivo compiacimento e intima soddisfazione, i molfettesi hanno constatato che l'antico orologio del Seminario Vescovile, dopo un lunghissimo e inspiegabile silenzio, ha ripreso a scandire il tempo e a segnare le ore. Intorno al quadrante collocato nel 1915 alla sommità dell'edificio si leggono le seguenti significative parole in latino dettate dal Vescovo Mons. Pasquale Picone: *Mortales vos esse docet quae labitur hora* (l'ora che passa vi insegna che siete mortali).

Riascoltando i timidi rintocchi, che cessano dalle ore 23 alle 6, nella bella piazza Garibaldi si rivivono alcune sensazioni e momenti del « buon tempo antico » in cui la vita si trascorreva in maniera più silenziosa e meno convulsa dell'attuale. Allora il suono dei quarti, delle mezze ore e delle ore si poteva percepire in lontananza specialmente se recato dal vento favorevole e, quando i nostalgici abitanti passavano davanti all'austero palazzo del Seminario, automaticamente rivolgevano lo sguardo verso l'alto quasi a voler esprimere una intima gratitudine al « testimone » della vita cittadina.

Dopo la pausa, ecco finalmente che si odono di nuovo i rintocchi che, osservando rigorosamente il cammino implacabile del tempo, come una volta danno ai molfettesi la sensazione di sentire echeggiare nell'aria la voce di un caro amico che saluta il volgere delle ore liete e tristi della sua gente con ritmi semplici e gentili.

GERARDO DE MARCO

*Si esprime gratitudine all'anonimo benefattore che ha dato la possibilità di ripristinare, ammodernandolo elettricamente, il vecchio meccanismo.*

*La trasformazione è stata eseguita dalla Ditta Giannattasio di Salerno.*

PARROCCHIA  
IMMACOLATA

Dalla sera del 2 febbraio nella nostra parrocchia inizierà la novena alla Madonna di Lourdes.

L'incontro di preghiera si terrà alle ore 18.

Il 2 febbraio ci sarà la S. Messa con la benedizione delle candele in occasione della liturgia della Presentazione.

Il giorno 11: SS. Messe secondo l'orario festivo; alle 18 la S. Messa sarà celebrata da S. E. Mons. Vescovo.

La giornata si concluderà con la processione aux flambeaux per le strade della Parrocchia così come si fa ogni sera a Lourdes.

Si invitano i molti devoti della Madonna, a seguire con devozione le programmate manifestazioni di fede e di amore verso la Madre del Signore.

CARITAS  
INTERDIOCESANA  
SETTIMO ELENCO  
OFFERTE  
PRO TERREMOTATI

## DIOCESI DI MOLFETTA

Somma precedente L. 26.816.450  
Direttamente alla Curia Lire 100.000 (da Roma); L. 150.000 (da Molfetta); U.C.I.I.M. (Liceo Scientifico L. 40.000; S. Domenico L. 200.000; Madonna della Pace L. 98.500.

Totale parziale L. 27.404.950

## DIOCESI DI GIOVINAZZO

Somma precedente L. 8.182.000  
Comitato festa S. Lucia Lire 500.000.

Totale parziale L. 8.682.000

## DIOCESI DI TERLIZZI

Somma precedente L. 10.352.420  
S. Maria della Stella L. 274.000;  
S. Gioacchino L. 25.000.

Totale parziale L. 10.651.420

## DIOCESI DI RUVO

Somma precedente L. 7.370.000  
S. Domenico L. 630.000.

Totale parziale L. 8.000.000

N.B. - Le offerte finora pervenute sono servite a fornire al Parroco di S. Andrea di Conza, sac. Attilio Mauriello, un prefabbricato per uso di Cappella, arredata completamente di suppellettili, per la spesa complessiva di L. 1.500.000. La rimanente somma è depositata presso la Curia Vescovile di Molfetta in attesa di più precise istruzioni da parte della Caritas Italiana.



Don Giuseppe Cacciari, direttore de "L'Azione" di Novara, è il nuovo Presidente della FISC (Federazione dei Settimanali Cattolici diocesani). Lo ha eletto il Consiglio nazionale in sostituzione di Mons. Franco Peradotto divenuto Vicario generale di Torino. Don Cacciari, che qui vediamo con il Prof. Garancini e don Stucchi di Lecco (eletto vice presidente della FISC), è vice presidente della FIPE (Fédération internationale de la Presse d'Eglise).

# LUCE E VITA

Anno 57° N. 5

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

8 FEBBRAIO 1981

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## Il Sacramento della riconciliazione nella parola del Papa

L'importanza e la necessità del sacramento della riconciliazione è stata sottolineata dal Papa ricevendo in Vaticano i Penitenzieri delle quattro basiliche patriarcali di Roma.

Il discorso, anche se rivolto immediatamente ai sacerdoti che svolgono nella capitale il ministero del sacramento del perdono, nelle intenzioni e nelle parole del Pontefice ha come destinatari indistintamente tutti i sacerdoti del mondo: « Dedicatevi a costo di qualsiasi sacrificio, alla amministrazione del sacramento della riconciliazione ed abbiate la certezza che esso più e meglio di qualsiasi altro accorgimento umano, di qualsiasi altra tecnica psicologica, di qualsiasi espediente didattico e sociologico, costruisce le coscienze cristiane ».

E' il sacramento della divina misericordia, nell'onda della quale sono coinvolti gli uomini bisognosi di quella suprema ricchezza che è in Dio; è un mezzo di grazia che ristabilisce l'Alleanza spezzata dalla colpa grave o che la rinforza, la corrobora nelle coscienze di coloro che a causa dei propri limiti umani, non sono stati perfettamente fedeli al Signore.

A questo proposito il S. Padre ricorda la inalterata validità delle disposizioni del tridentino che stabilisce che la confessione deve essere « integra dei peccati

mortali » e che ugualmente immutate rimangono le esigenze della « degna ricezione della Eucarestia » che esige la confessione, quando uno « è conscio di peccato mortale ».

Esaltando la confessione sacramentale individuale, il Papa ha ricordato che van-

no pure tenute in dovuto conto le forme particolari e straordinarie attraverso le quali si può ottenere il perdono dei peccati ed ha fatto cenno alla assoluzione collettiva.

Allo scopo, il S. Padre richiama al rigoroso rispetto delle « precise e indispensabili norme » che regolano queste celebrazioni della divina misericordia sempre valide e preziose quando

« gravi ragioni pastorali » lo consigliano e questo solo « per facilitare il bene supremo della grazia a tante anime ».

Resta sempre, nel caso, quando si tratta di peccato mortale, « anche dopo l'assoluzione collettiva, l'obbligo di una specifica accusa sacramentale del peccato ».

Il Pontefice parla del sacramento della riconciliazione non solo nel suo ruolo di distruzione e di perdono del peccato, ma anche nella sua efficacia santificatrice che favorisce « il prezioso esercizio delle virtù »; esso è « scuola insostituibile di spiritualità ».

Se ben istituita, per gli atti che la precedono e l'accompagnano, la confessione « è già di per sé stessa una forma altissima di direzione spirituale ».

E' per questo che essa « non può ridursi alla sola ipotesi del peccato grave »; quando è « periodicamente rinnovata » ha la forza, come sempre è stato nella prassi della chiesa, di favorire « l'ascesa alla santità ».

Presentiamo ai lettori le considerazioni del Papa non solo per l'importanza che esse rivestono, anche se non dicono nessuna novità; valeva la pena risottolinearle in questo momento in cui si va verso il clima di un tempo liturgico forte in cui il sacramento della riconciliazione occupa un posto indispensabile nel cammino delle anime.

c.d.g.

## Decennio internazionale dell'acqua



Ancora oggi, nel mondo, venticinquemila persone muoiono ogni giorno per mancanza di acqua. Perciò l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha designato gli anni dal 1981 al 1990 come « Decennio internazionale dell'acqua ». Si è calcolato che, perché alla fine del decennio tutta l'umanità disponga dell'acqua necessaria, per tutti i dieci anni si dovrebbe ogni giorno portare l'acqua a mezzo milione di persone che ne sono prive o devono percorrere chilometri per procurarsela. Un programma minimo in questo senso comporterebbe una spesa di trecento miliardi di dollari: sembra una cifra enorme, ma non è comparabile a ciò che si spende nel mondo per gli alcoolici, per il tabacco, per i tranquillanti, per i cosmetici (senza parlare degli armamenti).

5ª DOMENICA DELL'ANNO

## VOI SIETE LUCE E SALE

Nel Vangelo oggi Gesù dice ai suoi discepoli: « Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte. Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli ».

Sono parole che ascoltiamo da secoli e restano attuali. Il sale — si sa — è l'elemento più comune che dà sapore ai cibi e li conserva. L'immagine è trasparente. E' compito dei cristiani « far gustare » la bontà e la bellezza della vita, come dono di Dio, anche in mezzo alle

**"La Parola di Dio"**  
è viva, più tagliente di ogni spada,,

Eb 4, 12

difficoltà. Molti giovani (e non giovani), caduti i miti del benessere e del cambio rivoluzionario della società, sono rimasti senza ideali, senza motivi per vivere. Non hanno più il « gusto delle cose ». Si annoiano, le detestano, non hanno fiducia negli adulti. Li aggredisce spesso un senso di nausea e di tristezza. Senza prospettive sicure si abbandonano alla fallace illusione della droga o al fascino più tragico della violenza.

Di chi la colpa? Il Vangelo è di una chiarezza tremenda. Accusa chi si dice

« discepolo di Cristo » e non ha saputo far gustare le cose dello spirito; non ha saputo presentare i valori eterni ed imperituri di cui ha bisogno il cuore dell'uomo.

Abbiamo noi presentato a questi giovani i contenuti della fede, il Vangelo nella sua genuinità, la proposta che Cristo fa ad ogni uomo? Come mai non siamo riusciti a convincere gli altri delle idealità in cui crediamo e che, uniche, sostengono la vita quotidiana?

La risposta è nell'immagine che segue. Dovevamo es-

sere « luce » per gli altri. Ma non solo a parole, anche se i messaggi hanno la loro importanza. Si parla di « opere buone » da far vedere agli altri. Di tali opere parlava già il profeta Isaia: « Spezza il tuo pane con l'affamato, introduci in casa i miseri, vesti chi è ignudo senza distogliere gli occhi dalla tua gente. Allora la tua luce sorgerà come l'aurora e brillerà fra le tenebre ».

Si fa chiaramente riferimento alla *testimonianza di una vita cristiana*, vissuta in coerenza al Vangelo, tanto come singoli quanto come Chiesa. Ma, onestamente, quante delle nostre opere sono e sono state una luce per gli altri? Personalmente ci troviamo davvero a posto con questa esigente richiesta del Vangelo?

CARLO CAVIGLIONE

## MARIA de MATTIAS: una ragazza d'avanguardia

A Vallecorsa, un paesino dello Stato Pontificio, il 4 febbraio 1805, in un periodo in cui la fede andava scemando nacque Maria. Fu dal padre Giovanni de Mattias che apprese attraverso i racconti biblici i primi rudimenti della fede. Cresciuta in una famiglia di agiate condizioni economiche, dopo aver trascorso una serena adolescenza fu attirata dagli incanti della giovinezza; ma fin dal tempo della prima comunione, sentì, piano ma insistente, il richiamo della donazione verso il suo prossimo.

Fu l'incontro con Gaspare del Bufalo nel marzo 1822 che fece sbocciare in lei la gioia, per tanto tempo compressa, di intraprendere il cammino verso la perfezione evangelica. La missione che fin dall'inizio si prefisse fu la istruzione del laicato femminile, ben presto infat-

ti aprì le porte della sua casa alle ragazze del suo paese, intraprendendo una vera opera di catechesi.

Partita il 4 marzo 1834 per Acuto in diocesi di Anagni su invito del Vescovo Mons. G.M. Lais, vi aprì la prima scuola; fu quello « il giorno natalizio dell'Istituto delle Adoratrici del Preziosissimo Sangue ». Duplice fu il carisma che il Signore donò a questa donna, in primo luogo quello di educatrice, e poi quello di fondatrice.

Ella urgente sentì il bisogno di catechizzare la società del suo tempo, e riuscì molto bene a realizzare tale proposito attraverso ritiri mensili ed esercizi spirituali per donne maritate; mentre svolgeva vera e propria attività scolastica a tempo pieno per le giovanette, insegnando loro a leggere e a scrivere, e allestendo un vero laboratorio di lavori fem-

minili quali il ricamo ed il cucito, laboratorio che teneva dapprima con molti sacrifici in un semplice stanzone e poi in un vero e proprio istituto.

Partita sola per Acuto ben presto a lei si unirono altre giovanette; nacque così in lei l'idea di fondare una pia unione. Vista la fecondità del suo apostolato da varie parti giunsero le richieste di nuove fondazioni di case, mentre già dal 1838 cominciò la stesura di una prima regola che sottopose all'approvazione del Vescovo di Anagni.

Dovettero passare però molti anni, prima che giungesse il riconoscimento ufficiale dalla Santa Sede; arrivò poi col « decreto di lode » del 30 maggio 1855. Anche se malferma nella salute mai disdegnò di visitare le 62 case da lei fondate; e mentre visitava la casa di via Rasella in Roma fu colta da violenta febbre, e il 20 agosto 1866 la sua anima si ricongiunse con Gesù suo « Bene » che tanto aveva te-

muto di non amarlo abbastanza. La congregazione da lei fondata si espande oggi in tutto il mondo divisa in 12 province, e fedele all'esempio della sua fondatrice ancora oggi continua ad educare il laicato femminile. Così ciò che fu il carisma di una donna, fragile nella sua umanità, ma forte e tenace nel suo essere cristiana, ha portato i suoi frutti. La vita di Maria de Mattias non ha in sé nulla di eclatante, ma nella sua semplicità ci indica il cammino, sia pur faticoso, che ogni cristiano deve intraprendere: seguire Gesù donandosi al fratello, spendendo bene quei talenti che il Signore ad ognuno di noi ha affidati fino al Suo ritorno. DOMENICO AMATO

### LA CRESIMA NEL MESE DI FEBBRAIO

Domenica, 15 febbraio p.v., S.E. Mons. Vescovo, alle ore 10,30, celebrerà la S. Messa nella chiesa del Purgatorio durante la quale amministrerà il Sacramento della Cresima.

# ATTIVITA' CULTURALE

## IL FASCINO DI D. BOSCO SOTTOLINEATO DAI GIOVANI DELL'ISTITUTO VITT. EM. DI GIOVINAZZO

Don Bosco viene chiamato « il santo dei giovani ». Conoscevoli delle immense difficoltà a cui vanno incontro i giovani nella vita attuale, abbiamo voluto prendere in giusta considerazione l'apporto che don Bosco ha dato e continua a dare con la sua Congregazione alla loro vita spirituale.

Nelle due sere precedenti la festa liturgica, ci siamo riuniti in sala cinema per conoscere, attraverso la proiezione di diapositive, la vita del Santo.

Abbiamo così potuto constatare l'apertura totale di don Bosco verso i ragazzi, la sua « eroicità » nel saper « morire » a se stesso per donarsi agli altri, facendosi autentico amico dei giovani. Gli atteggiamenti della sua vita ci hanno portato a riflettere sul valore dell'incontro tra persone umane, fino alla scoperta del modo con il quale Dio incontra gli uomini.

Abbiamo ancora constatato, dalla proiezione dell'audiovisivo, quante difficoltà ha dovuto affrontare don Bosco, a cominciare da quelle familiari e dello studio, per prepararsi adeguatamente al compito che la Provvidenza sin dall'età di nove anni, gli aveva assegnato in sogno.

Tra fatiche e privazioni indescrivibili elaborò un vasto programma di organizzazione giovanile. Allenò i suoi giovani alla costanza e alla fiducia, li educò alla gioia e al senso del dovere, alla carità e alla preghiera, temprandoli nell'anima e nel corpo.

La maggior parte dei giovani hanno contraccambiato

tale amore con immensa gratitudine. Alcuni però, proclivi all'indifferenza, non hanno saputo accogliere la chiamata che il Signore rivolgeva loro attraverso don Bosco.

Incisivo è stato per noi ascoltare Giovannino ripetere a don Calosso la predica ascoltata in chiesa sulla necessità di non rinviare la propria conversione, perché

al peccatore ostinato potrebbe mancare un giorno il tempo, la grazia e la volontà di convertirsi.

Abbiamo così compreso il nostro senso di responsabilità nel corrispondere alla chiamata del Signore. Per questo, l'ultima sera, ci siamo ritrovati ai piedi del Signore per la celebrazione Eucaristica. Abbiamo così pregato il Santo, padre e maestro dei giovani, che suscitasse anche in noi la stessa fiamma di carità a servizio della gloria di Dio e per la salvezza dei fratelli.

JENNY TRIDENTE

## PER SERVIRE LA PACE RISPETTA LA LIBERTA'

Da alcuni anni ormai l'Associazione Cattolica di Molfetta, dedica il mese di gennaio alla preghiera ed alla riflessione sul valore della pace. In questo ambito, s'è inserito lo incontro-dibattito tenutosi il 20 u. s. presso il Seminario Regionale sul tema: « Per servire la pace, rispetta la libertà ».

Il dibattito, è stato animato da don Vito Miracapillo, missionario pugliese, di recente espulso dal Brasile; all'ultimo momento, è venuto a mancare il dott. Giacobozzo per impegni di lavoro.

L'incontro, è stato introdotto dal Presidente diocesano Cosmo Altomare il quale tra l'altro ha affermato che « Ogni minaccia contro la vera libertà è anche minaccia per la pace. La violazione della libertà dell'uomo o della libertà dei popoli crea intolleranza, oppressioni strutturali o di fatto, dittature visibili o nascoste ». Quindi, l'oratore si è soffermato sui maggiori problemi che sul piano interno ed internazionale minacciano la pace, come il terrorismo, la recente richiesta del-

l'istituzione della pena di morte, la corsa agli armamenti.

Ha preso poi la parola don Vito Miracapillo che ha portato la sua testimonianza del modo con cui sia concretamente possibile difendere la libertà di un popolo per costruire la pace.

La sua per verità, non è stata la solita staccata confidenza, ma è stata la comunicazione di un'esperienza di una giovane vita sacerdotale finora spesa al servizio dei poveri e di coloro che non hanno voce.

Lasciata Andria sua città natale nel 1975, egli è andato a fare il missionario in Brasile a Ribeirao, zona di zuccherifici e di canna da zucchero, ma anche zona di estrema miseria, in cui la gente mangia solo 3-4 volte la settimana, e ogni famiglia, mediamente, ha 10-11 figli, con un reddito medio mensile che si aggira intorno alle 50.000 lire. Don Vito, involontariamente, è stato protagonista e causa di uno dei momenti di più acuta tensione fra lo Stato e la Chiesa brasiliana.

E' stato testimone dell'estrema povertà dei braccianti agricoli, costretti anche a subire ogni sorta di abuso da parte dei padroni latifondisti che di regola dispongono di un « esercito privato » di pistolieri, con cui risolvono tutti i loro problemi. Il missionario pugliese secondo lo stile della Chiesa brasiliana ha predicato ai suoi contadini un Vangelo integrale, tendente a cambiare radicalmente ogni situazione di miseria, sfruttamento, prevaricazione sociale, attraverso la presa di coscienza e l'auto-organizzazione di quei lavoratori analfabeti.

I latifondisti della regione mal sopportavano il padre che accompagnava i suoi fedeli davanti al « Potere » per la rivendicazione dei propri diritti. La possibilità di sbarazzarsi di lui l'hanno avuta nella ricorrenza della festa nazionale, per la quale il programma governativo, prevedeva la celebrazione della Santa Messa per l'indipendenza della nazione. A questo punto, don Vito ha scritto alle autorità rifiutandosi di celebrare una Messa per una libertà che non esiste, ove il popolo non è affatto indipendente anzi è orribilmente sfruttato. A questo punto i padroni hanno montato una campagna scandalistica arrivando a tacciare don Vito di comunismo. La questione è arrivata ai vertici del potere brasiliano che per contraccolpo ha decretato la espulsione del missionario il 14-10-1980. A nulla sono valsi gli sforzi della Conferenza Episcopale Brasiliana e dei suoi fedeli che in pochi giorni hanno raccolto diecimila firme.

E così don Vito è rientrato in Italia.

Dopo la riflessione di don Vito il Vescovo con la preghiera ha chiuso la manifestazione.

MARINO ABBATTISTA

**MOLFETTA****SANTUARIO  
MADONNA DEI MARTIRI**

Noi, Frati Minori, custodi di questo Santuario, che fu sempre caro ai vostri padri, vi invitiamo ad un incontro, che vorrà interessarvi a due proposte.

La prima vi solleciterà ad un esame di coscienza, al fine di appurare se la causa dei guai sociali, che ci affliggono, non sia il rifiuto, ormai generalizzato, del Vangelo; e se la Madonna non possa darci una mano per uscire dal baratro, in cui siamo caduti.

La seconda vi stimolerà a farvi promotori mariani, affinché il Santuario della Madonna dei Martiri torni ad occupare, nel cuore e nella fede dei molfettesi, il posto privilegiato d'un tempo.

I vostri antenati, nelle ore tristi della loro vita, qui accorrevano per interrogarsi sulle ragioni del loro vivere e del loro operare, e per trarre gli auspici per il futuro.

Ci aiuterà ad approfondire questi problemi l'illustre cristiano ed innamorato della Madonna On. *Avv. Oscar Luigi Scalfaro* che ci illustrerà il tema « La Madonna, oggi », nella restaurata e rinnovata sala « S. Francesco », attigua al Santuario, il giorno 14 febbraio, ore 18,30.

Contiamo sulla vostra partecipazione, mentre vi raccomandiamo cordialmente alla materna protezione della Madonna.

I FRATI DEL SANTUARIO

**CONVEGNO DIOCESANO  
PER GIOVANISSIMI DI A.C.**

Rimandato a causa del terremoto, si terrà il programmato convegno diocesano per giovanissimi di A.C. dal 10 al 12 febbraio.

L'iniziativa è promossa dal settore giovani e dal movimento studenti.

Tema del convegno: « Vivere da protagonisti nella scuola ».

Il convegno vuole essere un momento di riflessione sulle problematiche che la scuola oggi pone e di proposta di impegno per una scuola più partecipata.

Gli incontri si terranno presso l'Auditorium S. Domenico alle ore 18 con i seguenti argomenti:

10 febbraio: « *Un ritratto della scuola* » (tavola rotonda).

11 febbraio: « *Vivere da protagonisti nella scuola* ».

12 febbraio: « *Scuola e mondo del lavoro* ».

**CONVEGNO PASTORALE INTERDIOCESANO****"I COMPITI DELLA FAMIGLIA, OGGI,"**

18 - 19; 23 - 24 febbraio 1981

**Quando si accendevano  
i "fuochi,, a Molfetta**

Spesso si afferma che il mondo è cambiato ed è purtroppo vero perché molti riti tradizionali sono scomparsi e sostituiti da nuove usanze di vita popolare. Per fare un valido esempio dobbiamo rammentare che una volta durante la rigida stagione invernale, le ricorrenze di S. Corrado (9 febbraio, detto appunto dell'inverno), di S. Giuseppe e dell'Annunciazione di Maria Vergine rappresentavano altrettante occasioni d'intimità per la corale partecipazione del popolo ai « fuochi » che si accendevano all'aperto.

La tradizione dei « falò » è molto antica ed in passato ha sempre conservato un fascino particolare per via dei significati e valori che si perdono nella notte dei tempi.

Il fuoco nella sua essenza più intima e chiara è stato considerato come la cellula fondamentale dell'umanità e lo strumento più potente, in natura, per allontanare il male e il demonio. Nella liturgia cristiana, poi, il fuoco è simbolo di Cristo risorto, v'ncitore delle tenebre del male; significa pure l'offerta dei fedeli a Dio dell'elemento che dà luce e calore.

In passato a Molfetta dal primo pomeriggio nei suddetti giorni si accendevano grossi « fuochi » lungo le strade e le piazze dove, tutt'intorno donne, uomini e bambini si radunavano allegramente, si scaldavano e giocavano. Quei « falò » diventavano tanti focolari domestici che, come in un'unica grande famiglia, contribuivano a rendere più

viva la devozione per il Santo festeggiato.

Mucchi di legna, fascine e grossi ceppi venivano procacciati durante la mattinata dai ragazzi con la collaborazione delle famiglie; la questua della legna era ritenuta una funzione religiosa. In vistose « pagnéte » (pignatte d'argilla) disposte intorno ai « fuochi » si arrostitavano ceci e fave che tutti i presenti rosicchiavano all'insegna della più viva spensieratezza, con i visi accaldati e arrossati dal bagliore delle fiamme. La sera, poi, quando in cielo comparivano le prime stelle, la brace e la cenere venivano divise dalle famiglie perché nel chiuso delle proprie dimore si prolungasse il calore del « fuoco sacro ».

Una parte della cenere, come voleva la tradizione, dai contadini era sparsa sotto gli alberi in campagna come segno propiziatorio per il prossimo raccolto.

GERARDO DE MARCO

**AI REV.DI SACERDOTI**

Venerdì, 13 febbraio p.v. ci sarà il ritiro mensile per il Clero delle tre diocesi. Avrà luogo presso il Seminario Vescovile di Molfetta con inizio alle ore 9,30. Aprirà l'incontro la celebrazione dell'Ora Media e sarà animato dal rev.mo P. Giannantonio Manfreda, Superiore della Casa delle Missioni di Bisceglie.

Si raccomandano la partecipazione e la puntualità.

**QUARANTORE****Giovinazzo**

Nella Parrocchia Immacolata nei giorni 9-12 febbraio.

**AIUTO ALLA VITA**

Un'ottantina di consultori di ispirazione cristiana, oltre un centinaio di Centri di Aiuto alla Vita, una quarantina di istituti di accoglienza per ragazze-madri rappresentano il contributo che la comunità cristiana offre alla azione in difesa della vita umana nascente, ma sono anche il segno di ciò che la società potrebbe fare per difendere la vita della madre insieme a quella del figlio. Lo ha detto in una conferenza stampa mons. Costanzo Micci, presidente della Commissione episcopale per la famiglia, in occasione della « Giornata della Vita ». Il Vescovo ha anche sottolineato che sono molto più numerose le famiglie che desiderano adottare un bambino che i bambini disponibili per l'adozione, in quanto la maggioranza delle madri non intende rinunciare completamente al figlio. Di qui l'opportunità di un istituto diverso quale potrebbe essere l'« affidamento », che però trova disponibile un numero assai minore di famiglie proprio per la precarietà del rapporto. La Chiesa, ha aggiunto mons. Micci, si sta adoperando attivamente per sensibilizzare le famiglie cristiane in grado di farlo, ad accogliere i piccoli anche sotto questa forma.

**SORELLE  
VINCENZIANE**

*Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:*

**Parrocchia S. Gennaro**

*In suffragio della defunta: Elisabetta Caputi Andriani L. 85.000.*

**Parrocchia S. Bernardino**

*In suffragio di: Gemma Cola Lire 23.000; Giovanna Amato Lire 10.000.*

**Parrocchia Cattedrale**

*In suffragio di: Chiara Turci L. 20.000; Laura Montini L. 20.000.*

**SERVIZIO FESTIVO  
DELLE FARMACIE**

8 FEBBRAIO

Lovero - Clemente - De Candia

**SERVIZIO NOTTURNO**

DAL 9 AL 15 FEBBRAIO

Farmacia Poli

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

# LUCE E VITA

Anno 57° N. 6

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

15 FEBBRAIO 1981

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## CONVEGNO PASTORALE INTERDIOCESANO

# "I COMPITI DELLA FAMIGLIA, OGGI"

## L'INVITO DEL VESCOVO

Carissimi,

nei giorni 18 e 19 e successivamente 23 e 24 febbraio pp.vv. si terrà il Convegno Pastorale Interdiocesano della Chiesa di Molfetta Giovinazzo e Terlizzi sul tema: «I compiti della famiglia, oggi».

Come ben conoscete su questo problema così urgente ed attuale si è soffermato il Sinodo mondiale dei Vescovi celebrato nell'ottobre dello scorso anno 1980.

D'altra parte il magistero della Chiesa, oggi soprattutto, converge con particolare attenzione sulla famiglia di cui il Concilio Vaticano II ha evidenziato luminosamente la natura e il fine chiamandola «fondamento della società» (A.A. n. 11), «chiesa domestica» (L.G. n. 11), «santuario permanente di santità» (L.G. n. 41), «scuola di formazione di umanità e di cultura» (G.S. n. 52).

Oggi, poi, ci sembra più che mai urgente puntare sull'azione evangelizzatrice e pastorale a favore della famiglia, proprio perché ha ricevuto da Dio questa missione, di essere la prima e vitale cellula della società.

Perciò la Chiesa italiana in quest'anno pastorale in corso intende proporre ai fedeli un approfondito esame dei problemi della famiglia nel mondo di oggi e im-

pegnare le Chiese particolari a proposte concrete e valide per una pastorale organica della famiglia.

Così le nostre Comunità ecclesiali, già preparate con opportuna catechesi e sensibilizzate dall'indagine sociologica che è stata svolta nelle famiglie durante i mesi ottobre-dicembre 1980, si incontreranno nei giorni su indicati:

— per una riflessione comune sulla realtà esistenziale delle nostre famiglie delle tre diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi come è emersa dai dati dell'indagine a suo tempo effettuata;

— per un nuovo contributo di esperienze e di proposte operative che saranno fatte nei gruppi di studio;

— per una rilettura comunitaria, attenta ed aperta al messaggio del Sinodo dei Vescovi alle famiglie;

— per un impegno concreto, costante ed incisivo nell'azione pastorale sia a

## PROGRAMMA DEL CONVEGNO

### 18 FEBBRAIO

«La nostra famiglia, oggi» - Prof. Giuseppe De Gennaro

### 19 FEBBRAIO

Gruppi di studio e relazione dei relativi lavori

### 23 FEBBRAIO

Il messaggio alle famiglie del Sinodo '80

Prof. Giovanni Tondi della Mura

### 24 FEBBRAIO

Indicazioni operative ed impegni per una pastorale della famiglia - Il Vescovo Mons. Aldo Garzia

## ARGOMENTI DEI GRUPPI DI STUDIO E ANIMATORI

1 *Compiti della famiglia*: Sig.na Elisabetta Salvemini

2 *Aspetti della vita di coppia*: Prof. Angelo De Palma

3 *Rapporto educativo verso i figli*: Prof. Vittorio Zinni

4 *Lo specifico della vita cristiana nella famiglia*:

Can. Michele Marella

5 *Il rapporto coniugale: aspetti medico-psicologici*:

Dott. Nicola Poli

6 *La famiglia, comunità aperta*:

Dott. Salvatore Armentano

7 *Relazione tra comunità familiare e comunità ecclesiale*:

Sac. Luca Murolo

8 *Preparazione al Matrimonio*: Coniugi Altieri

Gli incontri avranno luogo presso il Pontificio Seminario Regionale « Pio XI » - Molfetta, con inizio alle ore 17.

livello diocesano, sia a livello di comunità parrocchiale, sia — soprattutto — nell'ambito della famiglia stessa.

Invito pertanto i Parroci, i Sacerdoti, i Religiosi e le Religiose e i Fedeli tutti alla preghiera: sono, queste, giornate particolari della nostra Chiesa e tutti sentiamo il bisogno di essere illuminati dalla Grazia del Signore.

Invito i fanciulli, gli ammalati, i sofferenti ad accompagnare le giornate del Convegno con l'offerta quotidiana delle loro preghiere e delle loro sofferenze. Invito le famiglie cristiane ad elevare la loro preghiera per tutte le famiglie del mondo, per chi non ha famiglia, per le famiglie che soffrono.

Alla Santa Famiglia di Nazareth sono rivolti i nostri occhi e i nostri cuori; dalla famiglia umana del Figlio di Dio parte una luce di serena esemplarità e una sorgente di grazia per tutte le famiglie del mondo.

In attesa di incontrare al Convegno numerose famiglie delle nostre diocesi, con affetto saluto e benedico.

Molfetta, 8 febbraio 1981

† ALDO GARZIA/Vescovo

## NOMINE

S. E. Mons. Vescovo, in data 1° febbraio u.s. ha nominato Parroco della Parrocchia Madonna dei Martiri il **Rev. do P. Giammaria Apollonio**.

Contemporaneamente, in data 3 febbraio u.s. nominava Vicario Cooperatore della medesima parrocchia il **Rev. P. Michele Tenace**.

# "La Parola di Dio è viva, più tagliente di ogni spada,"

Eb 4, 12

6ª DOMENICA DELL'ANNO

## IL CUORE E LA LEGGE

Nel Vangelo Gesù riprende un discorso che si rivela, anche oggi, di estrema attualità. Si aveva di lui l'impressione, errata, che il profeta di Nazaret non fosse troppo ligio alla legge (quella mosaica, s'intende!). Per molti aveva persino trasgredito il sabato, guarendo ammalati nel giorno in cui non si doveva far niente.

In realtà Gesù non era contro la legge, ma *contro il legalismo* ipocrita; non era contro chi osservava la legge, ma contro coloro che facevano della legge un copercchio alle loro malefatte. E lo disse chiaramente: « Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge e i Profeti (intendeva dire, la parola di Dio nell'Antico Testamento); non sono venuto ad abolire, ma per dare compimento ». E lui stesso spiegherà in che consiste tale « compimento ». Era un « di più » che veniva a proporre ai suoi discepoli. Quello che Dio aveva chiesto all'uomo, nella storia precedente a Cristo, non era ancora completo, non era la perfezione. Si trattava di norme appena essenziali, qualcosa che doveva precedere il compimento.

Ed ecco ora la spiegazione. Il rinnovamento della vita non veniva operato dalla legge, sia pure divina, ma nel *profondo del cuore*. La scelta del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto (oggettivamente propostoci dalla legge) avviene sempre dentro di noi.

La proposta che viene da Cristo è molto chiara: la

legge di Dio sta davanti a noi, ma ognuno è responsabile delle proprie azioni. E' nel cuore che si decide se aderire o no, se respingere o accettare la volontà divina. Gli atti sono poi conseguenti, ma la responsabilità è previa. Si decide nella mente e nel cuore. E' la volontà che conta.

Non basta quindi « non uccidere », bisogna non adirarsi. Non basta non commettere adulterio, bisogna non « desiderare la donna degli altri ». Non basta lavarsi le mani prima dei pasti (gesto rituale), ma biso-

gna purificare l'interno dell'uomo. Non basta erigere monumenti ai profeti, bisogna non farli tacere uccidendoli.

Il Vangelo è impegnativo. Non basta dire « Signore, Signore », ma bisogna fare la volontà del Padre che è nei cieli. Non basta ripetere parole nella preghiera, bisogna aver fede e affidarsi alla bontà di Dio. Non basta neppure il sacrificio e non serve a niente l'atto di culto e l'osservanza dei precetti anche minori, se non si mette al centro della propria vita la giustizia, la bontà e la misericordia. E' una scelta di fondo, generosa e spontanea, che ci viene richiesta. Solo da quella dipende poi ogni comportamento.

CARLO CAVIGLIONE

## LA STAGIONE DELLA SPERANZA

*Domenica 1º febbraio in ricorrenza della terza Giornata per la Vita, la Comunità diocesana s'è ritrovata insieme al Vescovo presso la chiesa parrocchiale di San Bernardino per riflettere e pregare sul tema della giornata: « Madre e figlio una unica vita ».*

*L'universitario Cosmo Altomare ha introdotto la veglia, ricordando come la ricorrenza sia stata voluta dai Vescovi italiani, allo scopo di far appello a tutti gli uomini di buona volontà, per trasformare la quotidiana stagione di disprezzo della vita nella stagione della speranza. Quest'anno la giornata accanto al risalto dato a tutte le situazioni di disprezzo e svilimento della vita: emarginazione, droga, ecc., ha voluto far riflettere soprattutto sul valore della maternità, anche come fatto sociale.*

*Durante la celebrazione della Parola, hanno portato*

*la propria testimonianza i coniugi Rossello, due giovani impegnati nella pastorale per la famiglia. Pino Rossello ha affermato come ogni vita umana sia inquadrata nel disegno di Dio, di cui i coniugi ne sono partecipi, tramite e non assoluti artefici, ciò spesso sfugge a molti, che così credono di liberamente disporre della vita da loro generata, al di fuori dell'opera di redenzione del Padre.*

*Annamaria Rossello, comunicando la sua esperienza di madre, ha detto che « maternità » sia una parola di difficile comprensione a chi non l'ha vissuta in prima persona. La madre difatti si sente un unico essere con il figlio concepito che porta nel grembo, sin dal primo momento della gestazione, con esso lei instaura un dialogo tanto bello quanto segreto. Ogni madre — ha continuato la signora — ogni qual volta genera un figlio*

*comincia a « rivivere » con il frutto del suo seno.*

*Dopo la proclamazione del Vangelo, Mons. Aldo Garzia ha preso la parola.*

*Il Pastore esordendo ha ricordato come l'uomo in quanto possessore della vita ha la vocazione alla fede. La stessa vita che il Padre ha voluto donare al mondo attraverso le sue opere: la Creazione, l'Incarnazione e la Santificazione.*

*La prima deve portare l'uomo a riflettere sulla sua natura direttamente discendente da Dio; nell'Incarnazione riecheggia la doppia natura umana e divina del Cristo, sceso nel mondo per la redenzione del genere umano; infine la Santificazione attraverso la quale il Padre affida all'uomo il compito di portare a termine l'evangelizzazione del mondo.*

*Occorre — ha continuato Mons. Vescovo — cantare alla vita con perenne melodia di ringraziamento.*

*Con non minor entusiasmo però si deve rendere grazie ai propri genitori per il dono della vita, amandoli e rispettandoli.*

*Infine Mons. Garzia ha concluso il suo intervento, sottolineando la necessità che ognuno senta il dovere dell'apostolato, per promuovere la vita ad ogni livello, e invocando il benevolo sguardo della Vergine Maria Immacolata.*

MARINO ABBATTISTA

## COMITATO FESTE PATRONALI

In occasione della festa liturgica di S. Corrado, Patrono della città di Molfetta, S. E. Mons. Vescovo confermava il **Sig. Cav. Saverio Gadaleta**, presidente del Comitato Cittadino « feste patronali » per l'anno 1981.

## PER LA TUTELA DELLA MATERNITA' E DELLA VITA

Più volte su questo foglio, con senso di oggettiva responsabilità, senza alcuna ombra di demagogia o di auto-sufficiente integrismo, si è trattato l'argomento della inviolabilità del diritto alla vita sin dal momento del concepimento e del valore supremamente umano della maternità.

E lo si è fatto con tale convincimento e chiarezza che non ci sarebbe stato bisogno di tornarci ancora su se la vicenda referendaria non ci avesse convinto di spendere ancora qualche parola chiarificatrice sull'importante questione così fortemente esistenziale.

I Radicali ed il Movimento per la vita, ognuno per proprio conto e con intendimento contrastante, hanno curato una raccolta di firme per la abrogazione della legge 194 per l'aborto così come venne approvata dal Parlamento italiano.

La Corte Costituzionale ha esaminato le due petizioni ed ha ritenuto inammissibile il referendum massimale con il quale il citato Movimento chiedeva di eliminare ogni possibilità di aborto con tutela di legge ed invece ammissibile quello minimale presentato come sofferta alternativa qualora l'abrogazione dell'aborto legale non fosse consentito e ciò con l'intendimento di ridurre al massimo le possibilità di aborto.

Quale valore avrà per i cristiani e per gli antiabortisti la chiamata alla consultazione elettorale di primavera, giacché la corte ha accolto anche la richiesta radicale?

Quello di adoperarsi democraticamente e con senso di civiltà, senza alcuna volontà di crociata, per limitare i danni provocati dalla legge 194, riducendo « le possibilità di

abortire ai soli casi di intervento terapeutico riconosciuto opportuno ».

Di più, non c'è stato consentito di fare e di ottenere.

Con il referendum minimale si chiede « un aborto regolamentato »: per intenderci meglio, « ridotto ai soli casi

di tipo medico », scegliendo con tale richiesta abrogativa il « male minore ».

Il referendum promosso dai radicali dice ben altra cosa: è quello degli ultrabortisti che rende — così scrive «Avvenire» del 6 febbraio — « selvaggia » con le sue « potature », la 194.

Non fosse altro perché, mentre il referendum minimale lascia inalterato il pri-

mo articolo della legge 194 secondo la quale « lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio », quello radicale lo elimina; è solo, questa, una delle tante considerazioni da fare.

Una possibile perplessità che può venire alla mente del lettore è che il nostro referendum, quello del movimento per la vita, proponga l'aborto terapeutico.

Ma chi ha avuto modo di leggere le modifiche del referendum minimale si rende subito conto che ciò non è affatto nelle intenzioni di coloro che lo hanno promosso con tanto vasto consenso dei cittadini.

Non è certo il minimale a proporre l'aborto terapeutico: esso esiste già nella legge che insieme consente altre possibilità di aborto.

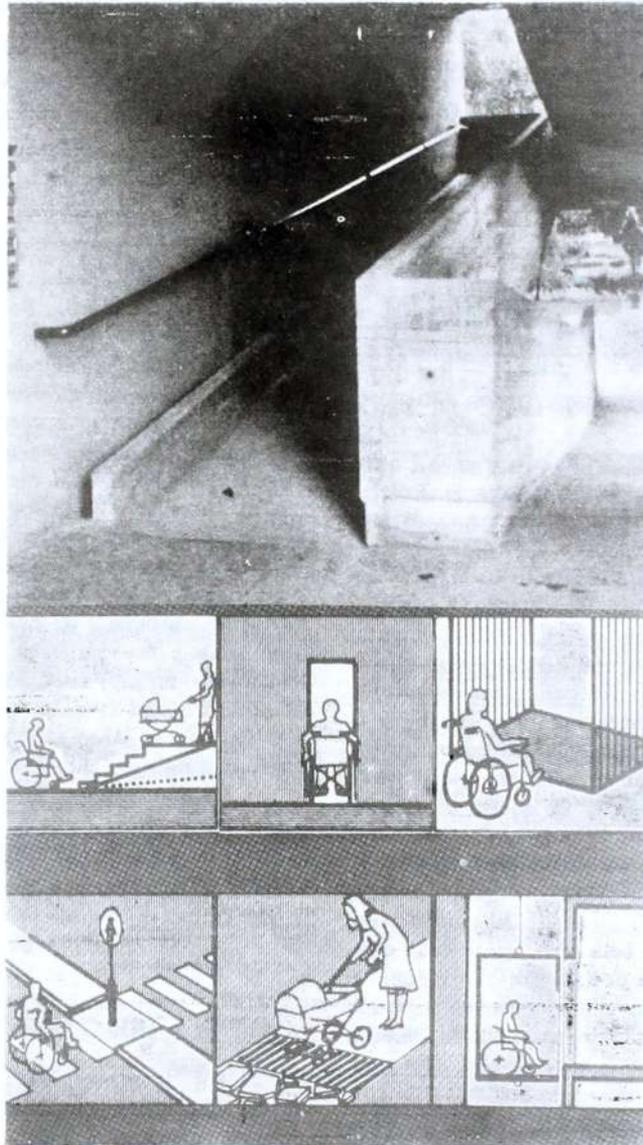
Il referendum in parola intende eliminare queste altre ipotesi abortive per ridurle solo a quello terapeutico, visto che — vale la pena ripeterlo? — la richiesta massimale è stata giudicata inammissibile dalla Corte.

Rispondendo « sì » nella scheda del referendum minimale, esprimeremo con un responsabile gesto di coerenza, la nostra riaffermata adesione all'importante principio della « tutela della maternità e della vita umana ».

E per questo, nessuno deve sentirsi autorizzato a tirarsi indietro nell'assenteismo e nella gelida indifferenza.

c.d.g.

## L'Anno Internazionale dell'Handicappato



Il 1981 è l'Anno internazionale dell'handicappato. Uno degli obiettivi proposti è l'eliminazione delle cosiddette « barriere architettoniche », in modo che anche le persone afflitte da deficit motori possano spostarsi con relativa facilità. In Francia e in Germania una quota di alloggi non inferiore al 5% deve essere realizzata con queste caratteristiche; in Italia la Regione Lazio ha adottato una norma analoga per l'edilizia residenziale pubblica. Si dovrà però giungere a far sì che tutti gli « spazi », privati e pubblici, siano realizzati in modo che tutti i cittadini, e non solo i più prestanti, ne possano fruire. Nelle foto: sopra, una rampa in costruzione che sostituisce la scala; sotto, alcuni esempi di « barriere architettoniche » da eliminare: la scala, la porta stretta dell'ascensore, l'elevatore senza sponde, i lampioni in mezzo al marciapiede, le griglie, gli ascensori con salto di livello.

### SETTIMO ELENCO OFFERTE PRO TERREMOTATI

#### DIOCESI DI MOLFETTA

Somma precedente L. 27.404.950.

Parrocchia Madonna della Pace L. 21.000; Ass. Culturale Musicale « A. Dvorak » L. 500.000; Parrocchia S. Gennaro L. 10.000.

Totale parziale L. 27.935.950.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## Le associazioni nella comunità ecclesiale

« L'impegno del laicato associato nella costruzione della comunità ecclesiale » è stato il tema di un dibattito che si è svolto il 31 gennaio scorso, nel corso dell'Assemblea della Consulta generale dell'apostolato dei laici.

Mons. Giuseppe Costanzo, segretario della Commissione episcopale per il laicato e Assistente dell'Azione Cattolica richiamava, all'inizio della riunione, la dottrina paolina della diversità dei doni e dei ministeri per sottolineare come, all'interno del popolo di Dio, le associazioni e i movimenti, concorrono alla missione della Chiesa. Sono state quindi ascoltate varie esperienze ognuna con il suo specifico campo di lavoro e criteri associativi. A chiusura dei lavori il presidente dell'Azione Cattolica, Alberto Monticone, riassume le indicazioni emerse nel dibattito, tra cui la necessità di rendere più sensibile la comunità ecclesiale al valore che hanno nella comunità stessa le associazioni e il contributo della Consulta alla riflessione proposta dalla CEI per il prossimo anno sul tema « Comunione e Comunità ». A questo proposito il prof. Monticone sottolineava l'opportunità che ogni associazione e movimento ristudiasse la propria identità nell'ottica del servizio alla comunità e della collaborazione con le altre associazioni soprattutto insistendo sulla riaffermazione della « laicità » dell'impegno. « La reciproca conoscenza e collaborazione, affermava il presidente dell'A.C., sono per noi uno stile ecclesiale e una consuetudine che non hanno bisogno di sforzi e di "geometrie" di ricomposizione ».

In apertura del dibattito il prof. Monticone, che moderava la tavola rotonda de-

gli interventi, aveva tracciato alcune linee storiche dell'associazionismo cattolico, delle sue motivazioni e delle sue crisi negli ultimi cento anni. L'associazionismo, che fu duramente contestato nel dopo Concilio, deve trovare nuove proposte culturali e servire la comunità ecclesiale specialmente di fronte all'attuale frontiera laicista che si presenta con una grave povertà di cultura. Per Monticone è necessaria anche una nuova definizione della laicità delle associazioni. La laicità non è infatti la mancanza di qualità ecclesistiche, ma lo spirito con

### MOLFETTA

#### UN MESSAGGIO DI PACE

Il 31 gennaio scorso, a conclusione del mese per la Pace, il Settore Giovani di A.C. di Molfetta ha presentato nel Duomo un Recital, tratto dall'opera folk di Tony Cucchiara « Caino e Abele ».

Il Recital è stato essenzialmente una riflessione, una meditazione corale sull'uomo che ha sempre cercato la sua pace e la sua libertà in una lotta che si perde nei secoli. In questa ricerca ha creduto di poter da solo salvarsi, da solo conquistare pace e libertà, da solo costruire la sua storia. Il piano di Dio, manifestato nella bellezza e bontà della creazione è stato rotto dall'uomo il quale, adoperando male la sua libertà, si è staccato da Dio. Ma Dio non ha mai abbandonato i suoi figli ed ha seminato nel cuore di ognuno il bene. Ed ecco che contrapposti a situazioni di oppressione e soppressione, durante il Recital sono state presentate figure di uomini e donne (San Francesco, Giovanna D'Arco, Anna Frank) che hanno vissuto secondo Dio ed hanno cercato in Lui la libertà e la pace. Occorre quindi ricomporre il cuore dell'uomo nella sua dimensione più vera, conquistare cioè la vera libertà, la libertà dei figli di Dio, salvati da Cristo che è la vera pace.

« Io non posso immaginare un

cui si valorizza la persona umana. L'associazione si muove in questa dimensione laicale appunto per dare all'uomo, al singolo, voce, rappresentanza, stimolo.

In apertura l'Assemblea, che era presieduta da Emma Cavallaro, ricordava Vittorio Bachelet, di cui ricorre in questi giorni l'anniversario della morte, come uno dei protagonisti della vita della Consulta.

L'Assemblea ha inoltre provveduto al rinnovamento delle nomine, secondo lo Statuto, di due rappresentanti degli enti e associazioni aderenti nel Comitato Presidenti. Sono risultati eletti l'agenzia SIS e l'UCIPEM (Unione dei consultori).

mondo fatto tutto di miserie, un mondo d'odio, di paura, dove i fratelli uccidono i fratelli. Io non posso immaginare un mondo così grigio, e per questo, nonostante tutto, continuo a credere nell'uomo ». E' stato questo il grido finale del solista mentre il coro cantava il « Miserere »: lo scoprire la misericordia di Dio, che è amore paziente e benigno in un mondo in cui l'uomo sembra essere soggiogato da profonde minacce e preoccupazioni. Il fondamento ultimo dell'uomo e del nostro essere cristiani quindi è un atto di Amore di Dio, libero certamente, ma di una libertà che si è espressa precisamente nell'amore.

« In tutto noi siamo più che vincitori per virtù di Colui che ci ha amati » (Rom. 8, 37).

TONIA ANGIOINE

#### C.T.G. « TRE CALE »

Si è svolta a Molfetta l'Assemblea Annuale dei soci del Centro Turistico Giovanile gruppo « Tre Cale ».

I lavori sono stati introdotti dal Presidente uscente — ing. Mino Altomare — che ha esposto ai convenuti la relazione dell'attività svolta nel 1980.

Sull'argomento sono intervenuti il Presidente Nazionale C.T.G., dott. F. Saverio Gaudio, che ha sottolineato come il giovane può trovare nel modo di fare turismo del C.T.G. e in un concreto impegno nel sociale la motivazione della sua presenza nell'as-

sociazione; ed inoltre i soci F. Allegretta, M. Laudadio, Don Nicola Gaudio.

Il saluto del Consiglio Provinciale C.T.G. di terra di Bari è stato portato dal suo Presidente ins. G. De Pinto.

Si è quindi proceduto alla elezione del Consiglio Direttivo del C.T.G. « Tre Cale » per il 1981, che risulta così composto: Presidente, sig. Domenico Gadaleta, Vice Presidente, rag. Filippo Allegretta, Tesoriere, univ. Michele Laudadio, Segretaria, rag. Sofia Abbattista, Consiglieri, univ. Angela Allegretta, sig. Giuseppe Allegretta, ass. soc. Angela Paparella, responsabile Ufficio di Segreteria sig. Mauro Visaggio.

Dopo il suo insediamento, il nuovo Consiglio Direttivo si è messo al lavoro e, dopo l'approvazione dell'assemblea dei Soci, ha varato il programma di attività per il 1981.

Impegno primario del C.T.G. « Tre Cale » sarà per quest'anno quello di una promozione turistica di Molfetta in campo Nazionale attraverso iniziative culturali e del tempo libero tra cui degne di nota sono:

— La stampa di una guida turistica, la realizzazione di documentari su « La Settimana Santa » e la « Festa della Madonna dei Martiri », e di un nuovo poster turistico su Molfetta, la « 4<sup>a</sup> Mostra Internazionale del Manifesto e del Documentario Turistico », la « 1<sup>a</sup> Estemporanea di diapositive » riguardo il Centro Storico di Molfetta.

— Un secondo impegno sarà quello di promuovere, in collaborazione con le scuole, delle iniziative che favoriscano la conoscenza del patrimonio artistico, storico e paesaggistico dell'Italia.

— Il C.T.G. « Tre Cale », inoltre, presterà quest'anno una particolare cura a tutta una serie di servizi turistici e di agevolazioni proposte per i soci C.T.G.

— Infine per ricordare il 30° anno di fondazione del C.T.G. in Italia saranno organizzate altre attività culturali, turistiche e sportive, in collaborazione con gli altri gruppi C.T.G. di Molfetta.

Intanto il C.T.G. « Tre Cale » comunica che il tesseramento C.T.G. per il 1981 è già aperto, per cui tutti coloro che sono interessati a vivere direttamente l'esperienza turistica del C.T.G. insieme a tanta gente o intendono usufruire dei vantaggi e dei servizi che offre la tessera C.T.G., possono rivolgersi all'ufficio di segreteria del C.T.G. « Tre Cale » via A. Volta 19 a Molfetta dalle ore 18 alle ore 21 di tutti i giorni.

# LUCE E VITA

Anno 57° N. 7

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

22 FEBBRAIO 1981

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

*Pubblichiamo il seguente comunicato diffuso dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana:*

« Nel corso della riunione del 9 febbraio, che prevedeva la definizione dell'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio Permanente (16-19 marzo) e lo esame del programma della XVIII Assemblea Generale (18-22 maggio), la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha preso in considerazione gli aspetti morali riguardanti le previste consultazioni referendarie sulla legge 22-5-1978, n. 194.

Al riguardo, rende note alcune prime brevi riflessioni.

E' innanzitutto doveroso ribadire, anche in queste cir-

## UN COMUNICATO DELLA PRESIDENZA DELLA C.E.I. SUI REFERENDUM SULL'ABORTO

costanze, che per la dottrina cattolica l'aborto procurato è assolutamente e gravemente illecito e che, di conseguenza, moralmente illecita è pure la legge n. 194.

Di fronte alle proposte referendarie del Partito Radicale e del "Movimento per la vita", ammesse alla consultazione popolare dalla Corte Costituzionale, i cattolici sono pertanto tenuti ad agire con illuminata e sicura coscienza.

Per quanto riguarda la proposta di referendum del Partito Radicale, occorre

prendere atto che essa è volta intenzionalmente a liberalizzare in termini ancora più gravi l'interruzione volontaria della gravidanza. Con tutta evidenza, tale proposta è contraria ai valori e ai principi della dottrina cattolica, e non può non essere respinta dalla coscienza cristiana.

L'iniziativa referendaria del "Movimento per la Vita" è moralmente accettabile ed è impegnativa per la coscienza cristiana, poiché persegue, mediante l'abrogazione di alcune norme della leg-

ge abortista, l'obiettivo di restringerla, nella misura del possibile, l'ampiezza, di ridurne gli effetti negativi. Non ne consegue, per altro, che le rimanenti norme abortiste della citata legge civile possano risultare moralmente lecite e praticabili.

La Presidenza della C.E.I. sollecita le Comunità ecclesiali, le Associazioni e i Movimenti dei laici, tutti i fedeli, ciascuno per la sua parte, ad affrontare gli impegni di questo particolare momento con grande senso di responsabilità, soprattutto per formare le coscienze e creare condizioni sociali e umane più degne e più adeguate per la maternità e per l'accoglienza della vita nascente ».

## EUCARESTIA E VITA CRISTIANA

*Siamo al tempo dell'anno in cui nelle nostre comunità parrocchiali i fedeli sono chiamati alla solenne adorazione eucaristica.*

*L'adorazione è un dovere dell'uomo che si sente creatura davanti al suo Creatore.*

*Dalla silenziosa ed elevata preghiera l'uomo attinge la indispensabile forza per la propria fedeltà al Signore, senza spezzare l'alleanza con Lui e nobilita la propria storia personale inserendola nel canto di lode della intera creazione.*

*L'adorazione eucaristica prende toni più emozionanti*

*— se ci è consentito il termine — perché costituisce la risposta ad un "ineffabile dono" che ha fatto Cristo al popolo della nuova alleanza.*

*L'adorazione eucaristica si fa contemplazione riconoscente, si fa veicolo di pace sovrana, di gioia: essa immerge l'adorante nel tormento dell'Amore che ha una sua delizia ed è quella di stare tra i figli degli uomini. Le nostre chiese diventano più visibilmente in questi giorni segni di luce, perché si fanno rivelatrici in modo solenne e magnifico della arcana e reale presen-*

*za di Cristo: la presenza dell'Amore che si dona e che richiede in ricambio amore, soltanto amore: "dammi il tuo cuore".*

*Lo splendore dell'Amore che si fa eucarestia, è fonte e culmine della vita della chiesa: fonte del sacerdozio globale dei battezzati e di quello degli ordinati dalle imposizioni delle mani dell'Angelo della chiesa locale; è fonte della comunità familiare chiamata espressivamente chiesa domestica.*

*Tutta la vita cristiana nasce dall'Ostia, al suo contatto si irrobustisce in modo mirabile.*

*E' all'Eucarestia che deve tornare il cristiano per possedere in pienezza i carismi della propria vocazione ec-*

*clesiale. Se la chiesa domestica vuole perseverare nella fedeltà e nella unicità dell'amore coniugale deve tener presente di essere sorta ai piedi dell'Altare e durante la celebrazione del mistero pasquale.*

*I coniugi cristiani devono tornare all'Eucarestia per la partecipazione al sacrificio del Signore, alla mensa della Parola ed alla mensa del Pane; devono tornare ad adorare il "Signore nascosto" che dal tabernacolo continua a benedire la loro unione e a renderla pura e santa, come puro e santo è il suo rapporto con la Chiesa. Quante crisi tra i sacerdoti, tra i cristiani, tra le famiglie si dissolverebbero*

(continua a pag. 4)

# "La Parola di Dio è viva, più tagliente di ogni spada,"

— Eb 4, 12 —

7<sup>a</sup> DOMENICA DELL'ANNO

## Amare e perdonare

Quando ci si chiede che cosa sia più difficile nella vita di un cristiano, in ordine alla sua fedeltà al Vangelo, la risposta non è scevra di difficoltà. Molte sono le proposte ardue, persino eroiche. Sono disseminate un po' dovunque nelle pagine del Vangelo.

Ma quella del *perdono* e dell'*amore per i nemici* si può ritenere al vertice di ogni difficoltà. Specialmente al giorno d'oggi esistono situazioni nelle quali più che il perdono s'invoca il castigo, più che la comprensione, la giusta condanna. Come proporre la parola del Vangelo, quella di « porgere l'altra guancia », oppure di « amare i nemici » e di « pregare per i persecutori »? Come discendere alla proposta di dare oltre la tunica, anche il mantello?

Sono richieste esigenti, quelle che — più delle altre — mettono in evidenza la « novità » del Vangelo, la sua forza rivoluzionaria, quella di cui ancora oggi si parla con ammirazione, quando non ci sia la tentazione di relegare tutto ciò nel regno dell'utopia.

Tenuto conto della nostra fragilità, delle varie situazioni di vita, come è possibile non sospettare, onestamente, della nostra capacità di risposta? Eppure il Vangelo ci avverte che se amiamo quelli che ci amano, se salutiamo soltanto i nostri amici, siamo come i pagani. Anche loro fanno così.

Il motivo dell'amore e del perdono non è dunque di ordine naturale. Amare i ne-

mici, perdonare le offese, fare del bene a chi ci fa del male sono azioni che, anzi, contraddicono la nostra natura, il pensare comune della gente. Sono azioni che « vanno al di là » poiché *trovano la loro spiegazione soltanto in Dio*. E' lui che si comporta assurdamente così. Solo chi crede nel « Padre » rivelatosi a noi in Gesù Cristo suo Figlio, può accettare una tale proposta.

In sostanza siamo invitati ad amare al modo di Dio, « come » lui ci ama. Il nostro amore non può avere altro termine di confronto.

Egli ci ama anche quando noi non lo meritiamo. In questo senso l'amore di Gesù è eloquente. Ha amato

soprattutto i peccatori, coloro che più erano lontani da Dio, che più lo avevano offeso. Il suo amore, dice Gesù nel Vangelo, non fa differenze: « fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti ».

Perché il Signore si comporta così? Lo dice lui stesso: perché è *un Padre* ed ama indistintamente tutti i suoi figli.

Quanto al dovere di perdonare le offese, il discorso

non è molto diverso. Affonda le sue radici negli stessi motivi. Gesù ci ha fatto conoscere che tra noi non esistono innocenti: siamo tutti peccatori e « tutti » perdonati dal Padre. Chi è stato perdonato — è logico — deve, a sua volta, saper perdonare. Altrimenti non merita il perdono che ha ricevuto. Non lo diciamo sempre nel « Padre nostro »: *perdona a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori?* CARLO CAVIGLIONE

## RICORDATO DALL'A.C. VITTORIO BACHELET

Sabato 14 febbraio u. s., nella chiesa del Purgatorio, l'Azione Cattolica di Molfetta ha voluto ricordare Vittorio Bachelet, ad un anno dalla Sua tragica scomparsa, con una Messa celebrata dall'assistente diocesano dell'A.C. don Antonio Azzollini.

All'omelia il celebrante ha

delineato un commosso ricordo dello scomparso, proponendo alla riflessione di tutti alcuni brani — scelti tra i più significativi dei Suoi discorsi — scritti dal Presidente che guidò l'A. C. negli anni del Concilio e che richiamò tutta l'Associazione alla « scelta religiosa », come riscoperta della centralità di Cristo e dell'annuncio di fede, da cui tutto il resto prende significato.

La forza della testimonianza di Vittorio Bachelet, resa ancora più luminosa dal Suo battesimo di sangue, resta l'unico antidoto al dolore che ancora pervade il cuore ad un anno dal barbaro assassinio e il segno più grande della Sua presenza nella memoria e nel cuore dell'A.C. e di quanti Lo hanno conosciuto.

Durante la celebrazione si è pregato intensamente per il nostro Paese, « perché sappia respingere l'odio e la violenza, e sappia ritessere una nuova convivenza sociale democratica, e costruire una società in cui siano eliminati ogni sorta di emarginazione e di non rispetto della persona umana ».

Per tutto questo Vittorio Bachelet spese la Sua vita terrena e per tutto questo Egli fu eliminato con cieca determinazione. La maniera migliore per ricordarlo sarà quella di accogliere nella vita la Sua eredità spirituale.

### CENTRO DIOCESANO PER LA FAMIGLIA - TERLIZZI

#### CONVERSAZIONI CON I FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

presso il Conservatorio Immacolata Concezione (corso Vittorio Emanuele 26 - Terlizzi) dal 27 febbraio al 17 marzo 1981 - ore 19.

**Venerdì 27 febbraio**

LA FAMIGLIA OGGI - Don M. Marella e Prof. V. Zinni

**Sabato 28 febbraio**

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLA PERSONALITA' - Prof. Vittorio Zinni

**Lunedì 2 marzo**

IL MATRIMONIO, SCELTA DI FEDE - Don Michele Cipriani

**Giovedì 5 marzo**

IL NUOVO REGIME PATRIMONIALE DELLA FAMIGLIA - Renato Brucoli

**Sabato 7 marzo**

SESSUALITA' E COPPIA - Dr. Michele Ficco

**Martedì 10 marzo**

IL MEDICO E LA COPPIA - Dr. Michele Ficco

**Giovedì 12 marzo**

PROCREAZIONE RESPONSABILE - Don Michele Marella

**Venerdì 13 marzo**

SPIRITUALITA' DELLA COPPIA - Don Michele Marella e coniugi Altieri

**Lunedì 16 marzo**

LA PRIMA INFANZIA E I SUOI PROBLEMI - Dr. Giacinto Brucoli

**Martedì 17 marzo**

IL BAMBINO NEI PRIMI DUE ANNI DI VITA: IL LINGUAGGIO E IL RAPPORTO CON GLI ALTRI - Prof. Vittorio Zinni; con distribuzione degli attestati di frequenza.

Coordinatori del ciclo di conversazioni: Don Michele Marella e coniugi Altieri.

DAL 16 AL 27 FEBBRAIO

# L'incontro del Papa con i popoli dell'Asia

## Il Cristianesimo in Asia

L'Asia rimane tuttora un continente in cui i cattolici sono in minoranza, ma le Filippine costituiscono l'unica, clamorosa eccezione. Potrebbe partire proprio da qui la scintilla in grado di capovolgere la situazione. Proprio da qui, perché la chiave dell'evangelizzazione del continente asiatico consiste, oggi più che mai, nella capacità di portare il messaggio cristiano senza ammantarlo di quella patina occidentale che a volte ne ha resa difficile la trasmissione.

Il Cristianesimo, in queste isole, arrivò quattro secoli fa, portato da Magellano e dagli spagnoli che lo accompagnavano e da quelli che ne seguirono poi la rotta. In mezzo alla città di Cebu, c'è un chiosco detto « della Croce di Magellano ». Contiene, racchiusi all'interno di una gran croce di legno, i resti della prima croce che gli europei piantarono nel sedicesimo secolo nella terra appena scoperta. I filippini hanno dimostrato, nel corso della storia, di voler e di poter fare a meno degli europei, e poi anche degli americani, almeno nel senso strettamente politico, e oggi sono una nazione indipendente che tiene molto alla sua indipendenza. Ma respingendo la « colonizzazione » hanno invece custodito gelosamente un dono avuto proprio dai conquistatori: la loro fede. Non a caso il « Santo Niño », immagine di Gesù Bambino sorridente che qui rappresenta il centro della religiosità popolare, proviene dal Belgio, e arrivò qui a bordo di quelle navi spagnole.

## I Filippini e Giovanni Paolo II

I filippini offrono perciò a Giovanni Paolo II il senso della loro fedeltà ai valori cri-

stiani, e insieme l'impegno a stare in prima linea sulla strada di quella « inculturazione del Vangelo » che si propone oggi come la via maestra. Giovanni Paolo II su questa terra presiede una beatificazione, e sarà la prima volta che un rito di questo genere avrà luogo lontano da Roma. Non a caso, il beatificato è un filippino che fu, Lorenzo Ruiz, martirizzato alcuni secoli fa mentre si recava in Giappone ad annunciare il Vangelo. Il circolo si chiude, e questo storico pellegrinaggio del Papa suona come un rinnovato invito ai filippini affinché bussino a tutte le porte che hanno attorno, per farle aprire a Cristo.

## Il problema sociale

Un altro tema centrale del viaggio del Papa nelle Filippine è quello sociale. Il Paese ha fatto passi da gigante sulla strada dello sviluppo. Ma ciò è costato alcuni sacrifici non indifferenti, a cominciare da una situazione politica pesante (la legge marziale, durata otto anni, è stata abrogata da poco) con la quale spesso e volentieri i vescovi si sono misurati con prese di posizione chiare e con interventi coraggiosi in difesa dei diritti umani. Inoltre la povertà è tutt'altro che debellata. Di fronte a gruppi sociali più che benestanti, troviamo sacche di miseria che attendono giustizia. Le bidonvilles di Tondo a Manila costituiscono uno dei tanti esempi di condizioni di vita disumane che offendono la coscienza civile e provocano la coscienza ecclesiale.

Tondo, dopo la visita di Paolo VI, è già cambiata — ci dicono i salesiani che dividono con i poveri e gli emarginati le giornate di una

vita grama e difficile —. Ci si è accorti di questa gente che vive nei tuguri, si sono predisposti interventi, si sono costruite case. Ma c'è ancora tanto, tanto da fare. Un Paese non può progredire dimenticando ai margini del cammino i suoi poveri, che tra l'altro sono la maggioranza della popolazione.

Le Filippine sono tra le nazioni che più hanno sofferto le conseguenze dell'ultima guerra. Sono inoltre un osservatorio sull'Estremo Oriente turbato da tanti conflitti, le cui conseguenze mettono continuamente in pericolo la sicurezza di tutti: ma prima di tutto dei pacifici abitanti di questo arcipelago. Non lonta-

no da Manila, nella penisola di Bataan, c'è un grande campo profughi, incluso nell'itinerario del Papa. Raccoglie quindicimila rifugiati provenienti dal Vietnam, dal Laos, dalla Cambogia. Sono tra loro moltissimi superstiti del « popolo delle barche » di cui si parlò mesi fa. Sono il simbolo del desiderio di ogni uomo di vivere in pace, di costruirsi una vita lontana dalle violenze e dal sangue innocente. Per questa pace, i filippini, pregheranno stringendo tra le mani un milione di rosari fabbricati proprio in questi giorni. Li hanno preparati — significativamente — le mogli degli ufficiali delle varie armi, aiutate dai loro mariti e dai soldati. Oggetti per una preghiera che è nello stesso tempo un dono e una speranza.

SERGIO TRASATTI

## La logica della violenza va spezzata, non continuata

Pena di morte. La frase, a ripeterla un po' di volte, rievoca un senso di barbarie, di crudeltà, di negazione dell'amore che parevano sepolti ai tempi in cui si parlava di pene « esemplari » e i condannati venivano giustiziati in pubblico tra gente che gridava la sua innominabile gioia.

Ma non ci si può limitare a deprecare un fatto, quello che l'iniziativa dei neofascisti del MSI sta raccogliendo consensi e firme tra persone appartenenti alle classi sociali e alle culture più disparate. Ha fatto scalpore, in un'ottica esclusivamente politica, il successo dei missini a Bologna, la città rossa. Noi siamo meno stupiti, visto che il marxismo istilla una concezione puramente strumentale dell'uomo, finalizzato al raggiungimento di obiettivi sociali che ne su-

perano il valore individuale. In altri termini, quando l'uomo perde valore per se stesso e viene visto come mezzo per raggiungere l'uno o l'altro obiettivo, la sua « perdita » è la perdita di uno strumento, avvenimento di per sé accettabile, se lo scopo per cui avviene è « meritorio », se c'è, cioè, una convenienza collettiva che la giustifica.

Tra quelle firme, però, ci sono anche, e lo diciamo con sgomento, firme di cattolici: di persone, cioè, per cui l'uomo deve essere sempre un fine, il metro con cui si misura la giustizia e l'accettabilità anche di ogni costume sociale. In quest'ottica, anche l'obiettivo più importante per la società non è mai accettabile se implica la volontaria sopraffazione anche di un solo individuo. Per restare nel caso della

pena di morte, anche se dare la morte a un solo uomo rendesse « sicura » l'intera società, il cattolicesimo del Concilio non dovrebbe neppure prendere in esame l'alternativa.

Ma non basta. La storia ci insegna che la pena di morte è inefficace anche sul piano della cosiddetta politica criminale. Se date ad un uomo la certezza che, una volta preso, sarà ucciso, al momento in cui rischia la cattura preferirà rischiare la vita, avendo come unica alternativa la certezza di perderla. In carcere, attualmente, ci sono due o tremila terroristi. Quante vite di agenti e carabinieri sarebbe costato prenderli se invece di arrendersi come hanno fatto si fossero difesi fino all'ultimo? Seconda considerazione sempre di politica criminale. Il criminale di elevata pericolosità, come il brigatista, « mette in conto » la possibilità di cadere durante uno scontro, la minaccia della pena di morte non avrebbe influenza sulla sua scelta. La storia in materia lo dimostra con assoluta certezza. Quando negli USA fu rapito il figlio di Lindberg, fu introdotta la pena di morte per tutti i rapitori di bambini, per il solo fatto del rapimento: la pena dovette essere tolta, perché da quel momento i rapitori non rischiavano più di rilasciare l'ostaggio, li uccidevano tutti. Uccidere chi ha ucciso, infine, è vendetta, mai giustizia. Un discorso, questo, che nella logica cristiana del perdono non andrebbe neppure posto. In questa logica, infatti, se è accettabile che la società civile si difenda mettendo il criminale in condizione di non nuocere, non è pensabile che si dia a chiunque, compreso lo Stato, il diritto di togliere quella vita che è solo di Dio.

F. P.

## TIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NO

### LA BIBBIA E I GIOVANISSIMI

Una nuova collana di spiritualità per ragazzi ha visto la luce presso le Edizioni Paoline con il proposito di presentare ai più giovani una coraggiosa proposta di vita cristiana e di promuovere una stimolante conoscenza del Cristo come persona viva, capace di dare prospettive nuove all'esistenza. Abramo, Mosè, Ruth, Elia, Geremia, Giovanni Battista, Paolo, Maria vengono presentati nella loro vicenda storica e in quelle caratteristiche che possono aiutare il ragazzo a crescere verso la maturità cristiana. Sono stati finora pubblicati i volumi su Abramo (pp. 80, L. 2.500) e su Davide (pp. 92, L. 2.500) mentre è imminente l'uscita del volume su Elia e quello sul valore della libertà colto nel Vangelo di Marco. Ogni libro è diviso in tre parti: la storia biblica presentata come una strada, l'attuazione che vuole indicare un concreto cammino di vita, e una terza parte dedicata alla riflessione personale o di gruppo.

### IL VILLAGGIO « S. FRANCESCO » PER I TERREMOTATI

Il villaggio «S. Francesco» ad Acerno ospita tuttora circa 200 terremotati della piccola cittadina campana. Al mantenimento della casa, che è di proprietà dell'Azione Cattolica, concorrono le associazioni diocesane dell'A.C.I. di molte regioni italiane sia con offerte in denaro e in natura sia con turni di volontari. Dalla Puglia è arrivato l'olio per la cucina e la pasta. Dalla Sicilia arrivano regolarmente casse di arance.

Sono oltre 150 i giovani, gli adulti, i sacerdoti (tutti

assistenti dell'ACI), le suore (dorootee di Brescia e Pastorelle) che, sotto la guida di Piergiorgio Confalonieri della Presidenza Nazionale, hanno lavorato in questi giorni ad Acerno, in turni che vanno mediamente intorno ai dieci giorni (qualcuno è restato anche un mese di seguito). Viterbo, Reggio Emilia, Lodi, Roma, Pisa, Amalfi, Napoli, Lucca, Loreto, Milano, Treviso, Cremona, Arezzo, sono solo alcune delle diocesi di appartenenza dei numerosi volontari. I compiti cui si prestano sono, oltre quelli di una pratica gestione della casa, quelli di una animazione dei vari nuclei familiari presenti e di un aiuto scolastico ai vari fanciulli e ragazzi.

### I GIOVANI E LA PACE: UN CAMMINO DI QUARESIMA

*Una riflessione sul tema della pace che va a sussidiare il cammino dei gruppi in questo periodo dell'anno e nel corso della Quaresima è in questi giorni in preparazione presso il Settore giovani centrale dell'A. C.*

*Il "sussidio" si articola in tre sezioni: la prima, che si intitola "Chi è l'uomo libero", analizza sotto il profilo biblico la concezione antropologica del Vangelo; la seconda, "l'uomo libero vive in pace" riguarda, più da vicino, alcune tematiche di morale personale, già coniugando individualmente i termini "pace" e "libertà". Il terzo, "gli uomini liberi co-*

*struiscono la pace" approfondisce l'aspetto sociale e politico, di comportamento collettivo cioè, di un progetto volto a favorire il bene comune degli uomini e quindi la costruzione della pace. Il sussidio è completato da una riflessione per animare il triduo pasquale nelle parrocchie.*

### OTTAVO ELENCO PRO TERREMOTATI

**DIOCESI D MOLFETTA**  
Somma precedente L. 27.935.950.  
Scuola Materna Statale « Ten. Losito » L. 125.000; Confcommercio, Deleg. di Molfetta L. 725.000.  
Totale parziale L. 28.785.950.

### SOCIETA' MOLFETTESE DI MEDICINA-CHIRURGIA E SCIENZE AFFINI

Sabato 28 febbraio 1981 alle ore 18 nell'Aula Magna del Seminario Vescovile - piazza Garibaldi, il chiarissimo Prof. Alberto Amerio, Direttore dell'Istituto di Nefrologia Medica dell'Università di Bari, parlerà sul tema: « La prevenzione delle insufficienze renali ».

Seguirà eventuale discussione.

### EUCARESTIA...

(Continuaz. della pag. 1)

*se la luce eucaristica avvolgesse tutti nella sua onda fatta di candore e di luce.*

*Perché Cristo è la nostra vita e dove c'è vita non ci può essere tramonto di alcun valore cristiano; perché con Gesù rifugge la certezza dell'Amore che è indistruttibile.*

*La ricchezza formatrice della Eucarestia plasmi l'intero popolo di Dio: con Maria, come agli esordi della Chiesa, esso sia perseverante nella testimonianza di quella carità che non si esaurisce mai.* c.d.g.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Tip. Mezzina - Molfetta

### CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO CORSO PER GESTANTI

3 - 19 Marzo 1981

# LUCE E VITA

Anno 57° N. 8

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

1° MARZO 1981

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## L'EVANGELIZZAZIONE DELL'ASIA

L'attuale viaggio pastorale del Papa in Asia ha varie tappe ognuna delle quali occupa uno spazio particolare, anche se di breve durata in alcuni casi, per la catechesi del Vicario di Cristo.

A Karachi, capitale del Pakistan, il Papa ha colloquiato con le genti dell'Islam ed ha sottolineato l'urgenza della unità dei cristiani, auspicando la « mutua comprensione e rispetto fra cristiani e musulmani » e fra tutte le altre religioni.

### I motivi della visita in Asia

A Manila, il Pontefice ha sottolineato i motivi di fondo della sua visita: procedere alla beatificazione di Lorenzo Ruiz e di altri quindici martiri.

Nel santuario nazionale di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso a Baclaran, Egli ha affidato tutte le nazioni e tutti i popoli dell'Asia alla Vergine specie quelli dove la chiesa trova maggiori difficoltà nell'espletamento della sua missione di servire i popoli.

Il popolo filippino ha ascoltato dalle labbra e dal cuore del Papa le sue preoccupazioni per la minaccia a cui sono sottoposti dalla politica governativa certi valori universali quali l'introduzione del divorzio e l'adozione dei contraccettivi:

« Preservate l'indissolubilità del vincolo matrimoniale — è l'ammonimento paterno e responsabile del Vicario di Cristo ai dirigenti filippini — mantenete inviolato il diritto alla vita del nascituro, difendete fermamente l'esaltante dignità della maternità ».

Giovanni Paolo II ha anche parlato della responsabilità dei genitori nei confronti della formazione integrale di propri figli fermo restando il rispetto della loro dignità umana; la difesa di tale dignità, ha aggiunto il Pontefice va perseguita ad ogni costo perché essa è inviolabile. A tale proposito il Papa ha osservato che allo Stato non può essere in alcun modo sottomesso « l'essere umano, la sua dignità, i suoi diritti ». Lo Stato è al servizio dello sviluppo umano per eliminare le ingiustizie, le disuguaglianze, la povertà e questo « nel nome del carattere sacro della umanità ».

A Manila Papa Wojtyła echeggiando la parola di Paolo Apostolo, ha detto che desidera vivamente vedere i cattolici cinesi per la stima che Egli ha del loro grande Paese.

### Vengo a visitarvi con amore

E' stato anche tra le baracche di Tondo « una gigan-

tesca isola di miserie e di sofferenze » situata a Nord di Manila, dove tra i più emarginati ha incontrato Teresa di Calcutta, per dire a tutti che la sua visita era dettata dall'amore.

La solenne cerimonia liturgica per la beatificazione del primo martire filippino e dei suoi compagni è servita al Papa per additare ai cattolici del mondo l'esempio di fede di quegli eroici testimoni di Cristo. Se alcuni muoiono per la fede, tutti siamo chiamati a « vivere di fede », ha esclamato il Papa.

### Il matrimonio alla luce della Parola di Dio

A Cebu, capitale spirituale del Sud delle Filippine, il Papa è tornato a parlare sui temi dell'amore e del matrimonio: « Il matrimonio, ha detto, è stato stabilito da Dio »; il matrimonio « è un legame d'amore che unisce l'uomo e la donna » e tale legame è per volontà divina indissolubile e tra i cristiani è un sacramento « che simbolizza l'unione di Cristo con la Sua chiesa »; il matrimonio « dev'essere aperto alla trasmissione della vita ».

Per la fedeltà al suo inalterabile messaggio che si sprigiona dalla adesione alla Parola di Dio, la chiesa « condanna ogni attentato attraverso la pratica della poligamia per distruggere l'unità del matrimonio e ogni attentato attraverso il divorzio per distruggere il

legame matrimoniale ».

Il matrimonio per volontà divina è « sorgente di nuova vita » e chi si sposa deve accettare « il tremendo potere di procreare ».

E' per questo, ha aggiunto il Papa che la chiesa condanna la contraccezione artificiale e l'aborto: « La vita umana è preziosa, ha precisato, perché è un dono di Dio, il cui amore non conosce limiti ».

A nessuno è lecito « distruggere la vita umana nel seno della madre » pena la violazione della « sacralità di un essere umano che vive, cresce e si sviluppa »; ci si rivolgerebbe non solo contro Dio ma « anche contro la società per la mancanza di rispetto della vita umana ».

c.d.g.

## LA QUARESIMA

1. - *Il Tempo di Quaresima decorre dal mercoledì delle Ceneri alla Messa « in Coena Domini » esclusa.*

2. - *Dall'inizio della Quaresima, fino alla Veglia Pasquale non si dice l'Alleluia, sia nella Messa che nella Liturgia delle Ore.*

3. - *Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì santo sono i giorni di astinenza e di digiuno.*

*Tutti i venerdì di Quaresima sono giorni di astinenza. Anche gli altri venerdì dell'anno conservano il tradizionale carattere penitenziale. In essi però, l'astinenza dalle carni, per disposizione della C.E.I. e secondo la Costituzione Apostolica « Poenitentini », può essere sostituita da altra opera buona (lettura della Parola di Dio, carità verso i bisognosi, rinuncia a qualche di-*

(continua a pag. 4)

8ª DOMENICA DELL'ANNO

## LA GRANDE PAURA

Il Vangelo di oggi offre una chiave di interpretazione ai nostri affanni. La causa viene indicata in una mancanza di fiducia nella presenza di Dio, nel suo intervento premuroso a vantaggio dell'uomo. « Non affannatevi dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Come ci vestiremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani. Il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno ».

Abbiamo forse perduto la convinzione che Dio è davvero nostro padre. Un padre a cui sta a cuore la nostra esistenza anche terrena; un padre che non dimentica mai le nostre reali necessità. Lo ricordava già efficacemente il profeta Isaia: « Si dimentica forse una donna del suo bambino, co-

**"La Parola di Dio  
è viva, più tagliente di ogni spada,"**

Eb 4, 12

si da non commuoversi per il figlio del suo grembo? Anche se vi fosse una donna che si dimenticasse, io invece non ti dimenticherò mai, dice il Signore ».

Come si può essere ancora preoccupati alla luce di questa certezza, che cioè siamo amati da Dio, che lui ha cura e premura per noi? Di fronte al coraggio dei primi cristiani, i pagani si ponevano già questa domanda: ma come possono essere tanto sereni, persino di fronte alla morte? Nella sua lettera (II sec. d. C.), l'anonimo risponde a Diogneto: i cristiani hanno fiducia e coraggio, perché sanno che « Dio ha amato gli uomini. Per loro creò il mondo, a

loro sottomise tutte le cose che sono sulla terra, a loro diede la parola e la ragione...; per loro mandò suo Figlio unigenito, che a loro annunciò il regno dei cieli ».

Se proviamo ad avere nel cuore questa certezza, che Dio ci ama, come possiamo ancora temere per la nostra vita, per le normali necessità? Il Signore ci presenta anche le prove della sua sollecitudine per noi: « Guardate — dice — gli uccelli del cielo, il Padre vostro celeste li nutre ». E ancora: « Guardate i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neppure Salomone, in tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro ».

Il che non è certo un invito all'inerzia e alla pigrizia, ma solo un'esortazione alla fiducia in Dio, nella sua paterna provvidenza.

« Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena ». Come si vede la filosofia del Vangelo è semplice, ma piena di buon senso. Il Signore vuole evitarci non il lavoro, la fatica o il dolore (nostro pane quotidiano), ma l'eccesso di inquietudine e di preoccupazione. Ci esorta a non voler risolvere da soli i nostri problemi, come se lui non esistesse e non pensasse a noi.

Ecco perché nel Vangelo siamo invitati anche, più volte, a « farci piccoli, come i bambini ». Loro non hanno preoccupazioni, poiché si affidano ai genitori, sanno che papà e mamma penseranno a tutto.

CARLO CAVIGLIONE

## Aperto a Padova l'Anno Antoniano

Oltre cinquantamila persone sono affluite oggi a Padova per l'« Anno Antoniano », dichiarato aperto dal patriarca di Venezia, Cardinale Marco Cè, alla presenza del Cardinale Palazzini, presidente della Commissione pontificia per la ricognizione del corpo del Santo taumaturgo.

Nella basilica dedicata a Sant'Antonio si sono svolte due solenni messe pontificali, concelebbrate dai due Cardinali, da alcuni Vescovi e dai superiori dei tre Ordini francescani, alla presenza delle autorità di Padova e della regione.

Nel pomeriggio la teca di cristallo nella quale sono stati ricomposti i venerati resti di Sant'Antonio, è stata trasportata in processione davanti all'altare maggio-

re della basilica pontificia dove si è svolta la sigillatura canonica. Nella teca — che rimarrà esposta al pubblico fino alla fine del mese di febbraio — sono

stati introdotti documenti: la bolla pontificia che ricorda l'avvenimento; il rogito in latino contenente la relazione particolareggiata della riesumazione delle ossa del

Santo e della successiva ricognizione di carattere storico-scientifico, nonché una pergamena con i nominativi degli attuali componenti della comunità antoniana.

I Padri della basilica hanno calcolato che i pellegrini che hanno reso omaggio finora alle spoglie di Sant'Antonio sono stati 300 mila.

### CENTRO DIOCESANO PER LA FAMIGLIA

#### CORSO PREMATRIMONIALE A GIOVINAZZO

Riprendono i corsi di preparazione al Matrimonio a cura della Commissione Diocesana per la famiglia con la collaborazione di esperti.

Il corso si terrà in Giovinazzo presso l'Istituto « S. Giuseppe », via Cappuccini 62, dal 5 al 12 marzo 1981, e sarà articolato come segue:

**Giovedì 5 marzo**

LA FAMIGLIA OGGI / Prof. V. Zinni - Sig.na A. Volpicella

**Venerdì 6 marzo**

IL MEDICO E LA COPPIA / Dott. F. Milillo

**Sabato 7 marzo**

IL MATRIMONIO SCELTA DI FEDE / Sac. M. Fiore

**Lunedì 9 marzo**

PROCREAZIONE RESPONSABILE / Can. M. Marella

**Martedì 10 marzo**

ETICA DELLA VITA MATRIMONIALE

Can. M. Marella e Dott. F. Milillo

**Mercoledì 11 marzo**

IL NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA / Avv. L. Mitolo

**Giovedì 12 marzo**

ESPERIENZA DI UNA GIOVANE COPPIA / Coniugi Altieri

Le conversazioni avranno inizio alle ore 18,30.

#### LA CRESIMA

#### NEL MESE DI MARZO

Il giorno 8 marzo, 1ª Domenica di Quaresima, S. E. Mons. Vescovo alle ore 10,30 celebrerà la S. Messa nella chiesa del Purgatorio, durante la quale amministrerà la S. Cresima.

#### NONO ELENCO OFFERTE PRO TERREMOTATI

DIOCESI DI MOLFETTA  
Somma precedente L. 28.785.950  
Scuola Media 1º Gruppo « S. Domenico Savio » (docenti, alunni e personale non docente) L. 2.919.800.

Totale parziale L. 31.705.750

## Attività della Caritas Interdiocesana

Giovedì, 12 e martedì, 17 corr., presso rispettivamente la sede dell'Azione Cattolica di Terlizzi e la Parrocchia Immacolata di Giovinazzo, si sono tenuti incontri tra i componenti il Consiglio Caritas ed esponenti del Clero e del Laicato locali.

Scopo delle riunioni era quello di esplicitare i fini della Caritas e i mezzi di cui essa si avvale per il raggiungimento di tali fini.

Il Presidente don Giuseppe de Candia ha illustrato motivi e presupposti che hanno portato alla costituzione della Caritas, organismo che si pone come terzo grande pilastro su cui si poggia la Chiesa, insieme con quelli della Liturgia e della Catechesi.

La Chiesa, popolo di Dio, egli ha aggiunto, nell'esprimersi attraverso la promozione liturgica e catechetica, non si manifesta nella Sua intierza; Essa ha bisogno di rendere palpabile la Sua opera attraverso il manifestare la fede con opere concrete (San Giacomo). A questo proposito è stata rivalutata e potenziata la Caritas che non va confusa con l'assistenza a chi ne ha bisogno (donare per delega); essa deve, prima di tutto, promuovere, sia in chi dona che in chi riceve, la necessaria partecipazione, perché l'atto del donare si trasformi in promozione umana.

Sotto questo aspetto si opera nell'ambito dello spirito promosso dalla Caritas, la quale pone l'accento tra l'altro su:

**donazione del sangue**, come atto di amore verso i fratelli che di sangue hanno bisogno, per recuperare la sanità fisica, ma anche, attraverso tale dono, spontaneo e anonimo, il senso della solidarietà umana;

**assistenza agli anziani soli**

e incapaci di operare concretamente per la salute fisica, il ménage quotidiano, il disbrigo di eventuali pratiche; **assistenza agli ex carcerati**, perché recuperino la dimensione dell'amore fraterno;

**rendersi disponibili** in famiglia ad accogliere, per un certo periodo di tempo, persone abbisognevole di conforto familiare.

La Caritas, ha concluso don Giuseppe, per operare concretamente, non ha bisogno di costituire centri operativi propri; essa va rivitalizzata in tutte le attività parrocchiali, di cui corrobora l'operosità, promuove la partecipazione dei suoi membri, rivivifica sotto l'aspetto della promozione umana ogni sua manifestazione.

Gli intervenuti hanno chiesto, nel corso delle fraterne discussioni seguite ai due incontri, molte delucidazioni, alle quali ha risposto, in ma-

niera esauriente, il presidente.

E' stato poi presentato il programma della **Pasqua di Carità**, incentrato sulle manifestazioni pro «**Anno dell'handicappato**», per cui è necessaria la partecipazione attiva di tutti i centri parrocchiali, per la sensibilizzazione dei fedeli nei confronti di questi nostri fratelli spesso mal sopportati o dimenticati. A tale proposito, S. Ecc. Mons. Vescovo ha approvato il programma Caritas che prevede l'incontro di normali e handicappati la 3ª domenica di quaresima, con celebrazione liturgica e raccolta, durante le S. Messe, di offerte pro istituzione di un centro di incontri quotidiani tra normali e handicappati, con la iniziazione, di questi ultimi, a una attività capace di spezzare il loro isolamento.

Il seme Caritas è stato gettato anche nel fertile e ben predisposto terreno ecclesiale e laicale delle diocesi di Terlizzi e Giovinazzo.

I frutti saranno certamente copiosi.

presso la Segreteria del Circolo Filatelico Molfettese, corso Dante n. 24.

L'Abate Vito Fornari visse una vita di raccoglimento e meditazione non disgiunta dal più classico misticismo, piena di amore verso tutti, specie per la Patria che venerò profondamente. Fu discepolo a Napoli del purista Basilio Puoti e seguace di Vincenzo Gioberti e Vincenzo Rosmini.

Grande pensatore e mente altissima, sentì fortemente gli incanti degli ideali cristiani alla luce dell'affermazione: «*Sarò nel mondo e non del mondo*». Nel 1860 venne nominato direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli; fra le sue opere classiche principali si ricordano: «*L'armonia universale*» (1850), «*L'Arte del dire*» (1857) e la «*Vita di Cristo*» in 5 volumi (1869-1893), la

### IL CONVEGNO PASTORALE SULLA FAMIGLIA

Mercoledì 18 febbraio è iniziato presso il Seminario Regionale e il 24 febbraio si è concluso il Convegno Pastorale sul tema «*I compiti della famiglia oggi*». Nel prossimo numero daremo ampia informazione sui lavori, ai quali hanno preso parte sacerdoti, coppie di genitori ed operatori pastorali delle tre Diocesi. Il Convegno è stato chiuso da un'ampia e particolareggiata relazione di S. Ecc. Mons. Aldo Garzia.

più importante, in cui interpreta la storia universale come attesa e presenza di Cristo.

Oltre al monumento innalzato in piazza Margherita di Savoia, opera dello scultore Filippo Cifariello, in via San Domenico n. 32 una lapide dettata da Alessandro d'Ancona così lo rammenta: «*In questa casa / al 10 marzo 1821 / nacque Vito Fornari / lume d'Italia / Morì in Napoli il 6 marzo 1900 / i suoi ammiratori / a perpetuo ricordo / posero questa memoria*».

GERARDO DE MARCO

## Medaglia commemorativa dedicata a Vito Fornari

In occasione del 160° anniversario della nascita dell'Abate Vito Fornari, l'uomo più rappresentativo di Molfetta dello scorso secolo, il Circolo Filatelico Molfettese ha fatto coniare dallo Stabilimento S. Johnson di Milano una medaglia commemorativa, in argento e bronzo, realizzata da Luigi Teruggi scultore tra i più prestigiosi dei nostri giorni. Le caratteristiche della medaglia sono le seguenti:

- quella in argento 925/000, tiratura 100 esemplari, peso gr. 100, diametro 60 mm., racchiusa in apposito astuccio in crepella, costa L. 140.000;
- quella in bronzo, tiratu-

ra 70 esemplari, diametro 60 mm., contenuta in una custodia di plastica, costa L. 20.000.

Sul recto è effigiata l'immagine del filosofo tratta dal medaglione in marmo, scolpito da Leonardo De Candia, esistente in Cattedrale dove Vito Fornari è sepolto insieme alla sorella Elisabetta; sul verso è riprodotta la facciata dell'antico Seminario Vescovile presso il quale ebbe come insigni professori Giuseppe Maria Giovane e Sergio Bartoli.

Le prenotazioni, fino all'esaurimento delle disponibilità delle suddette medaglie, si ricevono solamente

## CORSO PER GESTANTI A MOLFETTA

Il Consultorio Familiare Diocesano organizza in questo mese di marzo una serie di otto conversazioni, destinate alle gestanti. E' un momento di vita materna che viene vissuto nella gioia della nuova vita accesa e nella trepidazione dell'attesa.

L'iniziativa vuole essere un gesto fraterno e cristiano di aiuto alle giovani mamme, perché con animo sereno e pieno di gratitudine per il dono che Dio fa loro, attendano il lieto evento.

Un gruppo di esperti nelle discipline attinenti al problema guiderà e animerà gli incontri e sarà disponibile a tutte le richieste che verranno loro presentate.

Il programma è il seguente:

### Martedì 3 marzo

LA GRAVIDANZA E PROBLEMI DI PERINATOLOGIA  
Prof. Luigi Selvaggi

### Giovedì 5 marzo

LA COPPIA NELL'ATTESA  
Dott. Nicola Poli - Dott. Enzo Carabellese

### Venerdì 6 marzo

CHE COSA E' IL PARTO (PSICOPROFILASSI)  
Sig.na Elisa Simeoni (ostetrica)

### Martedì 10 marzo

DOPO IL PARTO: MOMENTO IMPORTANTE:  
LA NEONATOLOGIA  
Dott. Maria Antonia Binetti in Andriani

### Giovedì 12 marzo

INTERROGHIAMO IL PEDIATRA  
Dott. Michele Mastrodomenico

### Venerdì 13 marzo

VITA INTRAPSICHICA E PSICHICA DEL NEONATO  
Dott. Mina Mezzina in Centrone - Prof. Gaetano Sciancalepore

### Martedì 17 marzo

PARLIAMONE INSIEME  
Dott. Linda Panunzio in Bartoli

### Giovedì 19 marzo

UNA SCELTA PER LA VITA  
Sac. Giuseppe Lisena

Le conversazioni si terranno presso la sede del Consultorio (piazza Garibaldi, 80/A) con inizio alle ore 18.

Si attende la partecipazione larga ed aperta delle mamme interessate: sarà la testimonianza più valida della bontà di questa prima esperienza, che non vuole essere unica ed isolata.



In Thailandia la situazione dei profughi, che sono ormai un milione, diviene di giorno in giorno più drammatica. Numerose sono le iniziative italiane coordinate dalla Caritas per portare assistenza. Sono partiti dall'Italia missionari, medici, infermieri come volontari.

PARROCCHIA S. TERESA - MOLFETTA

## SETTIMANA DEL VANGELO

8 - 15 MARZO

« Il Vangelo ti fa libero »

## MOLFETTA

### TESSERAMENTO C.T.G.

Circa 250 giovani provenienti da vari centri della provincia di Bari si incontreranno domenica 8 marzo 1981 a Molfetta per vivere insieme la « Festa del Tesseramento C.T.G. ».

L'iniziativa è stata promossa dal Consiglio Provinciale del Centro Turistico Giovanile di Bari in collaborazione con i Gruppi C.T.G. di Molfetta « Tre Cale », « Nepta » e « Respa », che si stanno impegnando per rendere quanto mai allegro questo incontro.

« La Festa del Tesseramento » vuole essere un momento gioioso della vita associativa C.T.G., accanto a quello turistico e culturale, che crei fra i giovani quell'armonia e quella spontaneità necessari al vivere sociale.

Durante la festa sarà consegnata ai Soci la tessera C.T.G. '81, che acquista un significato particolare quest'anno per la ricorrenza del 30° anniversario di fondazione dell'associazione in Italia. Ci saranno poi dei giochi e lo scambio di doni fra i vari gruppi C.T.G.

### SEMINARIO DI STUDIO PER SACERDOTI

Dal 9 al 13 marzo, presso la Domus Mariae, Roma, si svolgerà un seminario di studio per sacerdoti sul tema « Per l'annuncio del Vangelo tra i lavoratori » organizzato dal Mov. Lavoratori di A. C. nazionale.

Il corso, rivolto ai sacerdoti che operano nel Mov. e nell'Associazione o che intendono realizzare l'approccio con le problematiche del mondo del lavoro, si prefigge lo scopo specifico dell'approfondimento teologico della pastorale del mondo del lavoro.

Il seminario, ricollegandosi al 90° della Rerum Novarum, affronterà le problematiche connesse alle nuove questioni sociali emergenti.

E' stato anche riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione

zione come corso di aggiornamento per insegnanti di religione, in modo tale che gli insegnanti di religione interessati vengono esonerati dalle lezioni.

Le prenotazioni devono pervenire presso la Segreteria Nazionale Mov. Lav. di A. C. via Conciliazione 1, 00193 Roma.

Quota di partecipazione Lire 75.000 iscrizione compresa.

Per informazione circa il programma rivolgersi a don Nicola Gaudio, Duomo Vecchio.

TOMMASO AMATO

## CONTINUAZIONE

### LA QUARESIMA

vertimento, qualche particolare esercizio di pietà...). Sono tenuti a osservare la legge dell'astinenza tutti coloro che hanno compiuto i 14 anni; alla legge del digiuno sono invece tenuti quanti hanno compiuto i 21 anni fino ai 60 incominciati.

Anche chi nei giorni di astinenza e digiuno della Quaresima si trovasse nella impossibilità di osservare la legge, è tenuto a sostituire l'astinenza e il digiuno con altre opere di penitenza.

### SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

#### Parrocchia S. Gennaro

Per i defunti: Rita Favuzzi Coppolecchia L. 30.000; Marta Maria La Grasta ved. Petruzzella L. 30.000.

#### Parrocchia Cattedrale

Per il defunto Francesco Paolo Bufi L. 175.000.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

1 MARZO

De Trizio - Viola - Tatulli

### SERVIZIO NOTTURNO

DAL 2 ALL'8 MARZO

Farmacia Grillo

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

# LUCE E VITA

Anno 57° N. 9

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

8 MARZO 1981

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

CONCLUSO IL CONVEGNO PASTORALE INTERDIOCESANO (18-19 / 23-24 febbraio)

## "I COMPITI DELLA FAMIGLIA,,

*Servizio di Marino Abbattista*

Mercoledì 18 u. s. ha preso il via presso l'aula magna del Seminario regionale di Molfetta, il Convegno pastorale interdiocesano sul tema: « I compiti della famiglia, oggi ». Ai lavori, presieduti da S. Ecc. Mons. Aldo Garzia, hanno partecipato alcune centinaia di persone tra laici e sacerdoti, con la presenza di molte coppie di coniugi. Pur non entrando nello specifico del Convegno che avremo modo di esaminare in altra sede, c'è da sottolineare l'entusiasmo con il quale le comunità parrocchiali hanno risposto, ad un appuntamento così qualificante della vita diocesana, che ormai da alcuni anni è divenuto una costante della vita pastorale interdiocesana, per l'approfondimento dei più attuali temi ecclesiali.

### LA NOSTRA FAMIGLIA, OGGI

I lavori sono iniziati con un momento di preghiera, durante il quale il Vescovo ha sottolineato la soddisfazione per la presenza di un così alto numero di coppie, cosa che permette in questa occasione, l'incontro fattivo tra la Chiesa domestica — la famiglia — e la Chiesa di Dio — la Comunità —. Quindi il Pastore ha fatto riferimento a tutto il lavoro di

sensibilizzazione che ha preceduto il Convegno nelle parrocchie, ringraziando al contempo coloro che ne hanno curato l'organizzazione. Il tema, ha concluso Mons. Garzia, affonda le sue radici nell'ambito della laicità. Nella famiglia si sintetizzano i più diversi aspetti e caratteristiche del mondo contemporaneo. Ogni famiglia, non deve dimenticare l'esempio della famiglia di Nazareth.

La parola, è passata al Prof. Giuseppe de Gennaro che ha parlato sul tema: « La nostra famiglia, oggi ». L'oratore, è partito dalla premessa che una pastorale per la famiglia non può prescindere dalla realtà dei fatti o, dalle contingenze statiche in cui si dibatte la famiglia oggi. Quindi il Prof. de Gennaro, partendo da alcuni dati statistici, ha analizzato l'andamento demografico delle tre città, sottolineando, come in esse negli ultimi anni, si sia avuta una stasi della natalità. Un altro fenomeno che il relatore ha illustrato è stato la tendenza alla diminuzione dei matrimoni sia civili che religiosi. La limitazione delle nascite — ha tra l'altro detto — fenomeno che interessa ormai tutta la nazione, è dovuto anche al mutamento dell'indirizzo culturale della famiglia. Tale mutamento si manifesta o in un controllo volontario o

nell'uso di contraccettivi.

La parte che ha concluso l'intervento, è stata dedicata al dato della progressiva diminuzione del ruolo di guida che la famiglia ha all'interno della società industrializzata, rispetto ad altre realtà sociali.

La serata successiva del Convegno è stata dedicata ai lavori dei Gruppi di Studio che hanno affrontato gli aspetti morali, educativi e religiosi della famiglia contemporanea.

### IL MESSAGGIO ALLE FAMIGLIE DEL SINODO 1980

La seconda tornata del Convegno, è cominciata lunedì 23, con la relazione del Prof. Giovanni Tondi Della Mura, che ha parlato sul tema: « Il messaggio alle famiglie del Sinodo '80 ». L'oratore ha fornito alcune tracce per una riflessione e lettura « intelligente » del Messaggio finale del Sinodo d'autunno. Egli esordendo, ha plaudito ai Vescovi per lo spirito di realismo con il quale hanno steso il documento, un documento dottrinale e pastorale al contempo, che pur contemplando la molteplicità e difformità delle situazioni umane, non fa deroghe sulla dottrina tradizionale. In effetti, i Padri Sinodali hanno discusso dei problemi della fami-

glia nel mondo contemporaneo, non perdendo mai di vista sia la fedeltà al piano di Dio per la famiglia, sia la necessità di misericordiosa comprensione dei casi difficili (separazione, divorzio, ecc.).

Il messaggio, nella parte iniziale prende coscienza della situazione del momento che si caratterizza per un contrasto culturale fra due estremi ideologici che nella società si scontrano: da una parte c'è l'individualismo, dall'altra il collettivismo. Essi negando ognuno a proprio modo la trascendenza dell'uomo verso Dio, comportano lo sfaldamento dei valori morali e religiosi tradizionali.

In tale contesto, aggravano la situazione i vari condizionamenti socio-economici, quali la povertà materiale, l'incertezza per l'avvenire e per il posto di lavoro. In questo momento — ha continuato il Prof. Tondi Della Mura — è facile che la famiglia perda il senso di Dio.

Quindi il documento dei Vescovi richiama il concetto di famiglia come luogo ove si realizza la santità, intesa come vocazione stessa della famiglia. Quest'ultima infatti per volere del Padre non è fine a se stessa, ma si costituisce in funzione e per la santificazione del Popolo di Dio. I coniugi accettando di essere tali mediante il

Sacramento del Matrimonio, accettano di essere segno visibile del Regno di Dio per il bene degli altri.

Infine l'oratore ha concluso il suo intervento, richiamando la bellezza del matrimonio cristiano, la cui essenza è il concetto di amore, di piena donazione di se stessi all'altro. L'amore che ha come scopo la procreazione. Procreare significa non solo donare la vita, farla nascere, ma portare l'essere umano, alla pienezza definitiva, alla sua maturazione fisica, etica e religiosa.

#### INDICAZIONI OPERATIVE ED IMPEGNI PER UNA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Mons. Aldo Garzia ha concluso i lavori del Convegno, parlando sul tema: «Indicazioni operative ed impegni per una pastorale della famiglia».

In sintesi il denso e vibrato intervento del Pastore lo si può suddividere in tre punti rispettivamente tesi all'approfondimento della missione ideale della famiglia nella Chiesa e nella Società; all'analisi della situazione socio-pastorale della famiglia nelle tre Diocesi; ed infine all'illustrazione di alcune indicazioni di carattere operativo per una pastorale organica della famiglia.

Nella parte iniziale, il Vescovo ha richiamato alcuni fondamenti della «teologia della famiglia» allo scopo di favorire la conoscenza del ruolo specifico ed attivo di evangelizzazione che ha essa all'interno della comunità. Ruolo che mette in luce la vocazione e la missione della famiglia, cioè quella di continuare l'opera creatrice e redentrice del Padre, divenendo scuola permanente di vita, di santità, di valorizzazione totale dell'uomo.

Mons. Vescovo ha continuato illustrando la situazione delle famiglie delle nostre tre Diocesi, alla luce della recente indagine curata dalla Commissione pastorale per la famiglia e compiuta su un campione di 1.134 famiglie. Dai dati raccolti è emerso, tra l'altro, che l'idea dominante è quella per cui l'istituto familiare è inteso come una realtà fondata sul matrimonio-sacramento, che si pone quale evento naturale dell'esistenza umana. Quanto sottolineato dal Vescovo segnala l'assenza nelle nostre famiglie del concetto fondamentale: la famiglia animatrice del progetto di Dio. Ma per altro canto affiora la consapevolezza dei coniugi circa

la parità dei sessi, del senso della fedeltà coniugale, anche se parimenti domina lo spettro di una abbastanza accentuata tendenza all'accomodamento alla corrente mentalità rispetto all'aborto, al divorzio, alle esperienze extraconiugali. Infine Mons. Garzia ha messo in luce il fatto che le nostre famiglie privilegiano gli interessi privatistici, su quelli pubblici.

La parte finale dell'intervento, il Vescovo l'ha dedicata ad illustrare le sue indicazioni operative. Operatività che non può non essere preceduta da una costante catechesi tesa all'approfondimento del matrimonio come vocazione quotidiana, come scelta di vita che va oltre il giorno della festa

nuziale. Catechesi che deve avere anche il compito di formare coppie animatrici di pastorale familiare. Fra le tante linee d'operatività concrete indicate da Mons. Garzia, ricordiamo la necessità di istituire un efficiente centro diocesano di pastorale familiare, un potenziamento e completamento dei già collaudati corsi prematrimoniali per fidanzati, il rilancio dei gruppi di spiritualità familiare parrocchiali, l'intensificazione degli incontri dei familiari dei fanciulli frequentanti i corsi di catechesi, per coinvolgere tutta la famiglia nei traguardi fondamentali dei propri figli; infine la valorizzazione in senso pastorale delle giornate della Santa Famiglia e della Giornata per la Vita.

Il pensiero di conclusione Mons. Garzia l'ha dedicato alla Vergine Maria invocandone il benevolo sguardo sulle famiglie e sulla Chiesa locale.

\* \* \*

Volendo tracciare a caldo un primo bilancio del convegno senza presunzione di esaustività, a nostro parere due costanti hanno accomunato le varie fasi dei lavori: una sociologica e l'altra religiosa. La prima ha messo in luce la tendenza della famiglia a chiudersi in se stessa come antidoto ai condizionamenti esterni sempre più pesanti, di natura sociologica come anche economica. La seconda ha ricordato che la famiglia è scuola per la vita e luogo di accoglienza della stessa, cellula chiamata direttamente dal Padre alla realizzazione del Divino progetto. L'analisi delle realtà diocesane ha evidenziato una situazione che pur fra le contraddizioni del nostro tempo è interessata ad imboccare la strada della Verità.

E' questo l'augurio che da parte nostra facciamo alla Chiesa di Molfetta, Giovannazzo e Terlizzi.

#### PARROCCHIA S. TERESA SETTIMANA DEL VANGELO

La quaresima va vissuta nell'ascolto della Parola di Dio e nella vita di ogni giorno. Quest'anno la Parola di Dio ci illumina sul progetto che ha Dio sulla famiglia.

Per questo si è programmato una SETTIMANA DEL VANGELO dall'8 al 15 marzo guidata dai Padri e dalle Suore Paoline di Bari.

Ecco il programma:

##### Sabato 7 marzo

Ore 18 APERTURA DELLA SETTIMANA con il mandato del parroco ai missionari

##### Domenica 8 marzo

Ore 8 In tutte le S.S. Messe INTRONIZZAZIONE SOLENNE DEL VANGELO

##### Lunedì 9 marzo

Ore 18,30 Tavola Rotonda: RAPPORTO TRA FAMIGLIA E PARROCCHIA (parleranno due coniugi catechisti)

##### Martedì 10 marzo

Ore 18,30 Incontro con gli adolescenti. Cortometraggio: IL CLOWN DELLA LIBERTÀ. Dirige D. Mondin

##### Mercoledì 11 marzo

Ore 18,30 Incontro con coppie giovani. Cortometraggio: SOGNI, AMORE E SACRAMENTO. Dirige D. Todaro

##### Giovedì 12 marzo

Ore 18,30 Incontro con i genitori e professori. Tema: CHIESA - FAMIGLIA - SCUOLA. Parleranno: un sacerdote, un genitore, un professore

Ore 18,30 Incontro di Preghiera con gli adolescenti

##### Venerdì 13 marzo

Ore 18 Liturgia Penitenziale

##### Sabato 14 marzo

Ore 18 Recital: AMA E CAPIRAI PERCHE'... Diretto dai giovani Paolini

##### Domenica 15 marzo

Ore 11 CHIUSURA DELLA SETTIMANA con la S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. A. Garzia

Durante la Settimana è aperta la MOSTRA DEL LIBRO con la possibilità di acquistare un buon libro, che è sempre un buon amico della vita.

Le Suore Paoline visiteranno in Settimana alcune famiglie della parrocchia.

**L'invito a seguire le varie iniziative per arricchirci spiritualmente è rivolto a tutti i fedeli, ma soprattutto ai genitori.**

# "La Parola di Dio è viva, più tagliente di ogni spada,"

Eb 4, 12

1ª DOMENICA DI QUARESIMA

## LA TENTAZIONE

L'uomo d'oggi con l'avvenuto cedimento ad una tentazione antica, quella di cui parla il libro del Genesi e il Vangelo di Matteo: *l'uomo si è voluto mettere al posto di Dio*, ha fatto di sé il centro dell'universo. Satana aveva detto prima ad Adamo e poi a Gesù nel deserto: « Tutte queste cose io ti darò (il dominio della terra) se, prostrandoti, mi adorerai ». Al che il Cristo rispose: « Vattene, Satana. Sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto" ».

Insatanito dalla febbre del benessere e del progresso, l'uomo moderno, reso orgoglioso dalle conquiste (pur buone) delle sue mani è caduto tragicamente in tentazione: quella di credere che « da solo » avrebbe potuto risolvere tutti i problemi, dominare ogni situazione. E' la terza delle tentazioni proposte a Gesù nel deserto, complementare alla prima: quella di cambiare i sassi in pane e di credere che ciò bastasse (il pane come benessere unico e materiale) a saziare il cuore dell'uomo. Gesù ha risposto ribadendo l'esigenza più radicale dell'uomo, quella che va ripetendo il Papa nella sua predicazione: « Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio ».

La tentazione antica del benessere e dell'autonomia da Dio (come aspetto della liberazione) s'è fatta attuale in questo ultimo secolo, definito della tecnica e del progresso. Duplice tentazio-

ne: credere cioè al solo benessere materiale come panacea di tutti i mali, come risposta ad ogni profonda aspirazione dell'uomo; e ritenere che il fatto di « liberarsi da Dio », dalla sua legge e dalla sua volontà, fosse a vantaggio dell'uomo, un beneficio per la sua piena realizzazione. Ora anche i non credenti devono assistere, impotenti, ai danni arrecati dalla duplice, drammatica illusione.

Quale la radice di questi mali, così diffusi e profondi? Certamente l'essersi allontanati da Dio e dalla sua parola. Dio, di cui l'uomo ha bisogno e che dovrebbe essere al centro dell'indivi-

duo e della società, è diventato il grande « assente ». Di lui non si parla, né a livello dei discorsi comuni della gente, né tanto meno nei consessi autorevoli dove si gestisce il presente e l'avvenire dei popoli.

Al contrario, per opporsi alla triplice tentazione e vincerla, Gesù (anche come uomo) si appella sempre alla necessità assoluta di stare con Dio, di mettersi dalla parte della « sua parola ». Risponde sempre riferendosi a quanto « sta scritto » nei testi della Rivelazione. « Tutte e tre le citazioni di Gesù mettono in evidenza non solo la sovranità unica ed assoluta dalla Parola, ma anche la "esclusività" di Dio come valore ultimo, dal quale quella parola desume tutta la sua forza ». Non si può fare a meno di ascoltarla e di eseguirla.

CARLO CAVIGLIONE

## Messaggio del S. Padre per la Quaresima

Cari Fratelli e Sorelle,

la Quaresima è un tempo di verità.

Il Cristiano, infatti, chiamato dalla Chiesa alla preghiera, alla penitenza e al digiuno, allo spogliamento interiore ed esteriore di se stesso, si pone davanti a Dio e si riconosce per quello che è, si riscopre.

« Ricordati, uomo, che sei polvere ed in polvere ritornerai ». Ricordati, uomo, che sei chiamato ad altre cose rispetto a questi beni terreni e materiali, che rischiano di deviarti dall'essenziale. Ricordati, uomo, della tua vocazione fondamentale: tu vieni da Dio, e tu ritorni a Dio con la prospettiva della risurrezione, che è la via tracciata da Cristo. « Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio disce-

polo » (Lc 14, 27).

Si tratta, dunque, di un tempo di verità profonda, che converte, ridona speranza e, rimettendo tutto al suo posto, rappacifica e fa nascere l'ottimismo.

E' un tempo che fa riflettere sui rapporti col « Padre nostro » e ristabilisce l'ordine, che deve regnare tra fratelli e sorelle; è un tempo, che ci rende corresponsabili gli uni degli altri; ci libera dai nostri egoismi, dalle nostre piccolezze, dalle nostre meschinità, dal nostro orgoglio; è un tempo che ci illumina e ci fa comprendere maggiormente che, come Cristo, anche noi dobbiamo servire.

« Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri » (Gv 13, 34). « E chi è il mio prossimo? » (Lc 10, 29).

*E' un tempo di verità che, come il Buon Samaritano, ci induce a fermarci sulla strada, a riconoscere il nostro fratello ed a mettere il nostro tempo ed i nostri beni al suo servizio in una condivisione quotidiana. Il Buon Samaritano è la Chiesa! Il Buon Samaritano è ciascuno e ciascuna di noi! Per vocazione! Per dovere! Il Buon Samaritano vive la carità.*

San Paolo dice: « Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo » (2 Cor 5, 20). *E' questa la nostra responsabilità! Noi siamo inviati agli altri, ai nostri fratelli. Rispondiamo generosamente a questa fiducia, che Cristo ha posto in noi.*

*Sì, la Quaresima è un tempo di verità! Esaminiamoci con sincerità, franchezza e semplicità! I nostri fratelli sono là dove si trovano i poveri, i malati, gli emarginati, gli anziani. Che ne è del nostro amore? della nostra verità?*

*In occasione della Quaresima, in tutte le vostre Diocesi e nelle vostre Chiese, si fa appello a questa Verità che voi avete ed a questa Carità che ne è la dimostrazione.*

*Aprite, dunque, la vostra intelligenza per guardare attorno a voi ed il vostro cuore per comprendere e simpatizzare, la vostra mano per soccorrere. I bisogni sono enormi, voi lo sapete. Perciò, io vi incoraggio a prendere parte con la vostra generosità a questa condivisione, e vi assicuro la mia preghiera, mentre vi do la mia Benedizione Apostolica.*

### DECIMO ELENCO OFFERTE PRO TERREMOTATI

DIOCESI DI GIOVINAZZO  
Somma precedente L. 8.682.000.  
Gruppi Amici di S. Francesco L. 280.000.  
Totale parziale L. 8.962.000.

## MOLFETTA

### C.S.I. / IL CALCIO MEZZO CONCRETO DI EDUCAZIONE PSICO - FISICA

Domenica 8 febbraio ha preso il via il torneo « Expois », manifestazione di Calcio riservata ai giovani dai 10 ai 14 anni di età organizzata dalla Circostruzione Zonale del Centro Sportivo Italiano di Molfetta.

Il torneo, che si svolge presso i campi di calcio dell'Istituto Provinciale Apicella, del Seminario Vescovile a Molfetta e dei Padri Cappuccini a Giovinazzo, vede impegnate ben 21 squadre tra quelle di Molfetta, Giovinazzo e Ruvo di Puglia.

Oltre alle rappresentative delle Società Sportive del C.S.I., la manifestazione vede anche impegnata una rappresentativa dell'Istituto Provinciale Apicella per sordomuti i cui Atleti, vengono così inseriti tra gli altri loro coetanei ed insieme imparano a conoscersi e comprendersi meglio.

Il fine della manifestazione infatti, non è quello di vincere ad ogni costo come purtroppo spesso si intende, ma quello di conoscersi e di divertirsi insieme con gli altri e se, al termine di una partita una delle due squadre in campo avrà realizzato un minor numero di reti, non ha alcuna importanza perché quello che conta è che tutti, vinti e vincitori, si siano divertiti.

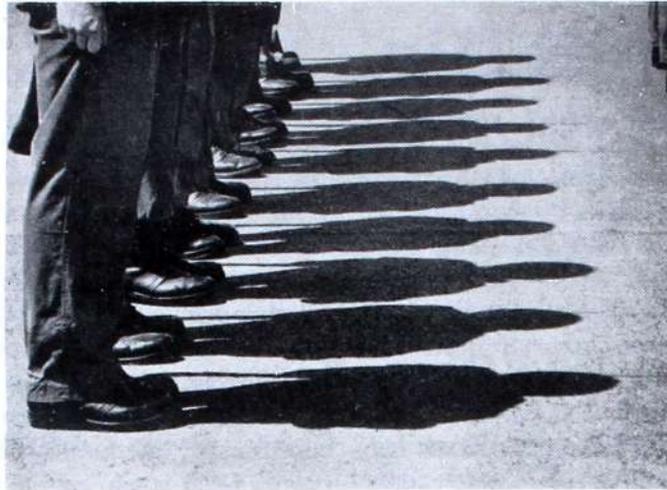
In questo modo, entrambe le squadre avranno raggiunto il loro obiettivo e si sentiranno vincitrici ed è proprio questo il vero spirito dello Sport (quello con la esse maiuscola) anche se oggi, troppo spesso, si cerca di fare di esso soltanto una forma di spettacolo a cui assistere, il che è, sì, più comodo, ma è certamente meno sano a confronto di colui che lo « pratica », dal momento che è costretto a restare seduto in poltrona.

Bisognerebbe quindi distinguere lo spettacolo dallo Sport perché è solo quest'ultimo che ci permette di svolgere attività motoria che ci serve prima a crescere e poi a restare sani e soprattutto giovani nel fisico ed anche nello spirito.

ANGELO MARIANO

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta



*La tentazione di risolvere tutti i problemi abolendo il sistema democratico e rinchiudendo il mondo in una grande caserma è ancora viva, come dimostrano i fatti spagnoli fortunatamente conclusi con la sconfitta dei golpisti.*

### PARROCCHIA S. CUORE DI GESU'

#### SETTIMANA EUCARISTICA 8 - 15 MARZO

##### Ogni giorno:

S. Messe ore 7-8 e alle ore 10 S. Messa con omelia. Esposizione e adorazione fino alle 12.

Ore 16 Esposizione del SS.mo e Ora Santa.

Ore 18,30 Solenne Liturgia della Parola con omelia e benedizione.

#### PROGRAMMA GENERALE

##### Domenica 8 marzo

Ore 18,30 S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Mario Miglietta, Vescovo di Ugento.  
Esposizione del SS.mo e adorazione fino alle 20.

##### Lunedì 9 marzo

Ore 17,30 Omaggio floreale dei fanciulli di catechismo a Gesù.

##### Martedì 10 marzo

Ore 10 Incontro di spiritualità per i genitori dei fanciulli di 1° e 2° anno di Comunione.

##### Mercoledì 11 marzo

Ore 10 Incontro di spiritualità per i genitori dei fanciulli di 1° e 2° anno di Cresima.

Ore 18,30 Raccolta obolo per il Seminario Diocesano.

##### Giovedì 12 marzo

Ore 19,30 Veglia di adorazione per i giovani.

##### Venerdì 13 marzo

Liturgia Penitenziale.

##### Domenica 15 marzo

Ore 18,30 S. Messa celebrata da S. E. Mons. Aldo Garzia.

La Settimana Eucaristica avrà come Direttore Spirituale Padre ALESSI SALVATORE della Parrocchia « Ecce Homo » di Palermo, redentorista. Il Padre è sempre a disposizione per le confessioni.

#### COMUNICATO

**Venerdì 13 marzo p.v. si terrà il ritiro mensile per il Clero delle tre Diocesi presso il Seminario Vescovile di Molfetta.** Avrà inizio alle ore 9,30 con la celebrazione dell'Ora Media e sarà animato dal Rev.mo P. Giannantonio Manfreda.

## GIOVINAZZO

### PARROCCHIA S. AGOSTINO

#### FESTIVITA' DI N. S. DI LOURDES

Come ogni anno la comunità parrocchiale si è riunita per celebrare la Festività della Vergine di Lourdes. L'appuntamento ha avuto inizio il 2 febbraio con la novena. Durante i nove giorni il pensiero mariano ha avvicinato i fedeli ad un più consapevole incontro con la Vergine. Il triduo è stato predicato dal Rev.mo Padre Francesco Minerva, missionario vincenziano, che ha aiutato i fedeli a riflettere sulla necessità di ricevere spesso i sacramenti e di vivere da protagonisti la vita cristiana, senza atteggiamenti qualunquistici.

Era inevitabile il confronto con la città francese che, con la sua umiltà, è segno di una fede profonda. La mattina dell'11 febbraio sono state celebrate varie Sante Messe. Il momento culminante si è avuto la sera, quando, la chiesa si è riempita di fedeli che, puntualmente, ogni anno accorrono davanti alla grotta della Vergine. Presso la Vergine ognuno ha aperto il proprio animo, perché solo Lei è capace di confortare ed alleviare i nostri assilli, le nostre sofferenze, le nostre preoccupazioni. Una grande folla, alla luce dei « flambeaux », ha accompagnato la processione del SS. Sacramento che si è snodata per le vie della parrocchia a testimonianza della fede e dell'amore verso la Vergine.

Ricevendo la benedizione eucaristica sul sagrato della chiesa, ogni fedele ha dato il suo « arriverderci » alla Mamma del Cielo.

LICIA BARBUTO

#### QUARANTORE DAL 9 AL 21 MARZO

##### Giovinazzo

S. Agostino 9, 10 \*12; Spirito Santo 16, 17, 18, 19.

##### Molfetta

S. C. di Gesù 9, 10, \*11; S. Corrado 12, 13, \*14; S. Bernardino 16, \*17, 18; Cappuccini 16, 17, 18; S. Giuseppe 17, 18, \*19; S. Teresa 19, \*20, 21; S. Achille 19, 20, \*21.

##### Terlizzi

Cappuccini 16, 17, \*18; S. Ignazio 19, 20, 21.

N. B. - L'asterisco premesso alla data, indica che la celebrazione conclusiva della giornata di adorazione è presieduta dal Vescovo.

# LUCE E VITA

Anno 57° N. 10

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

15 MARZO 1981

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## IL VALORE DELLA VITA

In evidente difficoltà vengono a trovarsi i promotori del movimento abortista quando rifiutano il loro consenso al ripristino della pena di morte.

Essi sono costretti a fare delle tortuose considerazioni che lasciano scoperto il loro disagio e la loro contraddizione, perché l'aborto rimane un dramma « più tragico di tutte le altre forme di violenza che aggrediscono l'uomo e la sua stessa vita nel nostro paese ».

Il movimento per la vita — è suo il citato inciso — pone giustamente sullo stesso piano l'aborto e la pena di morte e li considera ambedue « casi di uccisione a freddo di esseri umani ».

La richiesta di pena di morte è « emotiva e strumentale »; essa rimane « espressione di disimpegno morale e civile » così come la legge abortista « rivela lo stesso rifiuto di impegnarsi a favore della vita e della dignità di ogni donna e di ogni uomo ».

La vita è sempre e comunque sacra, ammonisce il corpo redazionale di « Civiltà Cattolica ».

L'autorevole rivista inserendosi nella dialettica che va sviluppandosi in materia in questi ultimi giorni nei mass-media, ricorda che la missione della chiesa anche in questo tempo che conosce la crescita del « li-

vello di crudeltà e di ferocia » è quella di « ricordare agli uomini che la vita umana è dono di Dio ed appartiene a Lui solo ».

Le ragioni addotte per il ripristino della pena di morte quali « la protezione della società, la forza di dissuasione e la necessità di fare giustizia e di ristabilire l'ordine violato non sono così valide come comunemente si crede ».

Ogni pena deve avere il fine della restaurazione dell'uomo: essa ha quindi « carattere medicinale » e non « vendicativo » e mai

deve mettere in questione « il senso del valore e della dignità della persona umana ».

L'editoriale ricorda la ripulsa di Gesù per ogni forma di violenza. Oggi la chiesa si allontana da un diverso atteggiamento del passato ed è in netta opposizione « ad ogni attentato alla vita umana ».

Le dimensioni della opposizione della chiesa si fanno ampie: essa rigetta lo aborto, l'eutanasia e « ogni altra forma di distruzione e manipolazione della vita... né di quella innocente, né di quella colpevole ».

c.d.g.

## Ricordando Mons. Salvucci

*Siamo a tre anni dal transito sereno e luminoso di Mons. Salvucci, sempre ricordato e rimpianto. La sua memoria, soave allo spirito di chi lo ha conosciuto, rivede emozioni e provoca sentimenti di riconoscenza, mista a sincera devozione.*

*Molti gli appellativi con cui evocare la figura e sintetizzare la lunga, efficace presenza nella storia religiosa e anche civile della nostra gente.*

*Quanto emerge in me con più chiarezza è la sua personalità di « Superiore » nell'accezione più vera e sublime del termine.*

*Mons. Salvucci fu superiore: al di sopra delle realtà che incontrava e tratta-*

*va. Questo non perché fosse un « distaccato » dal mondo e dalla vita delle sue chiese per le quali si consumò, ma perché, nella povertà più vera e più spirituale, trattò le cose da cose, soprattutto gli uomini da uomini, rendendosi sempre perfettamente libero nelle emozioni, nei sentimenti, nella lunga operosità delle sue giornate.*

*Per quanti solo superficialmente lo accoglievano, Mons. Salvucci poté apparire, certe volte, disinteressato a certe situazioni al quanto discusse e che, ad osservarle esternamente, richiedevano un intervento immediato della sua parola e della sua azione.*

*Ed era precisamente, in quei momenti, che Egli si manifestava gentile e galantuomo, aspettando. In quelle attese si rivelava il sovrano rispetto dell'uomo maturo verso ogni fratello.*

*Per questo mai scese non solo a compromessi — è questo a dir poco di lui magnanimo e onestissimo — ma neanche scese a livelli che oscurassero il suo essere signore e padre.*

*I suoi lunghi silenzi erano densi di pensiero, perché Egli molto pensava. E pensava sempre « in avanti » anche negli ultimi anni della sua vecchiaia, consapevole che la storia cammina, conscio che il mondo, nella scoperta che ha fatto della velocità, ha bisogno di essere servito con un pensiero sempre nuovo.*

*Tutto anche nella giustezza di una tradizione da mantenere, rinnovata nello spirito giovanile di una chiesa che, dopo duemila anni di storia, ha sempre una grande novità da annunciare: Cristo il Risorto!*

*Mons. Salvucci non soltanto ha vissuto la sua esistenza terrena per molti anni, ma ha vissuto « molto », cioè in pienezza, manifestando a noi come ci si realizza, nella pazienza e nella attesa, che mirabilmente si fondono nella sapienza di un servizio agli uomini che sia pronto ed efficace.*

*Ricordarlo così, Egli continua ad esserci maestro e perenna, nel tempo, il suo esserci padre, perché anco-*

ra ci genera al saper vivere e, senza rumore e senza fretta, a saper realizzare il nostro modesto apporto per il regno di Dio.

SAC. TOMMASO TRIDENTE

Il ricordo dell'amatissimo Pastore, particolarmente il 18 p. v. anniversario della sua morte, si concretizzerà con la preghiera di suffragio che ogni comunità ecclesiale eleverà a Dio.

Ci è gradito, intanto, annunciare che durante i lavori di restauro della Cattedrale di Molfetta tuttora in corso, è stata definitivamente sistemata la stele funeraria sulla tomba dell'Ecc. Vescovo, che come tutti sanno, è lì tumulato. Ha così avuto pieno compimento il desiderio da Lui espresso tra le sue ultime volontà. (n.d.r.)

#### INVITO AL CLERO

Lunedì 16 marzo, alle ore 17,30 e martedì 17 alle ore 8,45, S. Em. il Signor Cardinale Michele Pellegrino, già Arcivescovo di Torino, parlerà ai seminaristi del Pontificio Seminario Regionale sul tema: « I Salmi di Sant'Agostino ».

I Revv. Sacerdoti sono gentilmente invitati dalla Direzione del Seminario ad intervenire.

#### LA CRESIMA NEL MESE DI APRILE

S. E. Mons. Vescovo il 5 aprile p. v. alle ore 10,30 celebrerà la S. Messa nella chiesa del Purgatorio a Molfetta, durante la quale amministrerà il Sacramento della Cresima.

« SAN GIUSEPPE è l'uomo del silenzio e del raccoglimento. Egli amava "fare" non parlare. Più che parlare con gli uomini amava parlare con Dio. Nel silenzio della sua giovinezza, nel silenzio della sua virilità quando già era sposo di Maria SS., compì la sua missione, più facendo che parlando. »

D. GIACOMO ALBERIONE

## "La Parola di Dio è viva, più tagliente di ogni spada,"

Eb 4, 12

2<sup>a</sup> DOMENICA DI QUARESIMA

### UN RISCHIO CALCOLATO

Dio ci chiede il coraggio di « rischiare » per lui, senza scandalizzarci di due presenze tenaci: quelle del male e della sofferenza. Veniamo richiesti, come Abramo, di metterci a disposizione di Dio, nella tranquilla sicurezza che dopo le tenebre verrà la luce, dopo la sofferenza il gaudio, dopo le molte umiliazioni il tempo della gloria. La più sicura avventura è quella di rischiare con Dio.

La prima lezione ci viene proprio dal Vangelo. Gesù deve ancora affrontare « lo scandalo della croce ». I suoi discepoli ne hanno ricevuto l'annuncio con perplessità, persino con terrore. Pietro non voleva sentir parlare, per il suo maestro, di morte e di sofferenza. Vorrebbe dissuadere Gesù dal suo progetto. La sua stessa fedeltà a Cristo viene messa in pericolo, mentre sta per venire l'ora della tentazione.

Si spiega così l'episodio, straordinario, della trasfigurazione. Il maestro anticipa per i discepoli un momento di esaltazione e di gloria. « Il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero Mosè ed Elia, che conversavano con lui ».

Quali i protagonisti di questa visione? Tre discepoli — Pietro, Giacomo e Giovanni — proprio gli stessi che saranno chiamati a parte nel giardino del

Getsemani per assistere, impotenti, all'ora dell'agonia, dell'imminente sconfitta, dell'umiliazione. Gesù ha voluto per loro quella breve parentesi di gloria, perché fossero preparati all'ora delle tenebre, quasi immunizzati dal pericolo della tentazione.

Udirono allora anche la voce che diceva: « Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo ».

Andare dietro a Cristo significa, per il discepolo, possedere una certezza assoluta, anche in mezzo alle contraddizioni e le difficoltà. Quale certezza? Lo scrive S. Paolo a Timoteo: « Gesù Cristo ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del Vangelo ». Per questo l'apostolo può esortare il

suo discepolo dicendo: « sofferi anche tu, insieme con me, per il Vangelo, aiutato dalla forza di Dio ». La certezza per il cristiano è quella di non essere mai solo, mai in balia di se stesso, se opera per il Vangelo; ma di avere con sé « la forza di Dio ». Naturalmente questo esige impegno e, soprattutto, coerenza con il Vangelo che si propone di vivere e annunciare agli altri. La forza non ci è assicurata per la riuscita delle nostre imprese, per l'attuazione dei nostri progetti temporali. La « forza di Dio » ci è assicurata ad un patto: che si operi per il suo regno ossia per la giustizia, l'amore, la verità, il bene, la pace.

Per il futuro, la prospettiva del discepolo coincide con quella di Cristo: passare attraverso la sofferenza e la croce, per conseguire il gaudio e la vittoria. « Confidate — ha detto Gesù ai suoi — io ho vinto il mondo! ».

CARLO CAVIGLIONE

## Restauri nella chiesa di S. Domenico a Molfetta

Sono in corso i lavori di restauro alla volta della chiesa e di tinteggiatura dell'intero tempio. Era dal lontano 1938 che la chiesa non aveva una tinteggiatura e il tempo e l'umidità hanno nel frattempo danneggiato anche l'affresco centrale della volta raffigurante S. Michele che scaccia i demoni. L'affresco è costituito da una grande composizione con numerosi personaggi su ripiani di nuvole disposte a scala. In alto in una cornice di cherubini, un triangolo con l'occhio di Dio che emana raggi di luce. Più in basso S. Michele vestito dell'armatura tradizionale che, con la spada, scaccia i demoni che precipitano a capofitto.

La data riportata sulla volta, 1773, fa pensare all'anno in cui la chiesa S. Domenico fu decorata con stucchi e affreschi e

ciò fa arguire anche che dalla data di costruzione, 1636, fino a tale epoca, la chiesa abbia evidenziato anche all'interno come all'esterno, la pietra viva con cui è stata costruita.

Circa la paternità dell'affresco può attribuirsi a qualche discepolo del Giaquinto, giacché molte sono le analogie che passano tra l'opera di S. Domenico e la tela giacquintesa raffigurante la gloria di Costantino collocata in Santa Croce in Gerusalemme a Roma. Comunque l'evidente dissimile di qualità tra la parte superiore e quella inferiore del S. Michele fa pensare a un bravo artista dell'epoca che ha affidato una parte della grande opera pittorica (8x5 metri) ai suoi allievi.

L'opera di tinteggiatura è affidata al gruppo pittori di Do-

(continua a pag. 4)

NON DIMENTICHIAMOLI

# TRA LE MACERIE DEL TERREMOTO

Sono stato per alcuni giorni tra i fratelli colpiti dal sisma ad Acerno con alcuni iscritti all'Azione Cattolica parrocchiale e un giovane di Giovinazzo. Ciò che abbiamo potuto vedere con i nostri occhi supera di moltissimo ciò che i mass-media ci hanno fatto conoscere.

Non vi sono parole capaci per esprimere quello che abbiamo conosciuto dalle descrizioni fatte dai terremotati di quella terribile sera del 23 novembre. L'Azione Cattolica nazionale sta facendo tutto il possibile per alleviare le loro sofferenze.

Nelle zone devastate dal terremoto le loro chiese sono pericolanti, la gente è ancora spaventata per il timore di altre possibili scosse.

La sera del 21 febbraio ci siamo incontrati la prima volta nell'ampio salone del Villaggio S. Francesco, ove sono raccolte circa 40 famiglie. Era una vera baraonda: i bambini si rincorrevano schiamazzando e gli adulti ad ammazzare il tempo, avvolti da un denso fumo di sigarette e da aria cattiva per i panni bagnati messi ad asciugare sui termosifoni.

I bambini sono stati i primi con i quali ci siamo incontrati, rispondendo alle loro numerose domande.

Abbiamo prestato il nostro servizio in cucina, in lavanderia: soprattutto ci siamo adoperati a portare un po' di conforto e di speranza a coloro che da 4 mesi vivono in stato disagiato. Questi poveretti si trovavano bene nelle loro abitazioni, con le loro abitudini, i loro modi di vivere, in pochi secondi hanno perduto tutto, senza alcuna speranza che questo

stato di cose possa finire al più presto.

Personalmente li ho avvicinati nelle loro camerette, dove erano ammassate in ognuna almeno cinque persone: papà, mamma, i figli, i nonni, sistemati alla meglio su letti a castello.

Mi hanno descritto le loro abitazioni perdute, hanno ricordato i loro parenti morti sotto le macerie.

Soprattutto ricordo una giovane mamma, Anna Sansone, che ha perduto la sua primogenita Gerardina di 15

anni e il piccolo Carmelo, trovati morti avvinti l'una all'altro nel tentativo di salvarsi. Il 24 febbraio, giorno del compleanno della giovanetta scomparsa ho celebrato una S. Messa di suffragio per lei. La mamma mi confidava che sua figlia voleva festeggiare il suo compleanno con le amiche desiderando da lei una torta. Ed ora il compleanno lo ha festeggiato in Cielo con il suo fratellino.

Ricordo Immacolata, una ragazza dai capelli rossi, che si era salvata con i genitori ed il fratello maggiore per puro miracolo, essendo caduta su di loro la bella casa e rovinato il grandioso ristorante, denominato « Il Castello dei Sogni ».

Ho notato nei giovani una grande sfiducia nell'avvenire. I ragazzi facilmente disertano la scuola, perché, dicono, non vale la pena studiare perché si è perduto tutto.

Mi sono sforzato ad aprirli alla fiducia in Dio che è Padre, che vuole il loro bene e alla speranza in un domani migliore.

Ho notato invece una grande rassegnazione negli anziani. Destavano una profonda commozione le loro espressioni: «Ma perché Dio ha permesso tanta distruzione e tanti morti. Forse eravamo cattivi e ci siamo meritati questo castigo ». E concludevano: « Sia fatta sempre la volontà di Dio. Egli ci

(continua a pag. 4)

## Benedizione della nuova immagine di Cristo nell'Istituto Vittorio Emanuele di Giovinazzo



Giovinazzo - Gesù benedicente - Cappella Istituto Vittorio Emanuele.

*Il tempo quaresimale segna una tappa importante per la nostra vita cristiana.*

*Dopo le ore di allegria trascorse insieme, abbiamo iniziato il periodo di preghiera e di penitenza con il mercoledì delle ceneri. In detto giorno abbiamo piegato il capo, ricevuto le ceneri, accolto l'invito della Chiesa a convertirsi e a credere al Vangelo.*

*La nostra comunità, in questo sforzo di conversione, il venerdì dopo le ceneri ha voluto porre in giusta luce la figura del Cristo, fonte della nostra salvezza. Proprio questo ha voluto significare la benedizione, avvenuta per le mani di S. E. Rev.ma Mons. Aldo Garzia, del "Cristo benedicente", che ora troneggia nella nostra cappella.*

*Il Presule ha presentato il Cristo come un amico, con le braccia aperte e sempre pronto ad accogliere chi si presenta a Lui con cuore sincero e pentito.*

*S. E. ha sentito la necessità di ringraziare — e lo facciamo anche noi — il Presidente Prof. A. Pansini e il Consiglio di amministrazione per la sensibilità che hanno avuto nell'offrire a noi, con la nuova immagine, un motivo sempre maggiore di avvicinamento a Cristo.*

*Ha concluso invitandoci a vivere in modo tale da far nostra la promessa del Signore fatta al buon ladrone: "Oggi sarai con me in Paradiso".*

JENNY TRIDENTE

# MOLFETTA

## 500 « ACIERRINI » ALL'INCONTRO-FESTA DEL 1° FEBBRAIO

Cinquecento può sembrare solo un numero, ma se parliamo di incontro-festa, se parliamo di ragazzi, esso rappresenta una grande realtà diocesana: l'Azione Cattolica Ragazzi. E, per la cronaca, 500 sono stati i ragazzi delle parrocchie di Molfetta che hanno dato vita all'incontro-festa dell'ACR che si è svolto domenica 1° febbraio nel Seminario Vescovile. Si aggiunga a questo numero quello degli educatori che accompagnavano i ragazzi (circa 70), si unisca una buona dose di allegria, di amicizia, di impegno, di studio e di preghiera, e si avrà facilmente un'idea di ciò che è stata questa manifestazione.

E' cominciata al mattino con la celebrazione delle Lodi comunitarie, seguita subito dopo da un momento di riflessione sul tema che l'Equipe Diocesana aveva proposto: «Vivi a corpo vivo (La pace è: Rispetto della libertà; Vita di comunione col fratello handicappato)». Tale tema voleva sintetizzare le linee dell'associazione per il «Mese della pace», e il messaggio di Giovanni Paolo II per la Giornata Mondiale per la Pace, nonché stimolare i ragazzi alla accoglienza degli handicappati. E' infatti anche attraverso un discorso di accoglienza e di rispetto degli handicappati e dei loro diritti, che si può creare nei ragazzi una coscienza che senta la pace come un'esigenza, ma soprattutto come qualcosa di realizzabile attraverso l'impegno personale di ciascuno. Questo è stato, in pratica, anche il succo dell'omelia che don Nino Pastanella ha rivolto ai presenti nel corso della Celebrazione Eucaristica inserita nella giornata.

Al pranzo a sacco è seguito il momento ricreativo, che non poteva mancare in un incontro di ragazzi. Canti, scenette, giochi hanno creato un clima ancor più allegro, spensierato, gioioso, di quanto non lo fosse stato al mattino. E in questo clima, qualcuno è tornato bambino...!

«Dulcis in fundo», i ringraziamenti: ai superiori e agli alunni del Seminario Vescovile, per averci ospitati e per la col-

laborazione offertaci; a tutti coloro che in qualche modo si sono impegnati nell'organizzazione e nella realizzazione della giornata. Ma come non ringraziare tutti i ragazzi che hanno partecipato a questo meraviglioso incontro, come non ringraziare i più piccoli tra di loro, i «6-8» che per la prima volta hanno partecipato ad una manifestazione del genere. Grazie alla loro presenza riteniamo di poter dire che questo incontro-festa ha testimoniato una realtà molto importante: la realtà di una Azione Cattolica che cresce, di tanta gente che si impegna nel nome di un solo ideale, di tanti ragazzi che cominciano da oggi a maturare il senso della pace, della vita di Cristo, il senso della comunione. E coi tempi che corrono, certo non è poco!

L'EQUIPE DIOCESANA ACR

## PROTAGONISTI NELLA SCUOLA

Dal 10 al 12 febbraio scorso, presso l'Auditorium di S. Domenico, si è svolto un convegno di giovanissimi di A.C. sui problemi della scuola.

Il convegno, organizzato dal Movimento Studenti e dal Settore Giovani, ha suscitato vivo interesse nei partecipanti in quanto si sono presi in esame gli aspetti più «scottanti» della attuale struttura scolastica.

Il primo giorno si è svolta una tavola rotonda sul tema: «Un ritratto della scuola»; relatori, tre giovani studenti, una professoressa, un genitore. Tutti hanno comunicato le loro esperienze di «protagonisti» all'interno della scuola e ognuno ha portato alla luce un aspetto particolare. Dai loro interventi è emerso che la scarsa partecipazione alla vita della scuola è dovuta in parte all'assenteismo degli studenti ma anche ad una

certa pigrizia degli insegnanti nel proporre argomenti di studio che coinvolgano interamente la persona dello studente. Si è discusso inoltre della validità che rivestono oggi gli organi collegiali (assemblee di classe e di istituto, consigli, ecc.) e anche qui il bilancio non è stato molto entusiasmante visto che a volte gli studenti non riescono a valorizzare questi momenti a loro disposizione e li sfruttano solo a fini utilitaristici (evitare, per esempio, qualche ora di lezione «pesante»).

Il secondo giorno, Giovanna Aquaro, segretaria nazionale del Movimento Studenti di A.C., ha fatto alcune considerazioni su quanto detto durante la tavola rotonda, sottolineando che l'impegno principale dello studente non è quello di essere al centro dell'attenzione, ma quello di costruire una scuola sempre più al servizio dell'uomo. Contrariamente a quanto si sostiene solitamente, Giovanna ha rivalutato l'importanza dello studio, che nelle mani dello studente deve essere non strumento di egoismo, tenendo per sé quanto impara, ma strumento per amare di più se riesce a mettere al servizio degli altri quanto egli sa. Sicuramente tutto quanto si era detto nei primi due giorni sarebbe rimasto campato in aria se ampio spazio non fosse stato dedicato al problema del rapporto scuola e mondo del lavoro. Su questo tema si è svolta infatti la relazione del prof. Mimmo Pisani, che dopo una breve analisi dell'attuale struttura scolastica ha sottolineato le gravi lacune che in essa sono presenti e che sono le dirette responsabili del cattivo inserimento degli studenti all'interno del mondo del lavoro.

Il convegno si è quindi concluso con un rinnovato impegno da parte del M.S.A.C. ad essere sempre più l'espressione della A.C. e di tutta la chiesa diocesana nell'ambiente scolastico molfettese.

LA CONSULTA DIOCESANA  
DEL M.S.A.C.

## CONTINUAZIONI

### Restauri...

(continua da pag. 2)

*menico Spadavecchia di Molfetta mentre il restauro dell'affresco è realizzato, sotto la direzione del Dott. Clemente Marsicola, dalla Prof. Daniela de Bellis, ambedue della Soprintendenza dei Monumenti e Gallerie di Bari.*

*La comunità parrocchiale, consapevole del nobile compito di custodire la chiesa mantenendola integra nella sua bellezza, affronta il sacrificio che tali lavori comportano, ben sapendo che la bellezza del tempio deve ricordare la bellezza del tempio vivo dello spirito. La chiesa materiale, restaurata e riportata a nuovo, spinga la comunità ecclesiale ad un rinnovamento interiore.*

F. S.

### Tra le macerie...

(continua da pag. 3)

voglia perdonare, se qualche volta, siamo sopraffatti dalla disperazione».

Il distacco da loro è stato doloroso. Abbiamo sentito la stessa pena come quando ci distacciamo da persone care, con cui abbiamo vissuto tutta una vita.

Abbiamo promesso di tornare a trovarli, per passare ancora qualche tempo con loro, poiché l'unica consolazione per loro è sentirsi ricordati ed amati dagli altri.

DON MAURO GAGLIARDI

## SORELLE VINCENZIANE

### Parrocchia S. Gennaro

Per il defunto: Domenico Valente L. 50.000.

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

15 MARZO

Lovero - Clemente - De Candia

## SERVIZIO NOTTURNO

DAL 16 AL 22 MARZO

Farmacia Lovero

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## AZIONE CATTOLICA - MOLFETTA COMMISSIONE DIOCESANA ANZIANI

### CONVEGNO DIOCESANO DI STUDIO L'anziano: dentro o fuori della famiglia?

26 marzo 1981 - ore 17,30 - Seminario Regionale

# LUCE E VITA

Anno 57° N. 11

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

22 MARZO 1981

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## Una esigenza di civiltà

I piccoli che sono stati sempre i prediletti del Signore e che erano stati posti come «modello» ai suoi discepoli, sono fatti segno di attacchi da parte della mentalità desacralizzata del nostro tempo.

Su di essi si abbatte una colluvie di mezzi che ledono i loro diritti a rimanere fiori e corolle fragranti di bellezza, di innocenza, di candore: «Una ondata improvvisa di violenza contro i bambini si è abbattuta sulle cronache di questi giorni» scrive Alessandro Cassighi sulle colonne di «Avvenire» dello scorso sabato.

E ne abbiamo fatto diretta constatazione stamane aprendo la stampa: fatti di rapimento, di rinvenimento di cadaveri di bambini ritenuti dispersi, domande immorali ed inconcepibili di somme pazzesche di riscatto per la liberazione di un dodicenne tarantino: insomma c'era da sentirsi il cuore stretto da un senso di indefinibile tristezza, anzi da orrore.

Il citato articolista da parte sua fa cenno a due vittime innocenti; una in conseguenza di vendetta, l'altra frutto di brutale cattiveria di uno squilibrato; ha parlato anche di sequestro di tre ragazzi per spiagge il quale si fanno le più svariate ipotesi senza che ognuna di esse riesca a can-

cellare lo sdegno che erompe incontenibile.

Un rapimento provoca sempre brividi inauditi e getta nella costernazione intere famiglie e pregiudica la stessa vita del rapito quando il fattaccio non si conclude in tragedia irrimediabile.

Tutto questo non è che profondamente inumano ed immorale.

Se poi ad essere rapito è

un bimbo che implora tra le lacrime la mamma, allora si rovina una esistenza «ancora prima che inizi il suo cammino».

Chi osa «spezzare un fiore al suo nascere?».

Quando una società respinge valori fondamentali allora intesse nel proprio seno le tristi trame della violenza senza volto.

Mobilitarsi per chiedere a gran voce con motivazioni che farsescamente vogliono apparire come tutela al valore della maternità

ma che di fatto sono un ordine di una rinnovata «strage di innocenti», indignarsi per le voci che si alzano a condannare le quanto meno incaute esplorazioni di atteggiamenti di lussuria che si consumano all'insegna della umiliazione della donna per porle poi al pascolo delle nostre famiglie con il mezzo televisivo e dire che con quella trasmissione non vuole far altro che mettere in onda «una testimonianza di vita, né più, né meno», come abbiamo ascoltato nella trasmissione mattutina di radio uno del 14 u.s. è voler sfuggire ad una forte responsabilità. E le prevedibili nefaste conseguenze che tali servizi provocano e che abbrutiscono l'uomo ponendolo sulla strada del delitto, non vanno considerate?

Né si dica che con queste nostre ultime considerazioni siamo usciti fuori dalla iniziale preoccupazione, perché è in siffatto sfondo culturale che proliferano tutti i disordini di cui sono vittime non rare volte i nostri adolescenti.

Non c'è da fare altro che piegare le ginocchia in preghiera ed implorare dal Signore un po' di luce perché queste tenebre vengano facendosi sempre più dense a spese della civiltà che non ha aggettivi.

c.d.g.

## L'ANNO DELL'HANDICAPPATO



*La persona handicappata è solo apparentemente un peso per la società. Certamente non "produce" in senso stretto, ma è però portatrice di valori e provocatrice di un nuovo concetto di società dove ognuno ha bisogno degli altri, dove la solidarietà prevale sull'interesse egoistico individuale o di categoria.*

3ª DOMENICA DI QUARESIMA

## L'ACQUA PER LA NOSTRA SETE

Le letture di questa terza domenica di Quaresima ci riportano alla necessità e utilità di un elemento primordiale: *l'acqua*; che è un dono di Dio. L'acqua — cantata da S. Francesco — entra nella Bibbia con particolare frequenza come sorgente di vita, elemento di purificazione. Se ne parla spesso in contrasto con la aridità del deserto, là dove nulla nasce e germoglia, appunto per mancanza di fiumi e di sorgenti.

Di questo dono di Dio, Gesù ha voluto farne un elemento prezioso in rapporto alla nostra vita spirituale. Non solo ha inaugurato con « sora acqua » (cambiata in vino) il suo ministero a Cana, compiendo per gli sposi il primo miracolo; ma ha pure isti-

**"La Parola di Dio  
è viva, più tagliente di ogni spada,"**

Eb 4, 12

tuito il Battesimo, « nell'acqua e nello Spirito Santo », facendone elemento di purificazione dal peccato e di rinascita spirituale, tanto che se uno non rinasce nell'acqua — ha detto — « non può entrare nel regno di Dio ». E' la condizione iniziale per la nostra salvezza.

Al pozzo di Sicar o di Giacobbe è stato proprio Gesù a chiedere dell'acqua ad una donna, samaritana, essendovi giunto verso mezzogiorno, stanco e assetato. Le disse: « Dammi da bere ». Da quella semplice e ardita richiesta (poiché mai un rabbì (maestro) parlava ad una donna e tanto meno un giudeo si rivolgeva ad un samaritano), nacque uno dei colloqui più ricchi e significativi del Vangelo. Gesù infatti voleva rivelare

a quella donna (e a tutti noi) l'esistenza in lui di una altra acqua, *un'acqua viva* tale che « chiunque ne beve non avrà più sete, anzi, diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna ».

Sono parole che la donna non ebbe, subito, la capacità di comprendere e che, anche per noi, hanno bisogno di qualche spiegazione. Forse si comprendono meglio se si tien conto che la acqua (come tutti sanno) è fatta per spegnere la sete quella fisiologica; ma esiste anche *una sete più grande*, un'arsura in noi che spesso non trova refrigerio. E' la sete che portiamo in noi e che, non poche volte, cerchiamo di attenuare ricorrendo non alla sorgente di « acqua viva » che è Cri-

sto, ma a pozzanghere putride e inquinate.

Non meno che in passato, l'uomo di oggi o la società in cui vive conosce questa sete tremenda. Per contro la nostra civiltà, priva quasi del tutto di valori evangelici, ci offre prevalentemente « cose » o beni di consumo che non soddisfano la nostra sete. Sono le proposte terrene del benessere, dell'arrivismo, del guadagno facile, della vita comoda e sicura. Contro i valori cristiani che sono sincerità, mitezza, perdono, amore, servizio, dedizione e sacrificio incontriamo sete di dominio e di piacere, orgoglio, egoismo, violenza. Al nostro spirito — che anela a Dio, alla sua verità e alla sua giustizia — neghiamo abitualmente l'acqua della Sua parola e del Suo amore, il refrigerio della preghiera, del silenzio, della meditazione.

CARLO CAVIGLIONE

## TIZIE NOTIZIE NOTIZIE NO

### OGNI SERA ALLA RADIO VATICANA

Anche quest'anno la Radio Vaticana ha realizzato un ciclo di 40 trasmissioni che vanno in onda ogni sera alle ore 21,15 (con replica alle ore 23) per l'intero periodo quaresimale.

Il programma di Radio-quaresima '81 è interamente dedicato al "Padre Nostro", dal cui testo padre Giovanni Giorgianni ha ricavato otto temi ciascuno dei quali suddiviso in cinque articolazioni. Su questi argomenti, dal 4 marzo al 12 aprile gesuiti, minori francescani, benedettini ed altri ordini e congregazioni saranno chiamati accanto a numerosi esperti a dare vita ad una serie di studi e riflessioni.

### GIOVANISSIMI ED HANDICAPPATI

Nell'ultimo numero di "Segno nel Mondo Giovanissimi", il primo di questo anno, con una veste rinnovata, troviamo un ampio dossier sulla condizione degli handicappati che ha per titolo "Ho sognato di correre insieme...". L'argomento viene affrontato con due testimonianze di operatori che lavorano a contatto con bambini e giovani colpiti da handicaps fisici o psichici. Inoltre completano il dossier una scheda informativa sui diversi tipi di handicap e una riflessione sul significato dell'anno internazionale e lo spirito con cui l'ONU lo ha indetto. Nella rivista inoltre troviamo anche una nota di con-

danna della proposta di ripristino della pena di morte.

### L'AZIONE CATTOLICA PER GLI ANZIANI

La missione dell'anziano nella Chiesa e nel mondo di oggi, con particolare attenzione al servizio che offre l'A.C. sarà il tema di un convegno per animatori di gruppi di terza età che si terrà a Roma dal 4 all'8 maggio promosso dal settore adulti dell'Azione Cattolica. Durante il convegno verranno approfondite e dibattute le più significative tematiche riguardanti l'animazione cristiana e civile, la promozione e la formazione, la partecipazione degli anziani all'interno dell'associazione, della comunità cristiana e della società secondo il metodo e lo stile dell'associazione.

### QUARANTORE DAL 23 MARZO AL 2 APRILE

#### Terlizzi

S. Maria della Stella 23, \*24, 25 marzo; SS. Crocifisso \*26, 27, 28 marzo; SS. Medici 30, 31 marzo, \*1 aprile; Immacolata 2, \*3, 4 aprile.

#### Molfetta

S. Pio X 23, 24, \*25 marzo; Madonna della Pace 2, 3, \*4 aprile.

#### Giovinazzo

S. Giuseppe 30, 31 marzo, 1, \*2 aprile.

N. B. - L'asterisco premesso alla data, indica che la celebrazione conclusiva della giornata di adorazione è presieduta dal Vescovo.

### RINNOVATE

LA VOSTRA ADESIONE A

## LUCE E VITA

# MOLFETTA COSTITUZIONE DI "UN CENTRO PER LA VITA,,

Venerdì 13 u. s. presso la sede diocesana dell'Azione Cattolica s'è tenuto un incontro cui hanno partecipato i seguenti Movimenti ed Associazioni di ispirazione cristiana: ACLI, ACI, AGE, AGESCI, Movimento Focolarini, Circolo La Discussione, per un confronto a livello locale circa i prossimi referendum.

L'incontro promosso dall'Azione Cattolica è stato introdotto dal suo Presidente diocesano Cosmo Altomare che ha sottolineato la perplessità che ha suscitato nel mondo cattolico la sentenza della Corte Costituzionale del 4 febbraio scorso, perplessità giustificata da motivi di ordine giuridico-legislativo, dovuti all'impossibilità di capire la esclusione della proposta massimale del Movimento per la Vita; ed una di carattere morale di chi pur credendo nella vita sarà costretto a votare la proposta minimale. Comunque la stessa Conferenza episcopale italiana è venuta in aiuto ai cattolici affermando che pur rimanendo l'aborto abominevole delitto, la proposta di referendum minimale ha una sua accettabilità morale. In effetti occorre considerare che si è nell'ambito della legislazione civile; la proposta minimale vuole modificare una legge già esistente e non proporre una nuova; inoltre un tentativo per una sostanziale diminuzione del "male" con il massimo delle possibilità storiche. Quindi l'oratore ha ricordato le varie prese di posizioni a livello nazionale delle Associazioni e Movimenti dell'area cattolica che esprimono l'unanime adesione all'appello del Movimento per la Vita, in previsione della consultazione referendaria.

L'incontro è voluto essere un momento necessario per definire l'ambito dell'impegno ed il suo taglio per evitare sterili ed inutili contrapposizioni.

Tra l'altro sono state proposte alcune iniziative concrete, tra le quali ricordiamo: la formazione di un elenco di persone disponibili ad incontrare la gente nelle parrocchie, nei gruppi, per suscitare dibattito intorno al problema; la necessità di parteciparvi con incontri, tavole rotonde, al fine di creare opinione; la costituzione di un Co-

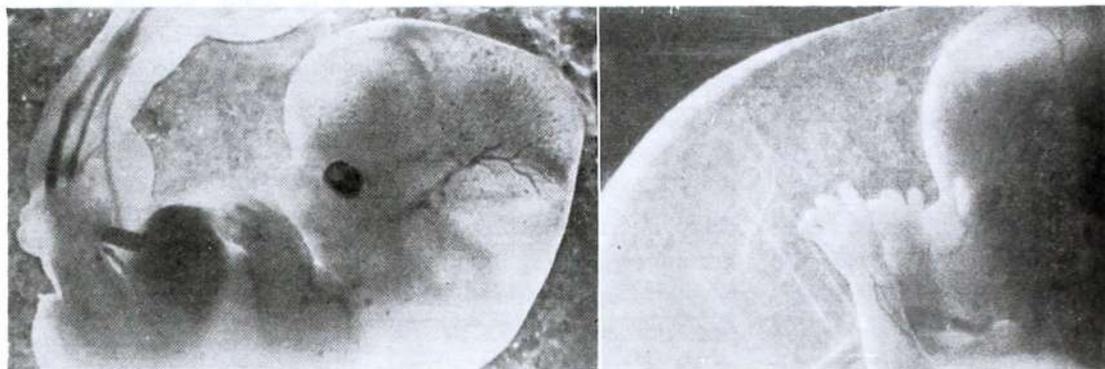
mitato locale pro-referendum del Movimento per la Vita; un incontro con gli ottocento firmatari molfettesi della proposta del Movimento per la Vita della scorsa estate. Durante la discussione che ne è seguita gli intervenuti si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo con quanto esposto dall'Altomare, sottoli-

neando la necessità di scindere un eventuale azione comune in due momenti: uno volto all'immediata preparazione della Comunità al voto abrogativo; l'altro più dilazionato nel tempo al fine di operare una costante educazione all'accoglienza della vita, in quanto difenderla significa anche educare ad una procreazione responsabile. In questo contesto s'è proposta la costituzione di un "Centro di aiuto alla vita".

Infine è stata sottolineata la necessità di sgombrare il campo da equivoci, per non far con-

siderare il momento referendario come una "guerra di religione" fine a se stessa, in quanto la necessità di difendere la vita viene sia da una matura coscienza civica, che da una confermata fede religiosa. L'incontro s'è sciolto aggiornandosi al 24 marzo alle ore 19 presso lo stesso luogo, con l'impegno di formare il Comitato pro-referendum del Movimento della Vita, pur salvaguardando l'autonomia d'azione di ogni singola Associazione e Movimento.

M. A.



Ecco due fotografie di un bambino prima della nascita: quella di sinistra è stata ripresa un mese e mezzo dopo il concepimento (sei settimane), quella di destra a tre mesi dal concepimento (dodici settimane). Non si tratta di un ammasso indistinto di cellule, come qualcuno sostiene, o di un "grumo di sangue", o di un'escrescenza del corpo della madre, ma di un uomo che sta crescendo secondo un programma preciso, contenuto sin dal primo momento nell'ovulo fecondato. Pur dipendendo dalla madre per il nutrimento e per lo "alloggio", si tratta senza ombra di dubbio di un individuo vivente appartenente alla specie umana. La legge attuale consente alla madre, fino al terzo mese, di sopprimerlo per qualsiasi motivo, anche il più futile. Questa è la questione posta dai due referendum sui quali saremo chiamati a votare in primavera: la legge deve proteggere questo essere, o può autorizzare ad ucciderlo? La nostra risposta è "sì" al referendum del Movimento per la Vita, "no" al referendum radicale che pretende di allargare ancora i limiti dell'aborto legale.

## ATTIVITA' CATECHISTICA

Conclusione dell'anno scolastico di teologia per la formazione di base degli operatori della catechesi e della pastorale.

La chiusura del quarto anno della scuola di teologia per laici avverrà con un incontro fraterno di tutti i coristi delle tre diocesi, i Rev.mi Parroci e loro collaboratori, i Rev.mi docenti sotto la presidenza di S.E. Mons. Aldo Garzia.

### PROGRAMMA

Lunedì 30 marzo dalle ore 17,30 alle 20 raduno presso il Pontificio Seminario Regionale « Pio XI ».

**Aula Magna, verifica del**

corso 1980-81: Dati statistici (don Raffaele Tatulli, segretario dell'U.C.I.); Impressioni e riflessioni (dott. sig.na Miriam Marinelli); Interventi dei coristi.

**Cappella centrale:** Preparazione alla celebrazione del sacramento della Penitenza con la lettura della Parola di Dio, capitolo 4 agli Efesini;

Tempo utile per le « Confessioni »; S. Messa con omelia.

Nella speranza di un profondo rinnovamento dello spirito, i membri dell'U.C.I. salutano e ringraziano anticipatamente tutti quelli che vorranno benevolmente accogliere il pressante invito.

**N.B. - Sono pregati i sacerdoti di rendersi disponibili per l'ascolto delle confessioni.**

### CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

## CORSO PER FIDANZATI

1 - 9 aprile 1981

## U.N.I.T.A.L.S.I.

### SOTTOSEZIONE DI MOLFETTA

Le attività della Sottosezione nel 1980, sono state le seguenti:

Ritiro spirituale ad Ostuni: il 20-1;

Partecipazione alla « Giornata dell'ammalato » presso il santuario Madonna dei Martiri: il 10-2;

Solennità della Madonna di Lourdes: l'11-2;

Partecipazione agli esercizi spirituali a Cassano: dal 28-2 al 2-3;

Partecipazione alla « Giornata di spiritualità » a Cassano per il personale: il 25-4;

Pellegrinaggio regionale a Lourdes: dal 19 al 25-5, con 12 ammalati, 5 pellegrini e 8 membri del personale;

« Giornata dell'ammalato »: l'11-5, tenutasi presso il santuario della Madonna dei Martiri;

Pellegrinaggio regionale a Loreto: dal 28-6 al 2-7, con 11 ammalati e 6 membri del personale di assistenza;

Pellegrinaggio regionale a Lourdes: dal 28-9 al 5-10, con 6 ammalati, 3 pellegrini, 4 dame e 1 barelliere.

Le attività su ricordate sono state tutte di natura prettamente unitalsiana, eccetto il « défilé » di moda femminile, cui si è fatto ricorso per risolvere difficoltà di ordine economico.

Per quanto concerne i propositi da attuare nel corrente anno sociale, essi si articolano soprattutto su tre punti:

a) intensificare l'assistenza degli infermi, incentivandola

a carattere continuativo e realizzandola non soltanto sul piano materiale, ma soprattutto morale. Una presenza assistenziale che si protragga per tutto l'anno e non si limiti a poche occasioni, se non addirittura alla sola « Giornata dell'ammalato »; b) accrescere l'azione di proselitismo verso i giovani, diffondendo l'ideale caritativo verso i fratelli sofferenti, che è alla base della ragion d'essere dell'Unitalsi. Ciò attraverso riunioni e ritiri a tutti i livelli; c) sollecitare adesioni e partecipazioni alle iniziative e ai programmi della sottosezione molfettese, operando nell'ambito parrocchiale. Ogni aderente al movimento, nell'ambiente della propria parrocchia, deve sentirsi responsabile e, in ogni circostanza, cogliere l'occasione per evidenziare, valorizzare l'opera e l'idea della nostra Associazione, aperta a chiunque si senta chiamato al servizio dei nostri fratelli sofferenti.

L'Associazione rivolge, un pensiero riconoscente a quanti si attivano, approfondendo le loro energie fisiche e spirituali. Un grazie riverente al nostro Vescovo, Mons. Garzia, che nelle sue numerose incombenze trova sempre il tempo per essere disponibile e presente nelle nostre attività. Un grazie all'assistente spirituale Mons. Mauro Gagliardi, sempre entusiasta, pronto e disponibile ad ogni lodevole iniziativa. Un vivo ringraziamento anche al Consiglio direttivo nonché a tutti i rappresentanti unitalsiani delle parrocchie. Ringraziamento esteso alle Dame, ai barellieri, ai soci e tutti coloro che — al di dentro o fuori della nostra Associazione — comunque hanno dato un contributo di idee, di partecipazione, di affiancamento, che, con prestazioni personali o oblazioni pecuniarie, ci hanno aiutato a mandare avanti quest'Opera che, dopo il divino soccorso della Provvidenza, fa affidamento su tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

LA PRESIDENZA

## LE DEVOZIONI QUARESIMALI A MOLFETTA

Con la processione penitenziale della « Croce » (alla quale quest'anno insolitamente è intervenuta una considerevole moltitudine di fedeli) ha avuto inizio la nostra Quaresima.

Giusto un mese manca alla Resurrezione ma, sin dal mercoledì delle « Ceneri », sono già al lavoro le due antichissime Arciconfraternite del « Sacco Rosso » e del « Sacco Nero » le qua-

li celebrano nelle rispettive sedi le remote liturgie devozionali tanto care ai molfettesi. Nella chiesa di S. Stefano nei cinque Venerdì si espongono uno per volta i sacri « Misteri » ed in quella del Purgatorio, al cospetto della Madonna Addolorata, le pratiche penitenziali si svolgono non più ogni sabato, come in passato, ma ogni domenica.

La maggior parte delle nostre antiche consuetudini, che trovano la loro più sentita espressione nei riti e nelle suggestive processioni del Venerdì di Passione, del Venerdì e del Sabato Santo, resistono ancora all'incalzante distruzione dei tempi moderni e ciò è dovuto essenzialmente alla profonda fede e al sentimento religioso che dominarono i nostri antenati gelosi custodi di siffatte rappresentazioni sacre. Un patrimonio

così significativo, testimonianza del passato, è come un tesoro per lo spirito che lo riscopre puntualmente ogni anno attraverso uno spettacolo incomparabile per valore e religiosità.

Qualche usanza di sapore prettamente folcloristico è scomparsa quasi inavvertitamente, come ad esempio l'esposizione della *Quarantana* lungo le strade del borgo antico, la scampagnata di mezzaquaresima con la rottura della pentolaccia, i bianchi germogli di grano per il Giovedì Santo, i sepolcri scenografici, i portatori di Croci ecc.

La natura da parte sua con l'arrivo della primavera, come in una sagra di trionfo, dona tanti fiori per adornare l'altare della solenne esposizione del SS. Sacramento, dopo la Messa vespertina in « Coena Domini ».

GERARDO DE MARCO

### SOCIETA' MOLFETTESE DI MEDICINA-CHIRURGIA E SCIENZE AFFINI

Sabato 23 marzo 1981 alle ore 18 nell'Aula Magna del Seminario Vescovile - piazza Garibaldi il chiarissimo prof. Antonio Ruffo, Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Genova, parlerà sul tema: « Il trattamento chirurgico dell'ernia diaframmatica ».

Seguirà eventuale discussione.

### SORELLE VINCENZIANE

*Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:*

#### Parrocchia Cattedrale

Per i defunti: Antonio Squeo L. 5.000; Maria Salvemini De Candia L. 35.000.

#### Parrocchia S. Gennaro

Per il defunto: Giovanni Minervini L. 125.000.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

22 MARZO

Minervini - Mastrod. - Cervellera

### SERVIZIO NOTTURNO

DAL 23 AL 29 MARZO

Farmacia Caputo

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

### AZIONE CATTOLICA - MOLFETTA

COMMISSIONE DIOCESANA ANZIANI

### CONVEGNO DIOCESANO DI STUDIO

L'anziano: dentro o fuori della famiglia?

31 marzo 1981 - ore 17,30 - Seminario Regionale

# LUCE E VITA

Anno 57° N. 12

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

29 MARZO 1981

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## Un vigoroso monito dei nostri Pastori

Gli impegni della chiesa che è in Italia per il prossimo futuro sono stati al centro dell'attenzione dei membri del Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana. Da quell'incontro è scaturito un messaggio che è stato consegnato per gli italiani: un documento che per i vitali argomenti che tratta merita tutto il rispetto dei cattolici del nostro Paese.

Non si tratta, e va detto subito, di un intervento dei vescovi per la imminente vicenda referendaria che si svolgerà nel territorio nazionale; vista in questa contingente prospettiva l'azione pastorale dei vescovi viene come poverizzata o almeno distorta.

C'è un significato più alto dell'intervento dei Vescovi italiani: esso vuole essere una luce illuminante la prassi umana e gli atteggiamenti dell'uomo credente circa il valore della vita ed il rispetto ineliminabile che bisogna avere per tale valore.

Ne abbiamo parlato già su questo foglio; vi ritorniamo non per ripeterci ma per accogliere doverosamente la parola dei Pastori.

Il documento inizia sottolineando una « visione di fede » nella quale il cristiano deve inquadrare il mistero della vita e della morte e passa a denunciare « il diffondersi anche programma-

to di una cultura di morte » che trova le sue radici non soltanto nelle reali difficoltà in cui oggi si versa in Italia, ma anche « in un profondo disorientamento ideologico e morale ».

I vescovi analizzano i vari fenomeni di violenza intesa in tutta la sua vasta manifestazione estesa ad auspicare la pace tutelata dalla ripristinata pena di morte.

« La chiesa, scrivono i Vescovi, ammonisce nel nome del Signore, che non è lecito

uccidere e che è necessario prendere decisamente le distanze da chi coltiva prospettive di morte ».

L'immagine di Dio rimane nell'uomo, anche se offuscata dal delitto, in tutta la sua forza di sacralità: essa « può e deve essere redenta ». C'è la « forza e l'intelligenza dell'amore » che realizza l'antico precetto paolino: « Vinci il male con il bene ».

Nel documento dei vescovi è stigmatizzata la « perdurante piaga dell'aborto clandestino » come anche « la mentalità abortista » che ha posto le basi « all'impressionante numero di aborti pra-

ticati in questi ultimi anni », la « tenace volontà di confermare ed allargare la legalità dell'aborto »; i vescovi si pongono una angosciata domanda: « Perché la società contemporanea non sa più inorridire quando è davanti alla morte? ».

Quando non si sa più distinguere la morte dalla vita, allora la società degli uomini corre un preoccupante rischio.

Quindi l'aborto procurato rimane « uccisione di una creatura innocente » per cui di fronte al triste fenomeno nessuno può assumere un atteggiamento accondiscen-

(continua a pag. 3)

## LA CHIESA DOMESTICA

Pubblichiamo l'introduzione del Documento « La Chiesa Domestica » che S. E. Mons. Aldo Garzia ha indirizzato alla nostra comunità ecclesiale interdiocesana a conclusione del Convegno sulla famiglia tenutosi nel febbraio di quest'anno.

Il Vescovo lo propone alle famiglie come tema di particolare riflessione per la Quaresima.

L'opuscolo può essere richiesto ai Rev.mi Parroci.

Fratelli e Figli dilette del Signore,

il tempo di Quaresima che introduce e prepara a celebrare il mistero pasquale di Cristo ci invita a intensificare la preghiera nell'ascolto più assiduo della Parola di Dio, sollecita l'impegno di conversione, stimola la testimonianza della nostra vita cristiana.

Non si può non accettare questo invito pressante, premuroso e materno, che la Chiesa rivolge a tutti i credenti per coinvolgerli nell'attuazione della salvezza che

Cristo Redentore ha compiuto una volta per sempre.

Quest'anno l'invito alla conversione, alla revisione della nostra vita cristiana e quindi l'invito alla « nuova vita » della Pasqua vicina è rivolto in modo particolare alla famiglia cristiana.

La Chiesa, infatti, attenta ed aperta ai problemi dell'ora, nel Sinodo mondiale dei Vescovi che si è svolto a Roma dal 26 settembre al 25 ottobre 1980 ha trattato dei « compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo ». Il Sinodo dei Ve-

scovi, poi, a chiusura dei lavori ha affidato al Santo Padre Giovanni Paolo II le risultanze emerse dalla preghiera e dalla riflessione dei Padri sinodali ed ha rivolto a tutte le famiglie un messaggio che nelle nostre diocesi più volte è stato proposto all'attenzione delle famiglie cristiane.

Abbiamo poi preparato un Convegno Interdiocesano sulla famiglia con una indagine sociologica che è stata svolta nelle comunità parrocchiali delle tre diocesi nei mesi di ottobre-dicembre dello scorso anno 1980.

Si è tenuto quindi il Convegno in due tempi: nei giorni 18 e 19 febbraio e successivamente nei giorni 22 e 23 dello stesso mese di febbraio. A conclusione del convegno ho avuto la gioia di incontrarmi e parlare ai par-

roci, ai sacerdoti, ai religiosi e soprattutto a numerose coppie di genitori, e agli operatori della pastorale familiare che assiduamente sono stati presenti al Convegno.

Nella relazione conclusiva che tenni ai partecipanti ho avuto la possibilità di mettere a parte della sollecitudine pastorale i presenti al Convegno che non solo hanno seguito con attenzione i lavori ma hanno dato anche il loro contributo di esperienza di vita cristiana nell'ambito familiare presentandomi osservazioni, proposte e iniziative per una pastorale organica della famiglia.

Ho pensato perciò di allargare il dialogo e riproporre la riflessione sui compiti della famiglia cristiana a tutte le famiglie della nostra santa Chiesa che è a Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi. Mi ha incoraggiato l'inizio del tempo di Quaresima; mi ha inoltre confortato la richiesta che mi è stata rivolta da più parti, da alcuni Parroci e Sacerdoti e da molti convegnisti di riprendere in attento esame nelle comunità parrocchiali le conclusioni emerse dal nostro Convegno interdiocesano.

Affidando perciò alla vostra riflessione ciò che ho detto nella relazione conclusiva del Convegno, intendo trattenermi in un dialogo fraterno che mentre sollecita la vostra attenzione sul tema così attuale della famiglia vuole anche invitare tutti i membri della famiglia stessa — padre, madre, figli — ad una verifica comunitaria nell'ambito della propria famiglia nello sforzo di conformarsi sempre più al « progetto famiglia » voluto da Dio e affidato agli uomini per attuarlo con la grazia salvatrice e santificatrice di Cristo Gesù, Figlio di Dio e Redentore dell'Uomo.

## "La Parola di Dio è viva, più tagliente di ogni spada,"

Eb 4, 12

4<sup>a</sup> DOMENICA DI QUARESIMA

### Dalle tenebre alla luce

Nel Vangelo sono molti gli episodi nei quali, emblematicamente, il Signore Gesù dona la vista ai ciechi. Il miracolo operato a favore del « cieco nato » è uno dei tanti. Al non vedente, che va a bagnarsi nelle acque della piscina di Siloe, Gesù dona non solo la luce degli occhi, ma anche quella della fede e gli domanda: « Tu credi nel Figlio dell'uomo? ». Egli rispose: « E chi è, Signore, perché io creda in lui? ». Gli disse Gesù: « Tu l'hai visto: colui che parla con te, è proprio lui ». Ed egli disse: « Io credo, Signore ». E gli si prostrò davanti.

Per ogni cristiano, scrive San Paolo agli Efesini, si è verificato lo stesso passaggio: dalla cecità alla vista, dalla tenebra alla luce. Scrive infatti l'apostolo: « Eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate ciò che è gradito al Signore, e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto condannatele apertamente, poiché di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare... Per questo sta scritto: « Svegliati, o tu che dormi; destati dai morti e Cristo ti illuminerà ».

Sono parole che, ancora oggi, ci sembrano di evidente attualità per quanti si dicono cristiani. Il nostro battesimo (come l'acqua della piscina di Siloe) ha operato in noi un passaggio essen-

ziale: da allora non apparteniamo più al regno delle tenebre, che è sinonimo di male e di errore; ma siamo invitati a vivere e a camminare nella luce.

Abbiamo ricevuto il battesimo non per una nostra scelta personale. L'abbiamo avuto dalla Chiesa, per volontà dei nostri genitori. Ma nell'età adulta tocca a noi operare una scelta, quella della fede, in modo da « non partecipare più alle opere infruttuose delle tenebre ». Purtroppo ci sono cristiani (di anagrafe s'intende) che non hanno operato ancora una scelta precisa. E lo di-

mostrano con le loro opere, spesso ambigue e incoerenti, altre volte ispirate a motivi di interesse personale, di comodità o di compromesso.

Le nostre opere, come dice l'apostolo, sono opere di « luce » se sono « di bontà, di giustizia e di verità ». Il cristiano è anche chiamato a « denunciare senza paura le iniquità del mondo, soprattutto quando sono ammantate con le apparenti motivazioni della bontà o della convenienza, della necessità, dell'arte e persino del progresso. Si pensi a certe libertà sessuali, a certi spettacoli, alla legalizzazione dell'aborto, a certe violenze, alla sottoscrizione della pena di morte, a certi sistemi di oppressione politica, ecc. ».

CARLO CAVIGLIONE

Lunedì 30 marzo - ore 17,30

**CHIUSURA DEL CORSO DI TEOLOGIA PER LAICI**

**Pontificio Seminario Regionale**

**CENTRO DIOCESANO PER LA FAMIGLIA**

**CORSO PREMATRIMONIALE A MOLFETTA**

**Mercoledì 1 aprile**

IL MATRIMONIO, SCELTA DI FEDE

Can. Antonio Azzollini

**Giovedì 2 aprile**

PROCESSO AL MATRIMONIO Cine-forum

Dott. Mina Mezzina in Centrone - Prof. Gaetano Sciancalepore

**Venerdì 3 aprile**

SESSUALITA' E AMORE

Prof. Filippo M. Boscia

**Sabato 4 aprile**

PROCREAZIONE RESPONSABILE (con diapositive)

Dott. Nicola Azzollini

**Lunedì 6 aprile**

IL CONSULTORIO: SERVIZIO ALLA FAMIGLIA

Un Gruppo di Esperti

**Martedì 7 aprile**

FAMIGLIA APERTA

Prof. Gaetano Sciancalepore

**Mercoledì 8 aprile**

RAPPORTI PERSONALI E PATRIMONIALI TRA I CONIUGI

Prov. Avv. Luca Troccoli

**Giovedì 9 aprile**

MATRIMONIO - SACRAMENTO

Sac. Felice Di Molfetta

Le conversazioni si terranno presso la sede del Consultorio (piazza Garibaldi, 80/A) con inizio alle ore 18,30.

# PER LA TERZA ETÀ: LA FAMIGLIA O LA CASA DI RIPOSO?

E' noto a tutti che oggi le persone della terza età stentano a trovare una collocazione adeguata ai problemi propri di quel periodo della vita. Ieri la famiglia era il luogo ideale dove i nonni venivano rispettati e ascoltati e riuscivano a dare un senso alla loro vita.

Oggi è difficile rispondere alla domanda: qual'è il luogo più adatto alla terza età? Queste persone hanno diritto a vivere e a dare un senso alla propria esistenza. Sentirsi ripetere: a che serve la mia vita? può significare rinuncia, scetticismo, mancanza di fiducia negli altri, crisi di fede, consapevolezza di essere emarginato. La chiesa tenta di dare una risposta attraverso una pastorale intesa a rivalutare questa età in termini umani e di fede e, superando l'egoistico criterio che la persona vale se produce in termini economici o se garantisce cospicue eredità alla famiglia, ricorda che la ricchezza morale e spirituale dei nonni e delle nonne costituisce un dono di Dio per un servizio insostituibile e necessario a vantaggio della famiglia, delle istituzioni, della società. Ma dove l'anziano può trovare l'ambiente adatto per prestare questo grande servizio? La famiglia o la casa di riposo? Può sembrare facile la risposta o la preferenza. Eppure non è così.

Per una giusta risposta l'Azione Cattolica organizza un incontro-dibattito e chiama la sociologia a prestare un aiuto culturale alla pastorale della chiesa locale. L'incontro avrà luogo presso il Seminario Regionale il giorno 31 marzo alle ore 17,30 con la relazione della prof.ssa Mongelli Angela dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Bari, con la collaborazione di

Suor Giovanna Pezzulla dell'Opera « Don Grittani » e del Dott. Mimmo Corrieri del servizio sociale locale. E' nella intenzione della commissione diocesana per la pastorale a favore della terza età che da questo incontro scaturisca una linea precisa di lavoro per l'Azione Cattolica, per le parrocchie, per la diocesi.

Sac. Antonio Azzollini

## LA CORALE « SALEPICO » DI MOLFETTA INVITATA ALLA RASSEGNA DELLE CAPPELLE MUSICALI

Diciannove corali su 70 richiedenti, in rappresentanza di 14 nazioni, prenderanno parte quest'anno alla ventesima rassegna internazionale di cappelle musicali di Loreto dal 22 al 26 aprile. Di queste, 14 sono straniere e 5 italiane: lo scorso anno l'ente organizzatore privilegiò le corali italiane con 10 ammissioni su 20, ma per l'edizione 1981 si è inteso privilegiare l'internazionalità.

Tre sono state invitate per concerti straordinari di gala: la cappella musicale «Sistina» della Città del Vaticano, la corale « Limburger Domchor » di Limburg (Germania) ed il coro polifonico «Josquino Salepico» di Molfetta (Bari).

Altra caratteristica della rassegna è che 16 delle corali ammesse sono alla loro prima esperienza lauretana.

Le nazioni rappresentate sono: Austria, Bulgaria, Filippine, Finlandia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Jugoslavia, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria, Vaticano.

La giornata di chiusura sarà ripresa dalla televisione.

## CONTINUAZIONE

### UN VIGOROSO...

dente o passivo né si può illudere che basti legalizzare l'aborto « per sanarne le piaghe ».

Espresso il rammarico per non essere stato consentito a chi ha « una visione umana e cristiana della vita » di porre « pienamente le sue intime convinzioni e la sua posizione di cittadino », i vescovi puntualizzano che le norme della 194 rimangono illecite dal punto di vista morale abbracciando in questo giudizio anche l'aborto terapeutico; il comunicato nota che « se i cristiani devono affrontare con grande senso di responsabilità gli impegni civici

del momento, essi devono essere ben consapevoli che il loro compito primario e permanente è assai più ampio ».

Il cristiano ha il compito di evangelizzare la vita; egli è grato al Signore per il dono della vita e per questo da una parte « pensa al mistero di quelle creature che questo dono si sono viste stroncare prima ancora di nascere » e dall'altra si appella « a Dio con la preghiera, con la penitenza e con la espiazione », perché il dramma derivante dall'aborto clandestino e non clandestino e che amareggia i protagonisti, non lo lascia indifferente.

Bisogna collaborare perché nel mondo venga vinta la morte e perché si aprano « i cori alla speranza ».

c.d.g.

### PARROCCHIA S. DOMENICO - MOLFETTA

Si invitano quanti vogliono trovare momenti di riflessione quaresimale a partecipare alla

### SETTIMANA DI PASSIONE

30 MARZO / 5 APRILE 1981

col seguente programma:

#### Lunedì 30 marzo

Ore 16,30 Incontro con anziani: « L'anziano alla luce del Vangelo ».

Ore 18,30 Incontro per adolescenti: « Il posto dell'adolescente nella famiglia ». Conferenza con documentario animata da Padre Nerino Mondin, dei Paolini di Bari.

#### Martedì 31 marzo

Ore 18,30 Aspetti psicosociali della famiglia. Il Dott. Giuseppe Carabba, Giudice presso il Tribunale dei Minorenni di Bari, parlerà sul tema: « Incidenze sul piano dell'abbandono e devianze minorili - Problematiche sull'adozione ».

#### Mercoledì 1 aprile

Ore 18,30 « I giovani e l'impegno nella famiglia ». Conferenza-dibattito per giovani animata da Padre Nerino Mondin.

#### Giovedì 2 aprile

Ore 18,30 « Il matrimonio e la responsabilità educativa dei genitori ». Conferenza con documentario diretta da Padre Francesco Todaro, Direttore dei Padri Paolini di Bari.

#### Venerdì 3 aprile

Ore 18,30 Via Crucis con diapositive e pensiero di riflessione.

#### Sabato 4 aprile

Ore 18,30 Liturgia Penitenziale.

#### Domenica 5 aprile

Ore 10,45 Liturgia eucaristica di conclusione.

Gli incontri si terranno nell'auditorium della parrocchia.

## Impressioni di un viaggio in Libano

Il Libano, tanto decantato nella Bibbia per i suoi cedri e i cipressi millenari, nello scorso febbraio è stato meta di una visita di quaranta sacerdoti convenuti da tutte le regioni d'Italia.

Questa piccola e incantevole nazione, della stessa estensione del nostro Abruzzo, ha avuto nei secoli una grande importanza storica. Essa fu abitata nel terzo millennio a. C. dai Cananei prima e poi dai Fenici che, partendo dai porti di Tiro, Sidone e Biblos, portavano le loro mercanzie in varie terre bagnate dal Mediterraneo, fondando importanti centri commerciali a Creta, Malta, Spagna, Africa, Francia e Sicilia.

Per il suo punto strategico tra l'oriente e l'occidente è stata preda di vari dominatori: Assiro-babilonesi, Greci, Romani, Crociati, Islamici, Turchi ed in ultimo i Francesi sino al 1945, quando il Libano è stato dichiarato indipendente.

Nei giorni trascorsi nel Libano i sacerdoti ammirarono vari santuari e luoghi storici ed ebbero incontri con importanti personalità religiose, politiche e militari della nazione.

Nella chiesa di S. Abdon a Beirut, dove si tenne la celebrazione eucaristica, fu la prima tappa dell'itinerario libanese. Ci fu una calorosa accoglienza del popolo cristiano che durante la liturgia eseguì canti in lingua araba; seguì poi un ricevimento nella residenza del parroco.

Venne illustrata dal Dott. Charles Malek la storia religiosa del Libano. Egli esortava a pregare per questa nazione, il più forte baluardo della fede cristiana in oriente.

Festosa e fraterna è stata l'accoglienza dei Patriarchi e Vescovi libanesi a Beir Louaiezè. Importanti sono state la visita all'ospizio di Cristo Re, il pellegrinaggio al celebre santuario di Nostra Signora del Libano, meta di continui pellegrinaggi non solo da parte dei cristiani, ma anche dei musulmani. Emozionante la tappa a S. Charbel, il primo santo libanese, canonizzato da Paolo VI prima della sua morte, con la celebrazione della S. Messa sulla sua tomba e la visita ai luoghi cari al santo libanese.

Altri incontri con importanti personalità hanno avuto luogo nella « Casa del futuro » con uno dei responsabili della Falange na-

zionale, il Sig. Cheik Amine Gemayel. Questi denunciava lo stato attuale di isolamento in cui si trovano i cristiani del Libano: pericolo questo gravissimo per la religione cristiana nell'Oriente, se i cattolici europei non si decidono subito di portare il loro aiuto. Lo stesso accorato appello rivolgeva il Vescovo dei Latini, Mons. Massin e il grande storico Iawad Boulos, uomo politico e vecchio ministro degli esteri libanese.

Le rovine di Biblos, la più antica città del mondo, il porto da cui partivano le navi fenicie con il carico dei ricercati legni di cedro e le ricche stoffe di porpora, la bella cattedrale in stile romanico e il quasi intatto castello dei Crociati. Le antiche rovine di Baalbek con il grandioso tempio di Giove e l'anfiteatro, sono stati i centri d'attrazione dei sacerdoti itineranti.

Ci furono incontri con l'arcivescovo cattolico di Beirut, Mons. Ignazio Zaide, con il Nunzio Apostolico Mons. Carlo Furno e con l'ambasciatore d'Italia, con il comandante delle forze armate libanesi Cheik Bachir Gemayel e infine con l'ex presidente dello Stato libanese Camillo Chamoun.

Ciò che più è rimasto impresso nell'animo è la fede dei cristiani, la difesa dei valori religiosi e nazionali, il grande desiderio di pace, nonostante la visione dei carri armati, i cannoni antiaerei, i presidi militari, le barricate per le strade del territorio libanese.

Destano una profonda impressione interi quartieri squarciati dalle bombe e i muri delle case crivellati di colpi.

Voglia Iddio benedire questa terra ricca di splendidi paesaggi e di verde, dare ai suoi abitanti la serenità e la forza di superare la grave crisi religiosa e politica che la investe.

DON MAURO GAGLIARDI

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

29 MARZO

De Pinto - Grillo - Mastroirilli

### SERVIZIO NOTTURNO

DAL 30 MARZO AL 5 APRILE

Farmacia Tatulli

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## MOLFETTA

### CHIESA S. STEFANO

Funzioni liturgiche che si svolgeranno durante la quinta settimana di Quaresima e la Settimana Santa:

**Dal 3 al 9 aprile**

Settenario di Maria SS. Addolorata, preceduto dalla S. Messa, con inizio alle ore 19.

**10 aprile: Venerdì dell'Addolorata**

Ore 8,30: Santa Messa; ore 9,30: Santa Messa Solenne.

**12 aprile: Domenica delle Palme**

Ore 9: Santa Messa Solenne celebrata da S. E. Mons. Vescovo Aldo Garzia.

**15 aprile: Mercoledì Santo**

Ore 19: Preghiera Comunitaria (Ufficio delle Tenebre).

**16 aprile: Giovedì Santo**

Ore 17,30: S. Messa in Coena Domini e Precetto Pasquale; ore 20: Visita Eucaristica e Via Crucis.

**17 aprile: Venerdì Santo**

Ore 8,30: Meditazione del V Mistero; ore 15: Uscita di Cristo Morto.

**19 aprile: Domenica di Pasqua**

Ore 10: S. Messa Solenne.

### GIORNATE DI ADORAZIONE

Si porta a conoscenza dei fedeli che martedì 31 marzo p.v. e mercoledì 1° aprile p.v. nelle rispettive chiese di S. Antonio e S. Pietro sarà esposto Gesù Sacramentato per l'intera giornata. Si invitano i fedeli ad adorare Gesù.

### FESTA TESSERAMENTO C.T.G. « GRUPPO RESPA »

Sabato 21 marzo, alla presenza del Presidente Nazionale del Centro Turistico Giovanile e di circa 50 soci del Gruppo « Respa » tra cui il Presidente Provinciale Ins. Girolamo de Pinto, si è svolta la festa annuale del tesseramento dando così inizio all'attività del Gruppo per l'anno associativo 1981.

Il Presidente neo eletto Nicola de Gennaro, ha rivolto a tutti i presenti un saluto a nome di tutto il Consiglio Direttivo eletto ed ha ringraziato i presenti per la loro adesione alla prima iniziativa che il Gruppo ha organizzato.

Ha quindi ceduto la parola al Dott. F. Saverio Gaudio, Presi-

dente Nazionale del Centro Turistico Giovanile.

Nel suo breve saluto, il Dott. Gaudio ha constatato con grande interesse e piacere che il gruppo sia tanto cresciuto in numero ed in particolare di giovani ed ha auspicato ad essi ed all'intero Gruppo di poter sempre continuare sulla strada intrapresa per un migliore sviluppo sia del Gruppo stesso che del C.T.G.

Si è quindi passati ad alcuni giochi di gruppo che hanno divertito tutti, giovani e meno giovani.

ANGELO MARINO

## GIOVINAZZO

### PARROCCHIA CATTEDRALE

Venerdì 3 aprile p.v. (primo venerdì del mese), nella parrocchia Cattedrale, il gruppo « San Tommaso » rappresenterà la passione di N.S. Gesù Cristo.

La sacra rappresentazione avrà inizio alle ore 16,00.

### GIORNATA PER I LUOGHI SANTI

In tutte le Parrocchie e Rettorie delle tre Diocesi il giorno 12 aprile p.v., domenica delle Palme, sarà celebrata la Giornata Nazionale per i « Luoghi Santi » secondo le modalità già conosciute.

### LA CRÉSIMA NEL MESE DI APRILE

S. E. Mons. Vescovo il 5 e il 20 aprile p. v., alle ore 10,30, nella chiesa del Purgatorio di Molfetta celebrerà la S. Messa, durante la quale amministrerà il Sacramento della Cresima.

### UNDICESIMO ELENCO OFFERTE PRO TERREMOTATI

#### DIOCESI DI MOLFETTA

Somma precedente L. 31.705.750.  
Autoscuole Levante L. 100.000.  
Totale parziale L. 31.805.750.

#### DIOCESI DI TERLIZZI

Somma precedente L. 10.651.420.  
Parrocchia San Giocchino L. 10.000.

Totale parziale L. 10.661.420.